GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 12 NOVEMBRE 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 267 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

In cinquantamila a manifestare col Pd Schlein: «Meloni vuole comandare»

GRASSI / PAGINA 6

Il termometro dell'evento Top 500 sulla congiuntura in frenata

CAIAFFA / PAGINA 16

IL COMMENTO

PEPPINO ORTOLEVA

IL COPIONE DELLE NUOVE GUERRE

A partire dal febbraio 2022 l'Europa si è riscoperta in guerra come non succedeva da quasi ottant'anni: un conflitto del quale non si vede tuttora la fine. Ora lo scontro armatotocca di nuovo quell'area cruciale che è lo stato di Israele.

Se li osserviamo con attenzione, entrambi questi conflitti hanno,rispetto a ciò che avevamo conosciuto in passato, qualcosa di inatteso e di inquietante. La guerra in Ucraina si presenta, a prima vista, come un classico scontro tra grandi eserciti costruiti attraverso il reclutamento di massa della popolazione maschile. Ma sono diverse le armi usate, a cominciare dai droni comandati a distanza, segno dello sviluppo anche in campo militare delle tecnologie informatiche e dell'Intelligenza Artificiale. E sono comparsi attori nuovi: da un lato i mercenari, truppe ben pagate e specializzate che affiancano i soldati di leva per le operazioni più complesse e spesso più "sporche"; dall'altro le forze para-militari legate alle cosiddette repubbliche separatiste. Nel conflitto in corso in Israele si è vista un'altra novità: nell'azione del 7 ottobre terrorismo e guerra vera e propria si sono fusi tra loro come mai in passato, a opera di Hamas.

/ SEGUE A PAG. 14

IL REPORT CON I TEMPI PER GLI ESAMI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

I ritardi delle liste d'attesa

Secondo Agenas la regione è in coda fra quelle monitorate. L'assessore: dati non omogenei

Le aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia garantiscono la prima visita cardiologica nei tempi previsti in base all'urgenza nel 26% dei casi, una percentuale di gran lunga inferiore rispetto all'84% dei casi rilevati a livello nazionale. Che il problema delle liste d'attesa esista nessuno lo mette in dubbio, ma che si arrivi a un divario così alto l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, stenta a crederlo. Non lo ritiene possibile perché i dati presi a riferimento nella ricerca non sono omogenei.

PELLIZZARI / PAGG. 2 E 3

RICERCA DELL'IRES

Culle vuote: la popolazione diminuisce e invecchia

È crepuscolare il quadro demografico del Friuli Venezia Giulia. Nascite in calo, abitanti sempre più anziani.

CESCON / PAGG. 12 E 13

LONDRA STACCA LA SPINA L'ULTIMO VIAGGIO DI INDI ENGLARO: ALTRA TRAGEDIA

LOGROSCINO / PAGINA 8

CRONACHE

Il dramma di Meduno: muore tre giorni dopo la moglie

/ PAG. 32

Basiliano: infortunio mentre taglia la legna Mano amputata

MICHELLUT / PAG. 39

Lignano: via il legname dalle spiagge Domani i primi camion

DEL SAL / PAG. 42

La polizia raddoppia la sorveglianza in tutti i parchi di Udine

/ PAG. 30

MEDIO ORIENTE IN FIAMME

Gaza, catastrofe negli ospedali L'Iran: Israele è da distruggere

La tragedia a Gaza è sempre più pesante. E si manifestano i dissensi contro Hamas sostenuta però dal leader iraniano.

/ PAGG. 4 E 5

L'INCONTRO TRA IL REGISTA E I RAGAZZI DEL MESSAGGERO SCUOLA AL SALONE ALIG

Salvatores: penso a un film ispirato da Maurensig

Successo per la Fiera del lavoro che è stata ospitata al teatro di Udine e organizzata dall'università. SEU / PAGINA 25

IL LIBRO DI STEFANIA NOSNAN

Quando le montagne si colorarono di rosso I giorni dell'Orcolat

MARTINA DELPICCOLO

È ancora una donna a narrare l'Orcolat, a tornare al maggio del 1976 in Friuli. Era il 1987 quando Bruna Sibille-Sizia pubblicò per la prima volta un romanzo sul terremoto che le rubò la casa.

/ PAG. 46

LA STAGIONE INVERNALE

«Lo sci a media quota non è morto: stenta chi ha speculato»

PAOLO CAGNAN

Andy Varallo, 43 anni, sposato con due figli, badiota di La Villa, è presidente del consorzio Superski Dolomiti, che gestisce il più vasto carosello sciistico mondiale.

/ PAG. 11

Salute in Friuli Venezia Giulia

	TOTALE PRENOTAZIONI	Prenot. per mille abitanti	Entro 10 giorni			Entro 30 giorni		
			Prenot.	Prenot. garantite	Media	Prenot.	Prenot. garantite	Media
Cardiologica	792	0,7	303	25,7%	13	307	35,5%	38
Oculistica	1.301	1,1	192	54,7%	9	583	37%	45
Ortopedica	967	0,8	379	41,4%	22	445	47,9%	41
Otorino	892	0,7	309	49,2%	11	376	14,6%	85
Dermatologica	1.274	1,1	388	21,6%	19	451	26,8%	108
Tac	1.442	1,2	492	34,8%	14	364	67%	28
Risonanze magnetiche	982	0,8	300	17,3%	29	398	36,9%	74
Ecografia addome	1.209	1	343	33,2%	16	438	69,6%	30
Eco dopplergrafia	795	0,7	94	45,7%	11	301	31,9%	106
Esogastroduodenoscopia	299	0,3	110	12,7%	45	122	17,2%	136

Fonte: Agenas   Periodo di rilevazione: 22-26 maggio 2023   WITHUB

Liste d'attesa
Le criticità e i ritardi

La nostra regione in coda nel monitoraggio di Agenas Riccardi: con dati non omogenei evitiamo i processi

Giacomina Pellizzari / UDINE

Le aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia garantiscono la prima visita cardiologica nei tempi previsti in base all'urgenza, nel 26 per cento dei casi, una percentuale di gran lunga inferiore rispetto all'84 per cento dei casi rilevati a livello nazionale. Che il problema delle liste d'attesa esista nessuno lo mette in dubbio, ma che si arrivi a un divario così alto l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, stenta a crederlo. Non lo ritiene possibile perché i dati presi a riferimento nella sperimentazione avviata da Agenas con la Fondazione The Brigde non sono omogenei e perché solo sei regioni, tra cui il Friuli Venezia Giulia, hanno fornito tutti i valori richiesti. Detta in altri termini, il risultato della sperimentazione effettuata da Agenas, l'Agenzia che fa capo al ministero della Salute, non sarebbe corretto. Non a caso la Regione, pur sapendo che il problema c'è e va affrontato, si riserva di analizzare i dati per commentarli. «Non possiamo fare i processi prima di capire di cosa stiamo parlando – afferma Riccardi –: più della metà delle Regioni non ha trasmesso i dati e le altre l'hanno fatto con letture diverse».

LA SPERIMENTAZIONE

I tempi di attesa per ricevere le prestazioni sanitarie sono stati rilevati nella settimana dal 22 al 26 maggio scorso, in teoria dovrebbero riguardare tutte le regioni, in realtà, come scrive Agenas, hanno risposto 13 su 21. Solo sei (Emilia-Romagna, Toscana, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Provincia autonoma di Trento, Piemonte e Toscana) hanno inviato i dati totali, mentre Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Sardegna, Umbria e Veneto non hanno trasmesso i numeri di tutte le Aziende. Ribadito questo punto, va detto che il tempo di attesa si riferisce al primo appuntamento che il sistema è stato in grado di attribuire in ambito territoriale. Chiarite le procedure passiamo alle percentuali: le Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia solo nel 26 per cento dei casi garantiscono nei tempi la prima visita cardiologica quando, a livello nazionale, la stessa prestazione viene eseguita nei tempi nell'84 per cento dei casi.

Per la stessa prestazione in classe D (entro i 30 giorni) la tempistica viene rispettata nel 35,5 per cento dei casi. Rispettivamente, le percentuali si attestano al 54,7 e al 37 per cento per le visite oculistiche, al 41,4 e al 47,9 per cento per le visite ortopediche, al 49,2 e al 14,6 per cento per l'otorino, al 21,6 e al 26,8 per cento per le visite dermatologiche, al 17,3 e al 36,9 per cento per le risonanze magnetiche, al 45,7 e al 31,9 per cento per l'Eco (color) dopplergrafia dei tronchi sovraaortici e al 12,7 e al 17,2 per cento per l'esogastroduodenoscopia. Va un po' meglio per Tac ed ecoaddome: nel primo caso l'esame a 10 giorni dalla prenotazione viene garantito nel 34,8 per cento dei casi, nel secondo la percentuale si ferma al 33,2 per cento a 10 giorni dalla prenotazione e al 69,6 per cento a 30 giorni.

RISPETTO AL 2019

L'Agenas ha confrontato le rilevazioni effettuate nel primo semestre dell'anno con quelle dello stesso periodo del 2019, prima della pandemia. In termini di prestazioni totali, le Aziende sanitarie della nostra regione hanno superato di pochissimo (0,2%) i livelli di quattro anni fa, ma se si escludono gli esami di laboratorio il dato scivola a –21,4 per cento. Pure il numero delle prime visite risulta inferiore del 28,2 per cento, mentre il calo delle visite di controllo effettuate da gennaio a giugno, rispetto allo stesso periodo del 2019, si ferma a –10,3 per cento. Il divario si assottiglia ulteriormente (–0,7%) per le risonanze magnetiche e la tomografia computerizzata. Anche le sedute di chemioterapia sono in calo del 2,5 per cento. Completata la rilevazione, Agenas chiarisce: «La variabilità dei comportamenti prescrittivi e organizzativi influenza fortemente i tempi di attesa e genera squilibri nel rapporto tra domanda offerta», mentre mettere a disposizione dei Centri unici di prenotazione (Cup) tutte le agende, private comprese, «contribuirebbe a rendere più coerente la programmazione dell'offerta». —

Il coordinamento: non finanziate più i privati accreditati

«Bisogna cambiare la rotta e sostenere il settore pubblico»

Tra i suggerimenti anche gli investimenti per medici e infermieri

Giacomina Pellizzari / UDINE

«Agenas certifica che la grande somma di denaro pubblico spesa non è servita a migliorare il servizio sanitario pubblico». Michele Negro e Antonietta Zanini, due rappresentanti del Coordinamento salute Fvg, lo fanno notare per chiedere alla Regione di «invertire la rotta». Ovvero di finanziare il servizio sanitario pubblico piuttosto di destinare fondi alle strutture sanitarie accreditate, di aumentare gli stipendi a medici e infermieri impegnati negli ospedali pubblici, di promuovere le assunzioni e gli investimenti e di potenziare il numero dei medici di medicina generale. Queste sono soltanto alcune delle proposte contenute nel documento elaborato dal Coordinamento salute Fvg che, a breve, sarà presentato in Consiglio regionale.

PRIMA LA SANITÀ PUBBLICA

Il coordinamento non ha dubbi: la sanità pubblica va potenziata e sostenuta. «Anziché destinare contributi a pioggia ai privati per stipulare convenzioni ed esternalizzare alcuni servizi, la Regione rafforzi il sistema sanitario pubblico» ripete Negro, secondo il quale «andrebbero incentivati i sanitari disposti a lavorare un maggior numero di ore per ridurre le liste d'attesa». In questo momento, invece, «le cooperative a cui vengono affidati i servizi, riconoscano ai medici stipendi più alti delle Aziende sanitarie» continua Negro, nel ricordare che si tratta di professionisti con partita Iva chiamati a versare, per redditi fino a 75 mila euro l'anno, il 15 per cento di tasse. Sempre secondo i rappresentanti del Coordinamento, «la Regione, nel caso in cui le prestazioni urgenti non possano essere garantite a causa delle liste d'attesa troppo lunghe, dovrebbe pagare le prestazioni intramoenia pur di garantire il servizio al cittadino». Invece, sempre più spesso, i friulani vanno a farsi curare nelle cliniche private accreditate venete contribuendo a far lievitare la spesa sanitaria del Friuli Venezia Giulia. «Soprattutto chi abita a Pordenone e a Udine, in presenza di un problema serio e urgente, non può attendere mesi per avere le risposte» insiste Negro nel riconoscere che «al Veneto conviene accettare i pazienti provenienti dal Friuli Venezia Giulia proprio perché pagano di più». E ancora: «La fuga dei pazienti fuori regione è un dato negativo e aggrava il già pesante deficit delle tre aziende sanitarie».

I NODI DA SCIOGLIERE

il Coordinamento salute Fvg non è nuovo a queste prese di posizione, da tempo si batte per sostenere la sanità pubblica, tant'è che ha già fatto arrivare negli uffici regionali una petizione con circa 15 mila firme. Tra i buchi neri cita l'aumento delle liste d'attesa e la fuga dei pazienti fuori regione, la carenza di medici di medicina generale, la fuga di medici e infermieri dagli ospedali pubblici per dirigersi nelle strutture private, i pronto soccorso in affanno, l'esternalizzazione dei servizi senza prevedere alcun controllo, la chiusura o la riduzione degli orari di apertura di alcuni servizi, la difficile integrazione fra strutture ospedaliere e territorio a scapito della continuità assistenziale e la mancata integrazione tra assistenza sanitaria e sociale con i Piani di zona fermi da tempo». A tutto ciò Negro aggiunge «l'assenza dei finanziamenti nei decreti attuativi della legge nazionale sulla non autosufficienza che dovrebbe partire dal prossimo anno». —

IL MONITORAGGIO

Ecco i limiti

Il sistema di rilevazione delle liste d'attesa ha diversi limiti. Agenas li elenca iniziando dal fatto che «tiene conto esclusivamente delle prestazioni erogate, non permette di monitorare il tempo di attesa per gli outlier e non fornisce la stima dei tempi. Per essere valido, è necessario che i campi dell'impegnativa siano valorizzati almeno al 90 per cento e il tasso di prime visite sia pari a 50 per mille residenti.

I RICOVERI

Mancano i rinvii

Anche sul fronte dei ricoveri non mancano i limiti. A iniziare dal monitoraggio della sola classe A, mentre il modello non considera l'attesa dovuta a rinvii richiesti dal paziente creando basse capacità di offerta dell'erogatore. Valuta solamente i ricoveri avvenuti, non stima i tempi e non permette di effettuare la stima della «consistenza di lista». In questo modo i dati non risultano tempestivi.

DOMANDA E OFFERTA

Cosa non va

Sul fronte della domanda la gestione delle liste d'attesa sconta i ritardi accumulati dalla riforma territoriale, la mancata disponibilità della domanda reale e dell'analisi dell'appropriatezza prescrittiva. Sul fronte dell'offerta, invece, si evidenziano l'inefficacia di alcuni percorsi di tutela, la disomogenea gestione delle liste di garanzia, gli erogatori integrativi, tra cui le farmacie, le code ancora da smaltire formate durante la pandemia.

Gaza
Catastrofe negli ospedali

Secondo le autorità palestinesi, mancano elettricità e ossigeno. Ma Israele accusa: «Hamas li ha trasformati in fortini»

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Senza corrente, senz'acqua, senza forniture mediche e con la vita di decine di feriti e neonati a rischio. Nella catastrofe che sta travolgendo gli ospedali di Gaza City, stretti nella morsa dei combattimenti tra l'esercito israeliano e i miliziani di Hamas, Israele ha annunciato che faciliterà l'evacuazione dei bebè dallo Shifa, la struttura più grande della Striscia ormai al collasso. «Lo staff ha chiesto aiuto. Domani (oggi per chi legge, ndr) - ha annunciato il portavoce militare Daniel Hagari - aiuteremo i bambini del reparto pediatrico a raggiungere un ospedale più sicuro e forniremo l'assistenza necessaria». Quella degli ospedali è una partita cruciale nella battaglia in corso, non solo dal punto di vista umanitario. Soprattutto allo Shifa, sotto la cui struttura Israele ritiene vi sia il comando centrale di Hamas e il nascondiglio del capo della fazione islamica a Gaza Yahya Sinwar. Tagliato fuori dal mondo, l'ospedale - secondo il suo direttore Muhammad Abu Salmiya - è rimasto «senza elettricità, internet, acqua e forniture mediche. Quello che posso dire - ha spiegato - è che abbiamo cominciato a perdere vite di pazienti. Ogni minuto c'è chi muore: malati, feriti e anche bebè nelle incubatrici». La ong Physicians for Human Rights Israel, in contatto con due medici della struttura, ha annunciato la morte di due neonati prematuri per l'interruzione della corrente, per poi rettificare che il neonato morto è uno, nonostante fonti dell'ospedale abbiano poi confermato la cifra di due. «Hamas - ha intanto denunciato un portavoce militare - ha trasformato gli ospedali in postazioni fortificate». Per questo diversi di loro «devono essere evacuati, per consentire all'esercito di affrontare i miliziani. Da settimane facciamo forzi per evacuare gli ospedali, che sono divenuti posti molto pericolosi». Portando ad esempio l'ospedale Rantisi, il portavoce israeliano ha precisato che per tre giorni consecutivi prima della sua evacuazione l'esercito ha fatto ricorso «a telefonate e volantini» per indurre i civili ad allontanarsi.

Israele ritiene che sotto la struttura più grande della Striscia ci sia il comando centrale

Un bambino in cura presso l'ospedale Al-Shifa a Gaza City

«NESSUN ATTACCO»

Finora Israele sarebbe riuscito a far evacuare il Rantisi e il Nasser. Mentre ha negato di aver compiuto attacchi allo Shifa. «Non c'è alcun assedio, ci sono combattimenti nelle vicinanze ma la parte est dell'ospedale resta aperta» per chi voglia uscire, ha detto un portavoce smentendo le affermazioni di Hamas secondo cui l'esercito avrebbe colpito l'ospedale. L'esplosione, secondo la versione israeliana, sarebbe invece da attribuirsi ad un lancio fallito di un razzo da parte delle fazioni palestinesi. Inoltre, nell'evacuazione di civili dal Rantisi l'esercito ha accusato Hamas di aver aperto il fuoco per spaventare la folla e farla rientrare: «Altri cinque o sei miliziani si sono poi mischiati ai civili quando hanno cominciato a defluire. Li hanno utilizzati come scudi umani. I nostri cecchini avrebbero potuto colpirli, ma non volevamo creare panico». Le organizzazioni umanitarie internazionali, compresa l'Onu, hanno invece attaccato Israele. «Niente - ha ammonito il responsabile degli aiuti umanitari delle Nazioni Unite Martin Griffiths - giustifica atti di guerra contro strutture sanitarie». Ma il premier Benyamin Netanyahu ha avvertito: «Nessuna pressione internazionale ci fermerà dal proteggere noi stessi», ripetendo che «quando Hamas sarà sradicata, manterremo il controllo di sicurezza nella Striscia», che non sarà affidato all'Anp. Israele continua intanto ad eliminare tunnel e strutture dei miliziani, rafforzando la sua posizione nel nord, dove Hamas, afferma «ha ormai perso il controllo». In un raid è stato ucciso Ahmed Siam, comandante della Naser Radwan Company che si era nascosto all'interno di una scuola. Siam, ha sostenuto l'esercito, teneva in ostaggio circa 1.000 abitanti di Gaza proprio nell'ospedale Rantisi e aveva impedito loro di evacuare verso sud. —

Il premier Netanyahu avverte che l'Anp non tornerà in nessun caso a governare la Striscia

UNA MAREA UMANA PER LA CAUSA PALESTINESE

«Basta guerra, stop alle armi» A Londra marciano in 800mila

Una manifestazione del genere non si vedeva dai tempi di Blair e dell'invasione dell'Iraq, quando nel 2003 si protestò per chiedere la fine dell'invasione

LONDRA

È una marea umana quella che ha attraversato le strade di Londra per manifestare a favore del popolo palestinese. Oltre 800mila, forse un milione secondo gli organizzatori, circa 300mila stando ai dati riportati della polizia, che è dovuta però intervenire per sedare le contromanifestazioni «anti-Hamas» guidate dall'estrema destra. Una manifestazione simile non si vedeva dal 2003, quando in strada scese circa un milione e mezzo di persone. Erano i tempi di Tony Blair a Downing street e di George W. Bush alla Casa Bianca, ma soprattutto dell'invasione dell'Iraq: in strada si urlavano slogan pacifisti per chiedere la fine della guerra. Stavolta si chiede il cessate il fuoco immediato nella Striscia di Gaza. «Questa è la seconda marcia più grande della storia britannica», ha dichiarato una delle organizzatrici dal palco allestito a Nine Elmsa. Tamburi, fumogeni e canti, in strada giovani e anziani a chiedere la fine di quello che descrivono come «apartheid» e «genocidio». C'è anche uno spezzone di ebrei britannici a sfilare. Il tutto avviene in modo pacifico, nonostante le parole pronunciate nei giorni scorsi dalla ministra dell'Interno Suella Braverman, falco della destra Tory, che aveva accusato la polizia di essere troppo dura con l'estrema destra mentre a quelle che lei chiama «le orde pro-Palestina» verrebbe permesso di nascondere «frange violente». C'era anche paura per la coincidenza con la commemorazione della giornata del ricordo dei caduti britannici di guerra (Remembrance Day). Scontri ci sono stati, ma hanno riguardato i contromanifestanti di estrema destra. Prima quando hanno tentato di raggiungere il Cenotafio abbattendo una barriera della polizia, poi quando circa 150 di loro in Parliament Square hanno urlato slogan contro Allah e hanno strappato dalle mani di una persona la bandiera palestinese. La polizia è intervenuta e ha arrestato, in tutto, oltre cento persone, la maggioranza delle quali appartenenti a queste frange guidate da Tommy Robinson, cofondatore dell'English Defence League. Tra i manifestanti per il popolo palestinese, invece, la polizia sta ricercando due individui che hanno sfilato indossando sul capo una fascia riconducibile ad Hamas, la cui bandiera riporta la shahada (l'atto di fede dell'Islam) scritta in bianco su sfondo verde. —

Intervento della polizia per sedare le iniziative di disturbo guidate dall'estrema destra

Il corteo di Londra ANSA

Il presidente iraniano Ebrahim Raisi con il principe saudita Mohammed bin Salman

L'Iran alza i toni anti-Israele «Resistere e distruggerlo»

Raisi a Riad al summit dei leader arabo-islamici: «Baciamo le mani ad Hamas» «Uno Stato palestinese dal fiume al mare». Ma il vertice si spacca sulle sanzioni

Lorenzo Trombetta / BEIRUT

Di fronte a decine di leader arabo-islamici riuniti in Arabia Saudita, l'Iran ha alzato i toni della retorica contro Israele, ribadendo la necessità di cancellare lo Stato ebraico dal Medio Oriente, e ha mantenuto alta la posta negoziale con gli Stati Uniti, accusando Washington di fornire il carburante all'offensiva israeliana sulla Striscia di Gaza. La condanna a Israele è stata unanime al vertice di Riad, che si è chiuso con una richiesta al Consiglio di Sicurezza dell'Onu di adottare una risoluzione vincolante per porre fine «all'aggressione» nella Striscia. Respingendo la tesi dell'autodifesa invocata dallo Stato ebraico, ma spaccandosi sulla linea dura invocata da Teheran sulle sanzioni. Nella prima visita in 11 anni di un presidente iraniano in Arabia Saudita, Ebrahim Raisi ha affermato che l'unica soluzione al conflitto in corso «è la resistenza continua contro l'oppressione israeliana, fino alla creazione dello Stato palestinese dal fiume al mare», sostenendo di fatto la necessità di distruggere Israele. «Il passare del tempo non legittima l'occupazione, né crea un diritto per l'occupante», ha avvertito Raisi, aggiungendo che qualsiasi soluzione alla questione palestinese dovrebbe comprendere il fatto che il regime sionista è un occupante e non ha alcun diritto sulla terra palestinese. «Baciamo le mani di Hamas», ha aggiunto il capo di Stato iraniano, che si è poi incontrato col principe ereditario saudita Muhammad bin Salman per la prima volta dal disgelo diplomatico e politico tra i due Paesi avvenuto nello scorso marzo. A Riad, il presidente iraniano ha poi invitato i leader arabo-islamici a «decidere da che parte stare», ad «armare i palestinesi», a definire l'esercito israeliano «un'organizzazione terroristica», ad «applicare sanzioni e un boicottaggio energetico contro Israele», a «inviare ispettori internazionali presso gli impianti nucleari israeliani» e a portare di fronte al tribunale internazionale dell'Aja gli Stati Uniti e Israele per i crimini commessi a Gaza. Mentre il presidente palestinese Abu Mazen ha dichiarato che il suo popolo è «sottoposto a una guerra di sterminio che ha oltrepassato tutte le linee rosse».

IL PARTITO DI DIO

Alle parole di Raisi da Riad hanno fatto eco quelle di Hassan Nasrallah, leader degli Hezbollah libanesi filo-iraniani. Nel suo secondo discorso dal 7 ottobre, Nasrallah ha ribadito che il fronte di guerra dal sud del Libano contro il nord di Israele «rimane aperto» e che negli ultimi giorni il Partito di Dio ha gradualmente alzato il tiro dello scontro, inviando «droni spia sui cieli di Haifa» e impiegando armi più potenti. Il leader di Hezbollah ha poi detto in maniera ancora più esplicita che l'Iran sostiene politicamente e concretamente tutti i movimenti di resistenza anti-israeliana nella regione «con denaro, armi, mezzi», ribadendo però che Teheran non impone a questi gruppi in Libano, Iraq, Yemen e Siria le proprie scelte. A proposito del fronte di guerra regionale, il leader sciita libanese si è rivolto agli Stati Uniti affermando che i gruppi armati in Medio Oriente continueranno a colpire obiettivi americani in Siria e Iraq fino a quando «non cesserà l'aggressione su Gaza». Dal canto suo, il principe ereditario bin Salman ha parlato con toni assai meno accesi nei confronti di Israele e degli Usa. Mbs, che prima del 7 ottobre era lanciato verso un accordo storico con Israele, ha chiesto l'immediata cessazione delle operazioni militari a Gaza e il rilascio di tutti i prigionieri. —

HASSAN NASRALLAH
LEADER DEGLI HEZBOLLAH LIBANESI FILOIRANIANI

> «Nonostante le minacce Usa, Teheran continua a sostenere tutti i movimenti di resistenza presenti nella regione»

SUI SOCIAL

Spoon River della Striscia, storie e volti di chi è morto

ROMA

Mohammed era patologo e suo figlio Atef sognava di fare il calciatore. Forse lo stesso desiderio di Sajja, a 13 anni era pazza di Ronaldo. Malik voleva aprire una piccola casa di moda. Anas, Habeiba e Maryar invece erano troppo piccoli per avere sogni da adulti: la più grande aveva solo 6 anni e stava per iniziare la prima elementare. Il ministero della Sanità di Hamas, ogni giorno dal 7 ottobre, diffonde i numeri delle vittime dei bombardamenti israeliani sulla Striscia di Gaza. Se siano reali o propaganda non è verificabile, ma un dato è reale: sempre e solo numeri restano. Morti senza nome e senza identità. Così qualcuno ha deciso di raccontare un'altra storia. E di mostrare non un corpo, ma un volto sorridente. Anzi, tante storie e tanti volti: di chi è rimasto sepolto sotto le macerie di un palazzo o dilaniato da una scheggia. Si chiama Gaza Shaheed il profilo che su Instagram, X e Telegram raccoglie quelle storie e quei volti. Donne, bambini, uomini: «Documentiamo i nomi e le immagini dei martiri, la data della loro morte e la loro storia, ricevuti tramite lettere», si legge nella bio. Muhammad Saleh, 21 anni, un giovane con un campo coltivato alle spalle e le mani in tasca. È morto il 7 novembre. Lo stesso giorno è stato l'ultimo anche per Muntasir Zein Al Din, «laureato all'università e studioso del Corano», dice la sua storia. Su Gaza Shaheed tante le foto dei bambini. Ma c'è anche Hala Al Farra con il suo hijab. Era una studentessa al primo anno di ingegneria. È morta il 25 ottobre. «Spero che qualcuno - aveva detto - continui a parlare di me e non mi dimentichi, considerandomi solo un numero». —

I nodi della politica

Schlein alla piazza: «Meloni vuole comandare»

La segretaria davanti ai 50 mila del Pd rilancia il campo largo: «Cerchiamo convergenze». Conte tiepido, Azione e Iv assenti

Giampaolo Grassi / ROMA

Da Piazza del Popolo, Elly Schlein ha preso la rincorsa per la campagna elettorale. Non quella per le Europee. Ma quella per le politiche, quando ci sarà da sfidare il centrodestra ora al governo. «Da qui parte l'alternativa che vogliamo costruire – ha scandito la segretaria Pd – Da questa piazza parte una fase nuova. L'alternativa c'è, continueremo a cercare convergenze con le altre forze di opposizione». Piazza del Popolo di Roma si è riempita velocemente. Il Pd ha fatto i conti: «Siamo in 50mila». Tanto che alla fine Schlein ha confessato: «Non ci potevamo neanche aspettare una partecipazione così forte».

BOTTA E RISPOSTA

Il bagno di folla in piazza ha fatto da contraltare a un botta e risposta veicolato dai social. Dal palco, Schlein ha attaccato la riforma presidenzialista: «Un'arma di distrazione di massa – ha detto – Giorgia Meloni non vuole governare ma comandare, la destra ha sempre sognato di smantellare la Repubblica parlamentare per l'uomo solo al comando, ma la storia di questo Paese ha dato e non è andata bene». La premier le ha risposto via X: «Cara Elly, noi vogliamo semplicemente che siano i cittadini ad avere più potere, dando così maggior forza e stabilità all'Italia. Cioè quello che dovrebbe sostenere ogni sincero democratico». Il colpo d'occhio di Piazza del popolo è stato di bandiere Pd, della Pace, qualcuna dei giovani democratici, dell'Arci. La prova della folla è andata.

LE OPPOSIZIONI

Malgrado l'invito alle alleanze, però, sul campo largo non ci sono stati passi avanti. È vero, il presidente del M5s Giuseppe Conte è arrivato in piazza. Si è fermato il tempo di un saluto con qualche big del Pd. E di una chiacchierata con Schlein nel retropalco. Poi ha lasciato la manifestazione. E sulle alleanze ha continuato ad andarci piano. «Campo largo? – ha ribadito – Io sono per il campo giusto. Siamo qui per confermare il dialogo che abbiamo già avviato col Pd e per confermare tutto il nostro dissenso, forte, alle politiche del governo. Non mi fate sottolineare oggi le ragioni che ci portano ad avere una posizione diversa, non mi sembra la giornata». In piazza c'erano, e più convinti di lavorare insieme al Pd, anche il coportavoce dei Verdi Angelo Bonelli e il segretario di Sinistra italiana Nicola Fratoianni. Assenti Azione e Italia viva. Il messaggio di Schlein ai papabili alleati è stato chiaro: «Non abbiamo alcuna presunzione di autosufficienza, ma siamo la prima forza di opposizione, senza il Pd non si può costruire l'alternativa». Anche il presidente del Pd Stefano Bonaccini le ha riconosciuto la capacità di «unire le opposizioni sulla battaglia sacrosanta sul salario minimo». Sotto il palco c'erano tutte le anime del partito. Schlein ha snocciolato il programma del Pd, la base di quello della coalizione progressista che ha in mente: difesa della sanità pubblica, della scuola pubblica, del diritto alla casa, dell'ambiente, lo ius soli, la difesa della 194, il salario minimo. E intanto, contrastare la manovra e l'accordo con l'Albania, che «è contro la Costituzione». —

> Bonaccini dal palco: «Sacrosanta la battaglia unita sul salario minimo»

Elly Schlein interviene alla manifestazione del Pd dal palco di piazza del Popolo, a Roma ANSA

LE SENTENZE DELLE AGENZIE DI RATING

L'Italia promossa da Fitch attende la pagella di Moody's

ROMA

L'economia rallenta ma l'Italia ha già incassato le valutazioni di tre agenzie di rating che hanno confermato il loro 'voto'. Resta l'esame più temuto: la 'pagella' che Moody's pubblicherà venerdì 17 novembre in tarda serata. Temuto non solo perché si tratta dell'agenzia più grande e autorevole. Ma soprattutto perché il Paese arriva al giudizio con 'outlook negativo' e l'attuale valutazione Baa3 è appena sopra la soglia del cosiddetto investment grade, livello per investire. Sotto si scende a Junkm, spazzatura. Il governo Meloni arriva all'appuntamento con una legge di bilancio prudente, attenta a evitare che alcune delle poste di maggior rilievo – come quella delle pensioni – possano incidere sui conti.

Ed è questa una delle ragioni per le quali il governo ha chiesto alla maggioranza che lo sostiene di non presentare emendamenti alla manovra, con l'obiettivo di mantenere immutati i saldi e soprattutto evitare scivoloni su capitoli delicati, come quello – ad esempio – del Superbonus che ha un impatto sul debito. A tenere il dialogo con le agenzie di rating è il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, già durante l'ultima sessione dei lavori del Fmi. Le prime tre valutazioni, fatte da S&p, Dbrs e Fitch hanno lasciato immutato il rating e anche l'outlook, cioè le prospettive, sul debito sovrano dell'Italia, pur in presenza di un rallentamento dell'economia evidenziato nei diversi report.

Ora rimane solo l'appuntamento con Moody's che il 19 maggio aveva deciso di rinviare la valutazione, facendola slittare. Gli analisti di Unicredit si dicono convinti che sarà confermato il giudizio sul rating dell'Italia. Gli effetti di un eventuale taglio li descrive uno studio di Barclays. Se il rating dell'Italia dovesse scivolare sotto l'investment grade, lo spread tra Btp e Bund tedesco, che ora viaggia attorno a quota 185, «potrebbe testare» la soglia dei 250 punti base. —

Il logo all'esterno della sede di Moody's a New York ANSA

LO SCONTRO SULLE MISURE CONTRO GLI SBARCHI

Migranti, l'assist di Scholz a Meloni «Guardiamo l'accordo con Tirana»

Il cancelliere tedesco non condanna l'intesa: «L'Albania entrerà nell'Ue». Esulta la maggioranza

Michela Suglia / ROMA

Dalla Germania arriva una sponda inaspettata a sostegno dell'accordo sui migranti siglato da Giorgia Meloni con l'Albania. Una «non bocciatura» che il cancelliere tedesco, il socialdemocratico Olaf Scholz, associa alla disponibilità a seguire quel modello «con attenzione». «L'Albania sarà presto membro dell'Unione europea – sottolinea – e stiamo quindi parlando di come risolvere insieme sfide e problemi nella famiglia europea».

LE REAZIONI

Da Scholz parole misurate ma chiare che irrompono nel congresso dei socialisti europei, a Malaga, e fanno rumore. Specie per la distanza che mostrano rispetto alla sinistra italiana che quel protocollo l'ha respinto, ipotizzando l'espulsione del premier albanese Edi Rama dal Pse. Esulta allora il centrodestra. E non solo per l'assist di Berlino alla leader italiana. Evidente, per FdI, lo schiaffo che Scholz sembra dare alla segretaria del Pd. Da qui il commento secco del presidente dei deputati di FdI, Tommaso Foti: «Elly Schlein non ne azzecca mai una». La leader Dem glissa. E si limita a denunciare l'intesa: «Viola la Costituzione» e di fatto non esiste «perché gli accordi devono passare dal Parlamento e non abbiamo visto nulla». Il protocollo, che prevede il trasferimento fino a 36mila persone l'anno soccorse dalle autorità italiane verso due strutture in Albania, anima da giorni il dibattito politico. Anche per gli aspetti giuridici e i precedenti che potrebbe creare nel resto d'Europa. Scholz non entra nel merito. Prima del modello albanese, cita l'esempio turco: «C'è la migrazione irregolare che deve essere ridotta e ci sarà una stretta collaborazione con i Paesi al di fuori dell'Unione europea, come avviene ora, ad esempio con la Turchia, e potrebbero essercene altri». Inevitabile la domanda sul centro di permanenza per i rimpatri che dovrebbe nascere a Gjader. Scholz ne fa «una questione di competenza dei governi italiano e albanese». Ma non lo boccia a priori, convinto che «le regole prese in considerazione lì sono possibili». Quindi avverte: «Lo seguiremo con attenzione. Ciò che conta è istituire un meccanismo di solidarietà» nell'Ue «e non cercare di vincere le sfide da soli».

L'intervento del cancelliere tedesco Olaf Scholz al congresso del Pse a Malaga ANSA

Foti: «La leader Dem non ne azzecca una» Mulè: «Noi un modello a cui guardare»

BRACCIO DI FERRO

Un'apertura che lascia il socialdemocratico pressoché solo nella convention del Pse. E in chiusura è il presidente del Pse, Stefan Loefven, a riportare il partito in carreggiata: «La migrazione va gestita usando un framework progressista» e non «il modo in cui il governo dell'estrema destra in Italia vuole esternalizzare le richieste di asilo in Albania». Nel centrosinistra italiano cala il silenzio. Più loquace la maggioranza. Per Foti, Berlino «conferma, semmai ne avessimo avuto bisogno, la lungimiranza e la concretezza delle misure del governo Meloni contro l'immigrazione clandestina». FI si concentra sulla bacchettata al Pd: «Scholz dà una lezione di stile, oltre che politica, alla sinistra che oggi sbraita in piazza», commenta Giorgio Mulè. Si associa Igor Iezzi, numero due della Lega alla Camera: «È l'ennesimo autogol di Elly Schlein». —

Il lutto

Addio a Strano Mangiò mortadella alla caduta di Prodi

È morto ieri mattina a Catania l'ex deputato e senatore Nino Strano. Aveva 73 anni ed era malato. Il 24 gennaio 2008, alla caduta del secondo governo Prodi, a Palazzo Madama celebrò platealmente la caduta dell'esecutivo col collega Domenico Gramazio, stappando una bottiglia di spumante e mangiando mortadella. In seguito si scusò.

FRANCO APPARE OUT

La Germania apre a Calvino presidente della Bei

BRUXELLES

La ministra dell'Economia spagnola Nadia Calvino è ormai in solitaria pole per la poltrona di presidente della Banca europea degli investimenti. Dopo settimane di attesa è stato il cancelliere tedesco Olaf Scholz a sbloccare lo stallo. A Malaga, a margine del congresso dei Socialisti europei, il capo del governo teutonico ha scandito il suo endorsement: «Nadia Calvino sarebbe un'ottima presidente», ha detto Scholz. Parole che suonano come una sinfonia funebre per i due principali concorrenti per la presidenza della Bei: la danese Margrethe Vestager e l'italiano Daniele Franco.

L'endorsement di Scholz è arrivato dopo un lungo bilaterale tenutosi a Malaga venerdì sera tra il cancelliere e il premier spagnolo Pedro Sanchez. Ed è giunto dopo settimane di impasse sulla nomina del presidente della Bei, il cui ruolo strategico è di anno in anno in crescita. L'istituto ormai eroga quasi cento miliardi di prestiti all'anno e il suo contributo tocca i principali settori delle politiche europee. L'asse tra Germania e Spagna dovrebbe ora blindare la nomina di Calvino. Vestager, già potente commissaria alla Concorrenza e vicepresidente dell'esecutivo europeo, potrebbe ancora contare sull'appoggio della Francia per avere qualche speranza. Ma i rapporti tra la danese e il commissario francese al Mercato interno Thierry Breton, molto vicino a Emmanuel Macron, non sono mai stati idilliaci. L'ex ministro del Tesoro italiano Franco rispetto a Calvino e Vestager era già considerato un outsider. E ora che Berlino ha fatto la sua scelta le sue chance sono scese quasi a zero. —

URSO PROMETTE FONDI DALLA REVISIONE DEL PNRR

Transizione, caccia alle risorse Bonomi: «Pochi 5 miliardi»

PAVIA

«Riteniamo questa legge di bilancio ragionevole ma continuiamo a rilevare: mancano gli stimoli agli investimenti» che le imprese devono sostenere per le transizioni digitale e green. Gli industriali, avverte il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, non sono rassicurati dalla prospettiva che le risorse per il piano Industria 5.0 «molto probabilmente arriveranno con la revisione degli obiettivi del Pnrr». E dal forum della Piccola industria di Confindustria avverte: «Abbiamo bisogno di decidere oggi gli investimenti». Subito prima, in collegamento col teatro Fraschini di Pavia dove si è riunita la piccola e media impresa di Confindustria, il ministro delle Imprese Adolfo Urso ha cercato di dare garanzie agli imprenditori ma sui tempi è una conferma delle preoccupazioni delle imprese: «Queste misure non sono nella manovra perché riteniamo di poterle finanziare in maniera significativa con la revisione del Pnrr». E sull'ammontare delle risorse dice: «In quel contesto pensiamo di poter ottenere circa 5 miliardi».

Non è un faccia a faccia, prima parla il ministro, poi il leader degli industriali che rileva: «Ci viene detto che le risorse per Industria 5.0 arriveranno con la revisione del Pnrr: ieri (venerdì, ndr) il ministro Fitto ha detto 10 miliardi, oggi (ieri, ndr) il ministro Urso ha detto 5 miliardi. Speriamo. Ma non possiamo aspettare». E se saranno 5 miliardi, avverte, sarà «una dotazione che non è sufficiente per stimolare gli investimenti che dobbiamo fare». Per Industria 4.0 in tre anni, dal 2017 al 2019, «vennero stanziati qualcosa come 39 miliardi». Il ministro invita le imprese a guardare l'azione complessiva del suo ministero e del governo, l'insieme delle iniziative in cantiere: «Date un giudizio alla fine di questo percorso». —

Il presidente degli industriali, Carlo Bonomi ANSA

Il Papa prega per la bambina e i suoi genitori. Englaro: un'altra tragedia della responsabilità

Londra respinge i ricorsi e stacca la spina Per Indi è ormai iniziato l'ultimo viaggio

POLEMICHE E DUBBI

Alessandro Logroscino / LONDRA

La battaglia legale, politica e di principi contrapposti consumatasi sulla sua testa - a cavallo fra Regno Unito e Italia - è finita, per Indi Gregory comincia l'ultimo viaggio di un'esistenza comunque troppo breve.

A mettere un punto fermo sul destino della bimba inglese di 8 mesi, affetta da una patologia mitocondriale gravissima, decretata come terminale dai medici del Queen's Medical Centre di Nottingham e dai giudici britannici, è stato ieri il distacco dai principali dispositivi vitali, più volte annunciato e rinviato. Distacco eseguito alla fine sotto scorta di polizia in un hospice locale.

Nel nome di un epilogo ormai scritto, nonostante la straziata opposizione dei genitori, Dean Gregory e Claire Staniforth, e giustificato da toghe e camici bianchi d'oltre Manica come la soluzione meno crudele e dolorosa possibile, per quanto tragica, da adottare «nel miglior interesse» della sfortunata bebè.

Una foto postata sul profilo Facebook Indi Gregory

Un epilogo che resta peraltro sospeso fino a quando il cuore di Indi smetterà di battere e il suo corpicino prostrato dalla malattia cederà del tutto. E che non cancella polemiche e dubbi di coscienza.

IL FRONTE ITALIANO

Da Roma a farsi sentire restano gli attivisti che hanno appoggiato e promosso strenuamente la battaglia della famiglia - assieme a un team di avvocati e ad associazioni pro life cristiane inglesi - in favore di un prolungamento dell'assistenza e poi dell'opzione del trasferimento al Bambino Gesù. Ma pure esponenti della maggioranza di Giorgia Meloni, impegnatasi personalmente negli ultimi giorni per assicurare la concessione lampo della cittadinanza italiana a Indi. Fino all'appello senza precedenti al ministro della Giustizia del governo Tory di Rishi Sunak a «sensibilizzare» la magistratura per provare a indurla a cedere la giurisdizione sul dossier all'Italia, sulla base d'un'interpretazione ampia della Convenzione dell'Aia del '96. Interpretazione che tre giudici della Corte d'Appello di Londra hanno rigettato venerdì in toni perentori.

PARLA BEPPINO ENGLARO

Papa Francesco ha scelto di offrire in queste ore «vicinanza e preghiere a Indi, alla sua mamma e al suo papà». Beppino Englaro, che per 17 anni, dal 1992, condusse una straziante battaglia per sospendere le cure alla figlia Eluana, ha definito quella di Indi «un'altra tragedia della responsabilità» perché ancora non è stato stabilito a chi spetta l'ultima parola. «Finché non si deciderà chi deve decidere – spiega – ci saranno casi come questo, una tragedia della responsabilità che va chiarita a livello universale». —

IN BREVE

Trenta feriti
A Viterbo esplosione in un centro migranti

Un boato nel cuore della notte e una palazzina di due piani, che ospita richiedenti asilo, sventrata quasi completamente. È avvenuto tra venerdì e sabato nella zona industriale di San Lorenzo Nuovo, centro in provincia di Viterbo. L' edificio è parzialmente collassato su se stesso causando il ferimento di 31 persone, almeno sei in modo grave. La Procura della Tuscia ha aperto un fascicolo per disastro colposo.

Strage sulle strade
Morte sei persone Tre erano ventenni

Avevano 20 anni, forse andavano a velocità sostenuta o forse li ha sorpresi un colpo di sonno. Sono le vittime di due incidenti avvenuti venerdì notte a Roma, dove sono morti in due, e in Sardegna dove un giovane barista è deceduto mentre rincasava dal lavoro. Ma il triste elenco di vittime della strada non si ferma. Nel Trevigiano a morire sono stati due ragazzi indiani di 27 e 35 anni. A Forlimpopoli un gruppo di ciclisti è stato travolto da un'auto. Uno di loro non ce l'ha fatta.

IdeaNatale

17-18-19-20
novembre 2023
FIERA DI UDINE

Prendi il tuo tempo, regalati il piacere del regalo

Partecipa a tanti eventi gratuiti: canti e favole di Natale, presentazioni di libri e racconti, incontri con gli autori, showcooking.
Ogni giorno la Rassegna "Spumanti per le feste" con degustazioni guidate gratuite.
Quest'anno IDEANATALE "si fa in quattro" da venerdì a lunedì: un giorno in più per trovare il regalo più bello negli stand di oltre 150 espositori.

Scopri di più su www.ideanatale.it

Venerdì, sabato e domenica 10 – 20
lunedì 10 – 19

Ingresso € 3,00

Per i primi 700 visitatori di ogni giorno, un omaggio da personalizzare in fiera.
Alle biglietterie potrai anche ricevere il voucher 2x1 per il cinema Città Fiera (fino ad esaurimento buoni disponibili).

organizzato da

in partnership con

con il patrocinio di

con il sostegno di

sponsor tecnico

La stagione invernale a Nord Est

CONFRONTO SKIPASS GIORNALIERO ADULTO – ALTA STAGIONE

Prezzi in euro

Area / Polo	2022/2023	2023/2024	Km di piste	Impianti
Friuli Venezia Giulia	39,50	44	102	41
Pramollo	56,50	62	110	30
Alta Badia	68	74	130	54
Cortina d'Ampezzo	69	74	120	36
Dolomiti Superski	74	80	1.220	450
Madonna di Campiglio (Skiarea)	73	79	150	60
Arabba / Marmolada	65	70	60	26
Civetta	58	64	72	23
Bormio	52	56	50	14
Livigno	59	63,50	115	31
Cervinia	57	59	350	13
Courmayeur / Mont Blanc	61	65	100	18
La Thuile	51	55	152	38

WITHUB

Skipass Prezzi in salita

Il confronto con i giornalieri dei principali poli dell'intero arco alpino

Mattia Pertoldi / UDINE

Sciare, quest'anno, costerà di più in tutto l'arco alpino: dalla Valle d'Aosta al Friuli Venezia Giulia. Regioni e gestori degli impianti di risalita, infatti, hanno applicato una serie di aumenti, in media attorno all'8%, sul costo degli skipass che continuano, in ogni caso, a presentare differenze sostanziali di prezzo compresi tra gli 80 euro del Dolomiti Superski e i 44 dei poli del Friuli Venezia Giulia.

In una stagione, tra l'altro, che a Nord Est è cominciata ufficialmente ieri con l'apertura di una seggiovia e della pista ovest sul Col Gallina, a due passi da Cortina d'Ampezzo, sul Falzarego e dello skilift del passo di Monte Croce Comelico, al confine tra Veneto e provincia di Bolzano, gli appassionati dello sci saranno chiamati a scegliere con cura tra chilometri di piste a disposizione e conto economico. Il confronto tra i diversi comprensori deve per forza tenere in conto questi fattori e si basa, in questa analisi, su costi di uno skipass nel 2023/2024 per uno sciatore adulto in periodo di alta stagione. Non si tengono in considerazione, quindi, offerte promozionali, sconti speciali e nemmeno quel modello di tariffe variabili, a seconda delle giornate, applicato da alcuni poli sciistici.

Posti questi primi paletti, i numeri dicono che il costo minore per una giornata di sci si registrerà, come nella passata stagione, in Friuli. Qui, nel dettaglio, PromoTurismoFvg – che come amministrazione pubblica gestisce, caso unico in Italia, tutti gli impianti di risalita della regione – ha deciso di applicare un aumento di circa il 10% del prezzo, dopo averlo tenuto immutato nel 2022/2023. Con, tuttavia, i suoi 44 euro al giorno necessari per sciare in uno dei sette poli della regione – non collegati tra loro e per un totale di 102 chilometri di piste – sarà il posto più conveniente dove presentarsi in una stagione che, neve permettendo, partirà l'8 dicembre.

Detto che nell'austriaca Pramollo (110 chilometri a disposizione in tre comprensori collegati, confinante con il Friuli) lo skipass giornaliero salirà fino a 62 euro – dai 56,50 della passata stagione –, per sciare in Veneto si spenderanno almeno una ventina di euro in più rispetto al Friuli. Costerà 64 euro – contro i precedenti 58, ad esempio, un giornaliero nel comprensorio del Civetta che tra Alleghe, Selva di Cadore e la Val di Zoldo regala agli sciatori un totale di 72 chilometri di piste aperte a partire da sabato 25 novembre.

Si pagheranno sei euro in più, cioè 70, mentre lo scorso anno lo skipass non andava oltre i 65 al giorno, tra Arabba e la Marmolada, aree in cui gli appassionati potranno inforcare gli sci su 60 chilometri di piste a partire dal 5 dicembre. Chi vorrà divertirsi sulle piste del comprensorio di Cortina d'Ampezzo (al via il 25 novembre dopo l'anticipo di sabato) che comprende, oltre alla Perla delle Dolomiti, Auronzo, Misurina e San Vito di Cadore, dovrà invece prepararsi a un conto giornaliero da 74 euro, sempre in alta stagione lo ricordiamo, ma avrà a disposizione un totale di 120 chilometri non sempre, però, direttamente collegati tra loro.

I POLI GESTITI DA PROMOTURISMOFVG

Nuovi investimenti per 26 milioni Tante le novità già da dicembre

LA SITUAZIONE

Un piano di investimenti da 26 milioni, dopo l'ottantina messa in campo nella passata legislatura, e una serie di novità già pronte per questa stagione invernale che si aprirà, neve permettendo, l'8 dicembre. PromoTurismoFvg, assieme all'assessorato guidato da Sergio Bini, dunque, si muovono lungo un doppio binario nella gestione e nello sviluppo degli impianti di risalita del Friuli Venezia Giulia.

Partiamo dalle novità di quest'anno. A Forni di Sopra e Sauris, ad esempio, oltre all'installazione delle nuove segnaletiche sulle piste è stata portata a termine l'integrazione tecnica dei generatori per garantire l'ottimizzazione della fase di produzione della neve artificiale. Nuova segnaletica, inoltre, anche a Tarvisio dove verrà pure utilizzata una nuova struttura per le casse ed è stato rifatto un tratto di innevamento sulla pista B.

A Sella Nevea la novità principale porta alla conferma dell'allestimento della pista dedicata alla risalita con gli sci, in direzione di andata e ritorno tra rifugio Gilberti e Sella Prevaia con continuazione del percorso fino a Sella Sedio in Slovenia (area non gestita dalla Regione). Attenzione, poi, a Ravascletto e sullo Zoncolan. Al di là della nuova scritta Zoncolan – con relativi giochi per bambini all'interno di ogni lettera –, ci sono lavori in corso per portare a termine la nuova pista Laugiane con parallela la variante denominate, rispettivamente 2B e 2c. A Piancavallo, proseguendo, sono stati realizzati i nuovi raccordi della pista da fondo Pian Mazzega, mentre a Sappada, oltre alla regolamentazione dell'utilizzo dei servizi del parco giochi di Nevelandia, è stata installata una serie di pannelli illustrativi.

Quanto agli investimenti, detto che la giunta deve ancora vistare il piano triennale degli stessi, ci si può basare sulla risposta data dall'assessore Bini in assestamento estivo al consigliere del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo, per analizzare l'attuale stato dell'arte di un programma che, complessivamente, vale come detto 26 milioni.

Sullo Zoncolan, è in corso d'opera la realizzazione di un percorso per sci alpinisti e di un pacchetto di opere infrastrutturali legate allo sviluppo estivo. A Tarvisio, invece, l'obiettivo è quello di aumentare il demanio sciabile utilizzando la pista Rio Volpe e due varianti sulla pista A e sulla Lazzaro. Sempre in piedi, inoltre, c'è l'ipotesi di collegamento tra il Lussari e Valbruna e quella di illuminazione totale della pista Di Prampero.

Passando a Sella Nevea, si ragiona sulla possibile sostituzione della seggiovia Gilberti con la messa in stand-by della realizzazione di quella che da valle porta a Malga Cragnedul. A Forni di Sopra, proseguendo, siamo all'iter autorizzativo per il progetto di sviluppo dell'area Varmost e alla progettazione per il rifacimento dell'innevamento sul lato Davost, a Sappada si lavora sulla variante Piandei Nidi e a Piancavallo ci si muove sulla procedura per l'aggiudicazione del progetto di sviluppo dell'Area Col Alto. —

M.P.

IL COL GALLINA
FOTOGRAFIA ISTA
GESTIONE IMPIANTI CORTINA

Sui poli gestiti dalla Regione Fvg si arriva al massimo a 44 euro al giorno

In Veneto, in alta stagione, la tariffa minima è quella del Civetta: 64 euro

Civetta, Arabba con la Marmolada e pure il comprensorio di Cortina d'Ampezzo entrano a pieno titolo nella maxi-area del Dolomiti Superski che presenta agli appassionati, tra Veneto e Trentino-Alto Adige, oltre 1.200 chilometri di piste – quasi sempre interconnesse tra loro – a un costo, tuttavia, non banale e pari a 80 euro al giorno: in crescita di sei euro rispetto a quello del 2022/2023. Certo, è sempre possibile scegliere un comprensorio solo in cui ciare, come i tre già citati nel Veneto, dove però lo skipass giornaliero arriverà fino a 74 euro come, ad esempio, in Alta Badia (erano 68 lo scorso anno) oltre che a Cortina d'Ampezzo.

Allargando l'orizzonte al resto dell'arco alpino, la situazione è diversa da polo a polo. A Madonna di Campiglio, nel pacchetto Skiarea che comprende anche Folgarida-Marilleva e Pinzolo, a fronte di 79 euro al giorno di skipass (erano 73), si scia su 150 chilometri di piste. Prezzi più bassi, per quanto in aumento ovunque, si registrano invece tra Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta. A Bormio, in particolare, il giornaliero costerà 56 euro (50 chilometri di piste), salendo a Livigno si arriverà a 63,50 (50 chilometri), per giungere ai 65 del complesso di Courmayeur e Monte Bianco (100 chilometri nell'intero comprensorio). A Cervinia, infine, basteranno 59 euro per 350 chilometri di piste e a La Thuile 55 per i suoi 152. —

CONFINDUSTRIA VENETO

Niente pista da bob a Cortina 2026: Carraro non ci sta e scrive a Meloni

Il presidente di Confindustria Veneto prende carta e penna e scrive a Giorgia Meloni. La cancellazione, con un colpo di spugna, della pista da bob a Cortina è una ferita a cui l'imprenditoria veneta non si rassegna. Ci sono tante dinamiche figlie di questa terra, nella volontà di giocare un ruolo da protagonisti ai Giochi olimpici invernali 2026. Economia, territorio, identità. Enrico Carraro li riassume tutti, nel suo accorato appello. «Chi scrive rappresenta in Veneto l'industria, che è parte di una realtà economica di oltre 600 mila imprese, artefici di un Pil di oltre 180 milioni di euro, il secondo tra le regioni italiane». Sostenuto con energia anche da Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, Carraro porta a Giorgia Meloni le istanze del Veneto del fare, quello delle imprese e delle istituzioni.

L'INTERVISTA – Parla il presidente del consorzio Dolomiti Superski Andy Varallo: «Le prenotazioni vanno meglio dell'anno scorso»

«Lo sci a media quota non è morto: chi stenta è perché ha speculato e ha pochi posti letto»

Andy Varallo è il presidente del consorzio Dolomiti Superski

«Siamo stati costretti ad aumentare i prezzi per un contesto macro economico molto sfidante»

«In Alta Badia nel periodo 1988-2000 c'è stata meno neve che nel periodo 2010-2023»

PAOLO CAGNAN

Andy Varallo, 43 anni, sposato con due figli, badiota di La Villa, è presidente del consorzio Superski Dolomiti, che gestisce il più vasto carosello sciistico mondiale.

Buongiorno presidente, per caso è già sugli sci?

(ride) No, no, ma siamo impegnatissimi per l'apertura della nuova stagione.

Previsioni?

Il polso ce l'hanno gli albergatori e loro ci dicono che le prenotazioni stanno andando meglio della scorsa stagione, che pure era stata super. Ma il paragone potrebbe essere fuorviante.

E perché?

L'anno scorso c'era ancora l'ombra del Covid, molti tendevano a prenotare sotto data. Di certo, abbiamo un mercato sempre più internazionale che ci aiuta a coprire anche il periodo più difficile, ossia gennaio.

Perché la scorsa stagione è stata da record?

Soprattutto per un meteo favorevole, a novembre sono arrivati neve e freddo: una combinazione perfetta per preparare il fondo, come diciamo noi.

Per sciare, ormai, bisogna accendere un mutuo...

Siamo stati costretti ad aumentare i prezzi per un contesto macro economico molto sfidante. Il nostro comparto è energivoro, abbiamo preso batoste non indifferenti. Ma è aumentato tutto: la gastronomia, il ricettivo, il commercio in città.

Magra consolazione.

La vacanza è sempre più costosa, è vero. Speriamo che nel 2025, con una inflazione al 2 percento, si torni a livelli di aumenti contenuti in linea con il passato.

Facciamo due conti?

Gli stagionali sono aumentati del 4 percento, il giornaliero e i plurigiornalieri dell'8 percento. Però c'è... un però: se acquisti online hai lo sconto del 5 percento, quindi l'aumento reale, alla fine, è del 3 percento.

Perché scontate i prezzi sull'online?

Per utilizzare il personale degli uffici skipass nel customer care.

Ma anche perché potete profilare la clientela grazie ai big data: «Più sappiamo dei nostri clienti, più miglioriamo l'offerta dei nostri servizi».

Sì, anche per questo.

Certo che per una famiglia...

Abbiamo l'offerta Superski Family, la media di una giornata sci scende ai 38 euro. Consideri che l'attenzione dei media è sempre focalizzata sui giornalieri, ma la nostra esperienza ci dice che gli sciatori del posto o i possessori di seconde case si fanno lo stagionale e chi fa la vacanza acquista il pacchetto tra i 4 e i 6 giorni.

Novità della stagione in arrivo?

Quattro impianti da rifare, tra cui la nuova quadriposto fissa sul Civetta alla Casera dei Zorzi. E investimenti per 110 milioni di euro, grazie alle agevolazioni fiscali di Industria 4.0 con grande attenzione all'innevamento programmato.

Eccoci dritti al punto: soldi messi dove?

La neve programmata si compone innanzitutto dei cannoni, che sono di due tipi: le lance e i propeller, alimentati da aria e da acqua. Per farli funzionare servono le tubazioni, un sistema di collegamento elettronico in fibra ottica con gestione da remoto, le stazioni di pompaggio, le cisterne per il raffreddamento dell'acqua destinata a diventare cristallo di neve... Più le vasche interrate e i bacini idrici per la raccolta d'acqua: peggio del peggio, per noi, è avere il freddo senza l'acqua per innevare.

La filosofia green di Superski?

Noi siamo un centro di know how che trasferisce sui Consorzi le sue competenze, i servizi, le informazioni raccolte sul mercato. Abbiamo creato una task force che commissiona screening sulle emissioni di Co_2 in tutte le valli e adesso ogni comprensorio consorziato attuerà almeno un progetto di sviluppo sostenibile, che comprenda un fascicolo articolato che sarà poi messo a disposizione degli altri: un incrocio di *best practice* per crescere tutti insieme.

Quanta elettricità consumate?

Guardi, il consumo elettrico di tutte le stazioni sciistiche italiane messe insieme corrisponde a 36 ore di consumo delle Ferrovie dello Stato. Rendo l'idea? Lei mi dirà: non siamo un bene primario.

Ecco

... ma la vacanza è fondamentale per la rigenerazione psicofisica. E' impossibile fare turismo a impatto zero, chiaro. Però ne siamo consapevoli, abbiamo un piano di sostenibilità che non è greenwashing e molte società consorziate hanno certificazioni importanti.

Ragioniamo sul cambiamento climatico.

L'aumento delle temperature ha impattato sulle estati molto più che sugli inverni, diciamo 0,7 gradi contro 1,7. La tecnologia ci aiuta a ridurre i consumi di elettricità: vent'anni fa ci servivano 2,8 Kwh per metro cubo di neve prodotta, ora 1,4. A parità di acqua, produciamo il doppio di neve.

Ma lo zero termico a quote altissime?

Non sono uno scienziato, sinceramente. Posso dire che l'anno scorso abbiamo avuto 1.056 ore con temperature a -4 tra novembre e febbraio, la temperatura ideale per fare neve. E comunque, l'acqua la preleviamo dalla natura, la nebulizziamo, la convertiamo e la restituiamo in primavera per gli usi irrigui. E' come se l'avessimo messa in freezer e poi la scongelassimo.

E i bacini artificiali per la raccolta? Ne vorreste sempre di più.

Solo lo 0.5 percento del suolo alpino è occupato da comprensori sciistici: all'interno di quella fetta, i laghi artificiali sono poco più che pozzanghere. E in ogni caso con quei bacini stressiamo meno i fiumi, quindi anche fauna e flora. E poi sono utili in caso di incendio, oltre che come piccole riserve in caso di siccità.

Ma lo sci di media quota è morto?

No, ma devi essere strutturato. Kitzbühel è sotto gli 800 metri. E' sbagliato ragionare sulle quote, chi stenta è perché ha pochi posti letto, ha speculato, non ha servizi in paese e così via.

E la stagionalità?

Dobbiamo garantire la stagione continuativa da inizio dicembre sino a Pasqua, per dare prospettive ai nostri lavoratori che altrimenti se ne vanno altrove.

Se lo sci morisse?

Sono molto ottimista. Abbiamo fatto una ricerca sull'Alta Badia: nel periodo 1988-2000 c'è stata mediamente meno neve naturale che nel periodo 2010-2023. Il cambiamento climatico c'è ma non è direttamente legato alle precipitazioni nevose. E poi non siamo mica matti: noi vogliamo dare un futuro ai nostri figli, contrastando lo spopolamento. Siamo noi, i primi guardiani del territorio. E non è vero che la montagna non abbia futuro. Vivremo ancora, e bene.

Cosa è la montagna luna park esattamente?

Chi vuole ancora oggi salire con le pelli di foca e mangiarsi un panino al rifugio è libero di farlo e ha un territorio sconfinato a sua disposizione. Colpevolizzare il progresso è sbagliato. —

Come cambia la società in Friuli Venezia Giulia

Culle vuote

La popolazione cala e invecchia

Report Ires: negli ultimi 10 anni saldo positivo in 25 Comuni
Nel 2012 ben 9.840 fiocchi rosa e azzurri, nel 2022 solo 7.300

LA POPOLAZIONE RESIDENTE PER PROVINCIA

Provincia	2011*	2021	Var. ass.	Var. %
Udine	536.736	518.442	-18.294	-3,4
Trieste	232.601	228.833	-3.768	-1,6
Gorizia	140.143	137.899	-2.244	-1,6
Pordenone	310.811	309.473	-1.338	-0,4
Totale FVG	**1.220.291**	**1.194.647**	**-25.644**	**-2,1**

Fonte: elab. IRES FVG su dati Istat.
*Nella popolazione 2011 è stato incluso anche il Comune di Sappada, che all'epoca faceva ancora parte del Veneto

LA POPOLAZIONE RESIDENTE NEI PRINCIPALI COMUNI

Provincia	2011	2021	Var. ass.	Var. %
Comune di Gorizia	35.212	33.615	-1.597	-4,5
Comune di Trieste	202.123	199.015	-3.108	-1,5
Comune di Udine	98.287	97.736	-551	-0,6
Comune di Pordenone	50.583	51.617	1.034	2,0
Comune di Monfalcone	27.041	29.072	2.031	7,5
Altri Comuni	807.045	783.592	-23.453	-2,9
Totale FVG	**1.220.291**	**1.194.647**	**-25.644**	**-2,1**

Fonte: elab. IRES FVG su dati Istat

WITHUB

Maurizio Cescon / UDINE

È crepuscolare il quadro demografico del Friuli Venezia Giulia. Nascite in calo continuo (nel 2012 furono registrati 9.840 fiocchi rosa e azzurri, nel 2022 sono stati appena 7.271, con una perdita netta di 2.600 nati) e abitanti sempre più anziani. E le previsioni, per il prossimo decennio, non lasciano spazio all'ottimismo. Se oggi i residenti in regione sono poco più di un milione 190 mila, nel 2031 scenderanno a un milione 176 mila. Altri 15, 16 mila abitanti che spariranno. Nel decennio 2011-2021 la popolazione è aumentata solo in 25 dei 215 Comuni, crollo di residenti nelle Valli del Natisone e in montagna. Persi quasi 90 mila under 50 negli ultimi 10 anni. L'Ires del Friuli Venezia Giulia, con l'elaborazione di dati Istat realizzata dal ricercatore Alessandro Russo, ha messo in fila gli elementi più significativi riguardanti la demografia del territorio.

> In controtendenza Monfalcone, Pordenone e Fontanafredda

IL CALO DELLA POPOLAZIONE

La provincia di Udine presenta il passivo di maggiore entità, sia in termini relativi (-3,4% nel decennio), sia assoluti (-18.294 residenti); al contrario quella di Pordenone evidenzia la diminuzione meno accentuata (-0,4%, pari ad appena 1.338 abitanti in meno). L'area isontina e quella giuliana mostrano una flessione percentuale analoga (-1,6% in entrambi i casi). I centri di minori dimensioni risultano più colpiti dal declino demografico, in particolare quelli con meno di 5 mila abitanti, che hanno registrato una riduzione di oltre 17.300 residenti in dieci anni, pari al 6%. La suddivisione del territorio regionale in base alle zone altimetriche Istat, inoltre, indica come l'area montana abbia perso ben il 10,5% della popolazione nel periodo considerato, che corrisponde a una flessione di 7.154 residenti.

I COMUNI IN CONTROTENDENZA

Per quanto riguarda i maggiori comuni della regione, da una parte si osserva il saldo particolarmente negativo di Gorizia (-4,5%), dall'altro l'altrettanto notevole variazione, ma di segno opposto, di Monfalcone (+7,5%). Anche il numero di residenti nel comune di Pordenone è aumentato (+2%); Trieste e Udine registrano dei cali più contenuti rispetto al dato medio regionale (rispettivamente -1,5% e -0,6%). L'aumento più consistente si è verificato a Fontanafredda (+10,6%, pari a +1.225 residenti), seguita da Chiopris-Viscone (+10%), Monfalcone (+7,5%), Lignano (+6%), Visco (+5,3%), Tavagnacco (+3,3%), Moruzzo (+2,6%), Campoformido (+2,3%), Fiume Veneto (2,2%) e Pordenone (2%). Le contrazioni maggiori, superiori alla riduzione di un quarto della popolazione, sono quelle di Drenchia (-26,1%), Rigolato (-26,5%) e Savogna (-27,2%).

LA COMPONENTE FEMMINILE

La diminuzione evidenziata ha riguardato prevalentemente la componente femminile (quasi 20 mila residenti in meno, pari a -3,1%, contro il -1% degli uomini). I cittadini italiani sono quasi 42 mila in meno rispetto al 2011 (-3,7%), mentre la componente straniera è cresciuta del 16,8% (+16.245 residenti). Analizzando congiuntamente cittadinanza e sesso si può rilevare come le donne italiane presentino la flessione più accentuata (-4,6%), mentre i maschi stranieri sono la componente che è aumentata di più (+20,5%). Per quanto riguarda le fasce di età, nel decennio in esame si sono persi 18.200 residenti under 10 e 79.400 unità nella fascia compresa tra 25 e 49 anni (tenendo conto dell'incremento di 8.581 persone tra i 15 e i 24 anni, mancano all'appello quasi 90 mila under 50). Le coorti più anziane hanno invece aumentato la loro consistenza, tanto che gli over 50 sono 63.400 in più rispetto al 2011.

> Una vera e propria grande "fuga" di residenti a Drenchia, Rigolato e Savogna

IL FUTURO

L'Istat, fino al 2031, stima un ulteriore calo della popolazione che, nello scenario mediano, dovrebbe portare il numero di residenti in regione al di sotto di 1.180.000, con una flessione di un altro -1,5%. In base a questa previsione la popolazione anziana, con più di 65 anni, supererebbe il 30% del totale (contro l'attuale 27%). Dal 2020 il numero dei decessi risulta superiore al doppio delle nuove nascite (nell'ultimo triennio la media è stata pari a oltre 16 mila morti contro circa 7.300 nuovi nati tra i residenti). —

Il professore Alessio Fornasin di UniUd commenta i dati dell'Ires
«Anche la fecondità degli stranieri si è adeguata a quella dei locali»

Il demografo: situazione destinata a durare, nel breve periodo aiuto solo dall'immigrazione

L'INTERVISTA

MAURIZIO CESCON

«Cosa si può fare per invertire la tendenza? Non molto. Bisognerebbe agire sulla leva migratoria, ma non c'è consenso». **Alessio Fornasin**, docente di demografia all'Università di Udine allarga le braccia. Anche perchè questa fase che stiamo vivendo - denatalità e invecchiamento della popolazione - è destinata a protrarsi nel tempo. Forse per tanto tempo.

INQUADRA QUI CON IL CELLULARE
TUTTI I DATI E IL CONFRONTO 2021-2011 IN UN'UNICA TABELLA SUL SITO DEL MV

Professore il quadro demografico del Friuli Venezia Giulia non è incoraggiante. Concorda?

«L'indagine dell'Ires è una collezione di dati noti, osserviamo cose ben conosciute, in primis il numero degli abitanti, con un calo iniziato da qualche anno e che proseguirà ancora. Il declino della natalità è stato abbastanza sostenuto, anche se la discesa, nell'ultimo anno, pare essersi arrestata. Ma si tratta comunque di dati strutturali: i nati sono sempre meno e aumenta la popolazione anziana. Ci sono classi numerose, nate dalla fine degli anni Cinquanta alla fine degli anni Sessanta, che entreranno piano piano nell'età matura e poi anziana. Il peso di questa popolazione è grande e aumenta. Di conseguenza il tasso di mortalità è elevato perché ci sono tanti anziani. Ma c'è chi sta peggio del Friuli: tutte le regioni del Sud Italia».

Una volta c'erano gli immigrati che mettevano a posto le statistiche...

«La differenza tra nati e morti non è più compensata dall'effetto migratorio. I flussi provenienti dai Paesi esteri e i flussi interni sono positivi, ma non bastano. Perfino la fecondità degli immigrati è calata, i comportamenti fecondi si adattano a quelli della popolazione che accoglie. Nel prossimo futuro il calo continuerà. Al massimo resteremo con una popolazione ferma, ma sempre più anziana».

Questi dati preoccupano anche sanità ed economia.

«È vero. In gran parte del Nord Italia c'è carenza di manodopera, e presto ci sarà un'uscita ancora più massiccia dal mondo del lavoro, in particolare per quanto riguarda alcune professioni. Ciò è aggravato dal fatto che parecchi giovani di elevata istruzione emigrano temporaneamente o definitivamente. Dal punto di vista sanitario i problemi potrebbero essere gravi: ci sarà più bisogno di assistenza, di cure, quindi le spese sono destinate ad aumentare. E ci saranno sempre meno persone che potranno alimentare l'economia e assistere e aiutare le persone più anziane o ammalate. Un'altra questione importante, solo per fare un esempio tra tanti, è che avremo una diminuzione dei donatori di sangue, mentre aumenterà il fabbisogno di plasma».

ALESSIO FORNASIN
DOCENTE DI DEMOGRAFIA ALL'UNIVERSITÀ DI UDINE

«Il tasso di mortalità è piuttosto elevato perché ci sono tantissimi anziani»

«Bene gli incentivi per le nascite, ma devono essere strutturali»

Cosa si può fare per porre rimedio alla situazione?

«Nel breve periodo non molto. Bisognerebbe agire sulla leva migratoria, ma non c'è consenso in Italia. Nel periodo medio-lungo dovrebbe esserci un maggiore equilibrio tra natalità e mortalità, in sostanza deve crescere la fecondità, che oggi è di 1,3 figli per donna, mentre in Francia è 1,8».

La politica in che modo può intervenire?

«Ci sono già una serie di incentivi, sia regionali che nazionali, per le famiglie giovani, ma o queste politiche sono sorrette da grandi investimenti, oppure i risultati sono minimi. La Germania è riuscita a invertire la tendenza del freddo demografico, ma ha fatto investimenti massicci, ben superiori ai nostri. Le risorse che vengono date ai nuovi nati hanno una durata consistente, sono mantenute per parecchi anni. E poi in aggiunta ci sono congedi parentali, asili nido e altro. Queste politiche funzionano, ma hanno bisogno di tempi lunghi e di diventare strutturali: due prerogative che non sono la "cifra stilistica" del nostro Paese». —

LE IDEE

IL COPIONE DELLE NUOVE GUERRE

PEPPINO ORTOLEVA*

segue dalla Prima pagina

Una milizia organizzatissima ma che non può essere definita un esercito nel senso tradizionale del termine. Il moltiplicarsi dei possibili soggetti militari complica il quadro: lo si è visto in Russia con la rivolta nel giugno scorso dei mercenari della Wagner contro il governo di Putin che li aveva ingaggiati. Lo complica anche l'intreccio guerra-terrorismo: lo si vede a Gaza con una guerra atroce nella quale tutta la popolazione civile sembra fare da ostaggio tra Hamas che domina la striscia dai sotterranei continuando a rifornirsi di armi attraverso una frontiera chiusa a tutti gli altri, e Israele che la bombarda dall'alto e ora da terra. Si tratta di un tipo di guerra diverso dal passato, che introduce ulteriori elementi di ferocia in una situazione già di per sé irrisolvibile come quella israelo-palestinese.

Ma se allarghiamo lo sguardo al di là del nostro continente e del Mediterraneo ci rendiamo conto che tutto questo, la comparsa di soggetti come i mercenari, i paramilitari, le milizie, e l'intreccio tra guerra vera e propria e terrorismo, condiziona da tempo buona parte del pianeta. In alcune zone dell'Africa, dal sud del Sudan (il Darfur) al Congo, è in corso da decenni una sorta di guerra civile permanente, dove si scontrano diversi gruppi etnici e religiosi, con un forte influsso di milizie foraggiate da vari attori internazionali e anche di mercenari incluso lo stesso gruppo Wagner. In Iraq e Siria dall'inizio degli anni Duemila gli eserciti "ufficiali" hanno ininterrottamente continuato a scontrarsi con truppe "ribelli" con il sostegno diretto o indiretto delle maggiori potenze e con l'uso di mercenari anche da parte degli Usa.

Mentre la popolazione civile è vittima di continuo dei bombardamenti come degli attentati. In alcune zone dell'America Latina, a cominciare dalla Colombia, eserciti, paramilitari, guerriglieri, alimentano conflitti ininterrotti, al di là di accordi di pace mai pienamente attuati.

Ovunque compare inoltre l'azione di veri e propri gruppi gangsteristici che mirano alle risorse locali, dalla coca colombiana ai diamanti africani. E che si incaricano di rendere permeabili frontiere altrimenti chiuse e di far funzionare il contrabbando anche in complicità con l'industria internazionale delle armi.

Sono le "nuove guerre" di cui parla qualche studioso: feroci, devastanti, tragicamente interminabili, anche perché gli interessi in gioco sono tanti, e quando si sta per arrivare alla pace basta uno qualsiasi dei tanti attori in campo a farli saltare. Le abbiamo trascurate a lungo, anche perché ne sapevamo poco e meno ancora volevamo saperne, come se non ci riguardassero. Adesso cominciano a toccarci da vicino. —

* CON QUESTO ARTICOLO PEPPINO ORTOLEVA, STUDIOSO DI STORIA E COMUNICAZIONE, INIZIA LA COLLABORAZIONE CON I GIORNALI DEL NOSTRO GRUPPO

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Presentato in Sala Ajace nel Comune di Udine l'apparecchio acustico ricaricabile e invisibile

L'apparecchio acustico "PiCCOLO r", lo indossi e lo dimentichi. Tutto dentro l'orecchio l'unico al mondo!

Numerosa partecipazione alla presentazione della nuova tecnologia Maico

Nell'antico palazzo nella Sala Ajace a Udine nel corso della conferenza è stata presentata la nuova frontiera degli apparecchi acustici per la salute del tuo Udito.

LO INDOSSI, NON LO VEDI E LO DIMENTICHI

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato. Per i deboli di Udito c'è l'**incentivo per il singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale. Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**, potrai avere anche informazioni sul PiCCOLO r ricaricabile.

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere.

Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia.

Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti.

Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona.

Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità.

Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione.

Udine	Cividale del F.	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

EVENTO MAICO

CIVIDALE, MARTEDÌ 14 NOVEMBRE

Studio Maico - Via A. Manzoni, 21 - Tel. 0432 730123

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00

lo Specialista Audioprotesico

ti invita nello Studio Maico di Cividale per presentarti

apparecchio acustico ricaricabile

SCONTO 30%

sull'acquisto della nuova tecnologia acustica

valido per la sola giornata di martedì 14 novembre

In esclusiva da MAICO

ECONOMIA

Imprese

Withub

Il termometro di Top 500 sulla congiuntura in frenata

Da domani con il primo evento a Venezia il nostro tour in sette città del Nord Est
Classifiche, cifre, analisi. E confronti a tutto campo con imprenditori e manager

Maurizio Caiaffa

La notizia buona è che i bilanci 2022 delle imprese Top di Venezia, Belluno, Padova, Treviso e Friuli Venezia Giulia sono floridi. Quella meno buona è che questi ottimi risultati dovranno essere spesi nel fronteggiare le varie incertezze congiunturali all'orizzonte.

È un po' la cifra bifronte con cui si presentano gli eventi di Top 500 del ciclo "Cambio di rotta", che inizia con la tappa di domani nella sede di Marghera di Confindustria Veneto Est (sopra la scaletta degli appuntamenti, il link per partecipare è *https://www.eventinem.it*). Già con le imprese Top 500 di Venezia questa ambivalenza avrà modo di risaltare. Perché i bilanci delle maggiori aziende sono mediamente più che positivi: sia nel conto economico che sul fronte patrimoniale, si assiste a un sensibile rafforzamento.

Paolazzi (Fondazione Nord Est): «Nei prossimi mesi aspettiamoci un peggioramento»

Il quadro esce dalla ricerca sui bilanci delle maggiori imprese promosso, attraverso l'hub tematico Nord Est Economia, dal Gruppo Nem insieme a PwC e in collaborazione con l'Università di Padova, Ca' Foscari Venezia e Fondazione Nord Est. Analisi, classifiche e storie dei protagonisti comporranno un inserto in distribuzione allegato ai nostri giornali: questo martedì a Nuova Venezia e Corriere delle Alpi, giovedì 16 novembre al Mattino di Padova, venerdì 17 novembre alla Tribuna di Treviso, venerdì 24 novembre al Messaggero Veneto e venerdì 1 dicembre al Piccolo.

Tornando agli incerti della congiuntura, quel che sembra emergere è che terminata un'emergenza secolare come il Covid, il mondo non sembra diventato un luogo più ospitale per le imprese. Tensioni geopolitiche, rincaro del costo del denaro, inflazione disegnano un quadro denso di incertezze. Ne dà conto nell'inserto Top 500, fra gli altri, Luca Paolazzi, direttore scientifico della Fondazione Nord Est. «Il mondo – scrive Paolazzi – sta scivolando verso la stagnazione. L'indagine presso i direttori degli acquisti condotta da Markit dice che a livello globale la produzione in settembre si è posizionata sull'"avanti adagio, quasi ferma" mentre gli ordini hanno già oltrepassato la soglia della contrazione. E come è noto gli ordini di oggi sono la produzione di domani. Dunque, aspettiamoci un peggioramento dell'attività produttiva nei prossimi mesi».—

SOSTENIBILITÀ

Guarnone: «Edison ha investito 390 milioni nel polo di Marghera»

Roberta Paolini

Elena Guarnone

Da quando Edison ha acceso nel 1965 la sua prima centrale termoelettrica a Marghera il rapporto tra il gruppo energetico e il Veneto si è profondamente radicato. Un simbolo di questo legame è stata poi la decisione di fare proprio di quell'impianto un baluardo di innovazione verso l'orizzonte della decarbonizzazione. Elena Guarnone, Head of Sustainability Edison, ospite dell'evento Top 500 domani pomeriggio nella sede di Confindustria Veneto Est a Marghera, racconta come la centrale sia stata interessata da diverse azioni di ammodernamento (nel 1992 è stato il primo impianto ciclo combinato a gas naturale in Italia), fino a diventare, nel 2023, «la più efficiente a livello nazionale e tra le più efficienti nel mondo».

Con un investimento di oltre 390 milioni e un cuore tecnologico tutto italiano, grazie alla turbina GT36 di Ansaldo Energia, la centrale, prosegue Guarnone «è in grado di abbattere le emissioni specifiche di ossidi di azoto fino al 70% e quelle di anidride carbonica e fino al 30% rispetto alla media dell'attuale parco termoelettrico italiano». La nuova turbina è anche tecnologicamente pronta per l'impiego dell'idrogeno in miscela con il gas naturale. Si tratta di «un importante traguardo sul fronte della sicurezza del sistema energetico italiano», precisa Guarnone che con «una produzione low carbon altamente flessibile, compensa l'intermittenza delle rinnovabili, contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione fissati dal Piano Nazionale Integrato per l'energia e il Clima».

La frontiera dell'idrogeno vede Edison impegnata anche nell'Hydrogen Park Scarl di Venezia, società consortile di Porto Marghera alla quale ha aderito nel 2022, finalizzata a realizzare sperimentazioni su scala industriale. In generale la transizione energetica e la sfida alla decarbonizzazione di Edison ha due scadenze, il 2030 e il 2040. Il gruppo, conclude Guarnone, «prevede di investire 10 miliardi di euro tra il 2023 e il 2030», di cui l'85% in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Onu e la metà destinato alla crescita nelle fonti rinnovabili. Inoltre, ha l'ambizione di avere il 90% della propria produzione di energia decarbonizzata entro il 2040 grazie a rinnovabili e nuove tecnologie, come la cattura della CO2 e il nuovo nucleare, se si creeranno le condizioni per il suo ritorno.—

L'ALLARME DELLE FEDERAZIONI

Contratto Coop sociali «Adeguare i prezzi»

UDINE

Sono più di 14mila i lavoratori della cooperazione sociale in Fvg interessati dalla trattativa per il rinnovo del Ccnl di settore. Confcooperative e Legacoop stimano un aumento del costo del lavoro "significativo", spinto anche dalla dinamica inflattiva. «Il rinnovo è certamente dovuto ai lavoratori e alle lavoratrici delle cooperative sociali, ma se i contratti pubblici non vengono adeguati si rischia un drammatico squilibrio a carico dei conti delle cooperative», commentano Paolo Felice e Luca Fontana, presidenti di Legacoopsociali Fvg e di Federsolidarietà Confcooperative Fvg, che chiedono alle istituzioni, Regioni ed Enti locali, stanziamenti adeguati tali da garantire l'effettiva revisione dei prezzi in fase di esecuzione dei contratti.— (M.D.C.)

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE.

337 MILIONI DI EURO IN PIÙ PER IL TERRITORIO

La manovra autunnale 2023 mira a rispondere in maniera sempre più puntuale alle esigenze di salute dei cittadini del Friuli Venezia Giulia.

Ulteriori 60 milioni si aggiungono ai 125 già stanziati a luglio 2023: 185 milioni di euro complessivi per potenziare il Sistema sanitario regionale.

Seguici su: www.regione.fvg.it | Facebook | Instagram | | Youtube | Linkedin |

I conti della First Cisl, sindacato dei bancari. Colombani: finanziamenti a famiglie e imprese, approccio non giustificabile

Pioggia di profitti sulle maggiori banche Ma i sindacati lanciano l'allarme prestiti

LUIGI DELL'OLIO

Le banche italiane hanno ripreso a macinare utili, ma tengono ben stretti i cordoni della borsa quando si tratta di concedere prestiti. Una situazione che non ha paragoni nelle altre grandi economie europee, riconducibile in parte al timore di una recessione nei mesi a venire e in parte alla desertificazione degli sportelli – particolarmente forte a Nord Est – che evidentemente non permette di fare valutazioni caso per caso sulle storie aziendali, lasciando spazio alle sole analisi dei software.

Analizzando i dati del terzo trimestre, la First Cisl ha rilevato che i primi cinque gruppi bancari della Penisola hanno messo a segno un aumento dei proventi operativi del 21,8%, grazie ad una crescita del margine di interesse del 56,7% rispetto allo stesso periodo del 2022. Un risultato che non è da ascriversi come merito degli istituti, quanto piuttosto alla stretta monetaria della Bce, dato che costituisce la differenza tra il costo al quale si finanziano gli istituti e il tasso che applicano ai finanziamenti che concedono. Le commissioni di Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Bpm, Mps e Bper sono risultate – nel loro insieme – in leggero calo (-2,7%), mentre i costi operativi sono rimasti sostanzialmente fermi (-0,3%), anche se hanno continuato a contrarsi i costi del personale (-1,1%), dato che stanno proseguendo i prepensionamenti.

Il mix di questi fattori ha prodotto un'impennata degli utili (+78,6%) e l'ulteriore riduzione del cost/income ratio (42,5%), cioè il rapporto tra i costi operativi – come quelli amministrativi, per il personale e per le proprietà - e il margine di intermediazione.«Si tratta di dati che evidenziano il buono stato di salute delle banche italiane, ma non giustificano in alcun modo l'approccio seguito nel momento in cui si tratta di finanziare famiglie e imprese», commenta il segretario generale First Cisl, Riccardo Colombani. Infatti gli impieghi scendono del 5,8% nel confronto annuo, in controtendenza con i maggiori paesi europei. Secondo i dati Bce (al 30 giugno 2023), che si riferiscono alle banche europee di peso, vigilate direttamente da Francoforte, il calo degli impieghi in Italia è del 3,7%, mentre il valore medio Ue è +1,3%, in linea con quello di Spagna e Germania, mentre la Francia registra un incremento addirittura del 3,2%.

«Se guardiamo alla congiuntura, non siamo di certo messi peggio degli altri Paesi presi come riferimento», aggiunge Colombani. Che, da sindacalista, sottolinea anche un altro aspetto: continua a salire la produttività: aumentano sia il prodotto bancario (+ 3,9%), che il risultato di gestione (+51%) per dipendente.

«Queste tendenze sono determinate dall'ulteriore calo dei lavoratori (- 3,5%, poco più di 8.500 persone, dato medio di periodo) e dall'aumento dei ricavi. L'incidenza del costo del personale sui proventi operativi scende dal 32,2% al 26,1%. Intanto continuano a scendere anche gli sportelli, con un calo del 5,9% nel confronto a un anno, pari a 740 chiusure.

Una scelta che per il momento paga in termini di bilancio degli istituti, ma che a lungo andare rischia di rivelarsi di corto respiro senza un tessuto sociale ed economico vivace e consistente».

Tirando le fila, Colombani sottolinea «che la richiesta economica avanzata dai sindacati unitariamente per il rinnovo del contatto nazionale dei bancari è assolutamente coerente con il contesto».—

Riccardo Colombani (First-Cisl)

Gli impieghi giù del 5,8% in controtendenza rispetto ai maggiori Paesi europei

BIG 5 (INTESA SANPAOLO, UNICREDIT, BANCO BPM, BPER E MPS

Confronto dati aggregati conti economici trimestrali riclassificati

Dati in milioni di euro	30/09/2023	30/09/2022	Var	Var%
Interessi netti	27.537	17.578	9.959	56,7%
Commissioni nette	15.994	16.432	- 438	- 2,7%
Risultato attività assicurativa	1.308	1.289	19	1,5%
Margine primario	44.839	35.299	9.540	27,0%
Altri ricavi	2.565	3.624	- 1.059	- 29,2%
Proventi operativi	**47.404**	**38.923**	**8.481**	**21,8%**
Costi operativi	- 20.154	- 20.216	62	- 0,3%
Di cui costo del personale	- 12.383	- 12.526	143	- 1,1%
Risultato di gestione	27.250	18.707	8.544	45,7%
Rettifiche nette crediti	- 2.206	- 4.421	2.214	- 50,1%
Risultato netto di gestione	25.044	14.286	10.758	75,3%
Risultato netto	15.526	8.693	6.833	78,6%
Impieghi netti	1.142.924	1.213.646	-70.722	- 5,8%
Totale attivo medio di periodo	2.278.810	2.474.471	- 195.661	- 7,9%
Patrimonio netto	158.879	151.834	7.045	4,6%

Fonte: elaborazioni Fondazione Fiba

WITHUB

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE.

MANOVRA AUTUNNALE **2023**

100 MILIONI DI EURO

337 MILIONI DI EURO IN PIÙ PER IL TERRITORIO

La manovra autunnale 2023 si pone al fianco delle comunità colpite dal maltempo.
Ulteriori 100 milioni si aggiungono ai 50 già stanziati a luglio 2023: 150 milioni di euro complessivi a sostegno degli interventi a supporto dei cittadini e delle imprese.

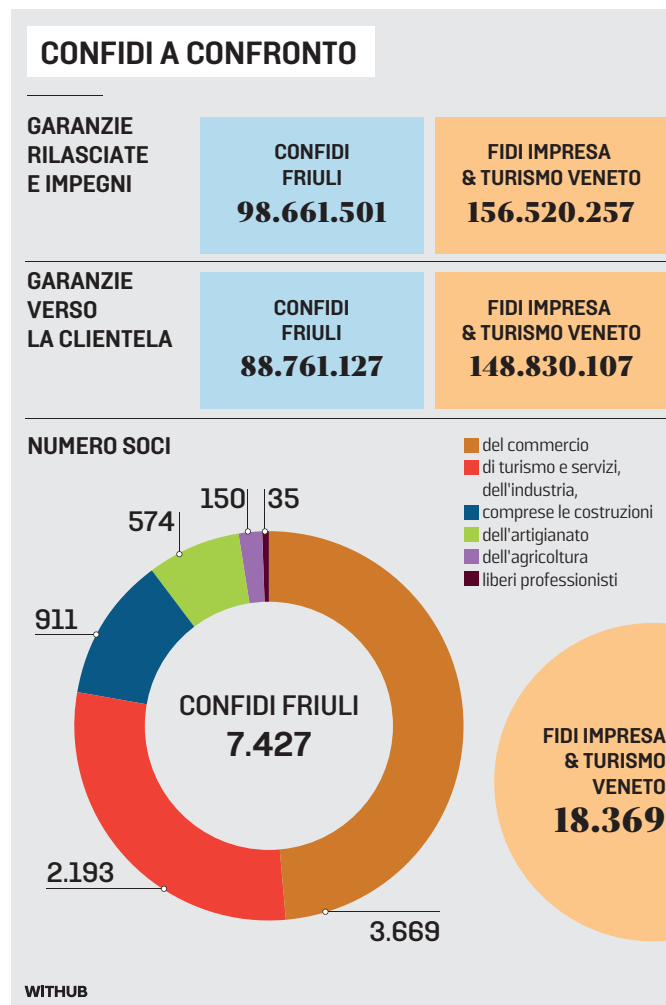
Seguici su: www.regione.fvg.it | Facebook | Instagram | | Youtube | Linkedin |

L'AGGREGAZIONE SULL'ASSE FRIULI-VENETO

Tilatti (Artigiani) «Per i nostri Confidi meglio le fusioni nei confini del Fvg»

Roberto Vicentini (Confidimprese): noi siamo disponibili
La replica di Vida: serve massa critica per stare sul mercato

Maura Delle Case / UDINE

A guardare con perplessità il progetto di fusione tra Confidi Friuli e Fidi Imprese & Turismo Veneto non sono solo i vertici di Confindustria Udine. Gli fa eco il mondo artigiano e in particolare il presidente di Confartigianato Udine e Fvg, Graziano Tilatti, secondo il quale se unire le forze in un panorama come quello dei consorzi di garanzia fidi è una necessità per stare sul mercato, l'operazione si sarebbe potuta considerare prima all'interno dei confini regionali. «Mi rifaccio a quanto aveva auspicato l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, non molti mesi fa indicando nell'aggregazione regionale dei Confidi la strada da seguire e studiando anche un ruolo futuro». «Non credo da allora sia cambiato molto - continua Tilatti - e anche se non sono certo io a dover dire cosa fare in casa altrui, ritengo però che una riflessione interna al nostro sistema sarebbe stata opportuna». E ancora auspicata. «Ricordiamo che il mondo delle garanzie fidi è cambiato da quando ha fatto il suo ingresso un player come Mediocredito centrale. Se vogliamo continuare a giocare un ruolo in uno scenario con soggetti di questa caratura non possiamo che unire le forze e dunque il nostro auspicio è che si possa ancora avviare un confronto interno alla regione come del resto auspicato pure da Confindustria Udine». Una disponibilità, va detto, a più riprese espressa dal presidente di Confidimprese Fvg, Roberto Vicentini: «In questi anni, per i buoni rapporti che ho sempre avuto con la governance di Confidi Friuli, ho provato a pensare alla grande famiglia regionale dei Confidi, purtroppo non è stato possibile andare oltre e questo resta un mio rammarico personale. Dopo quattro fusioni vissute in Confidimprese Fvg, che è il risultato della fusione di 3 Confidi artigiani più uno industriale, la mia convinzione - conclude Vicentini - è che assieme avremmo potuto diventare uno tra i primi player nazionali. Detto questo, non entro nel merito delle decisioni del Cda di Confidi Friuli, posso capire la scelta che è stata fatta e che dovrà tuttavia essere avvallata dalle assemblee».

GRAZIANO TILATTI
PRESIDENTE CONFARTIGIANATO FVG E CONFARTIGIANATO UDINE

Dopo la presa di posizione di Confindustria Udine, Confidi Friuli è tornato a difendere il progetto di fusione con Fidi Imprese & Turismo Veneto. «Oggi è infatti indispensabile ragionare su una prospettiva che porti la cooperativa in tempi non lunghi a superare i 300 milioni di attività finanziarie, così da garantirsi la permanenza nell'Albo dei Vigilati da Banca d'Italia» spiega in una nota il consorzio presieduto da Cristian Vida.

«La fusione con Fidi Imprese & Turismo Veneto, priva di rischi di sovrapposizione, promette di costituire l'ottavo Confidi a livello nazionale per patrimonio (54 milioni) e soci (quasi 26mila), il settimo per garanzie verso la clientela (oltre 237 milioni)». Con l'operazione «a Tavagnacco opererebbe uno dei primi dieci Confidi maggiori d'Italia, il secondo dell'intero Nord Est», rimarca Confidi Friuli sottolineando che a tutela della parte friulana «l'accordo con Fidi Imprese & Turismo Veneto prevede la pariteticità della governance». La previsione di chiusura della fase documentale dell'operazione è prevista per la fine del primo trimestre 2024, dopodiché dovrà passare al voto delle assemblee separate e di quella generale.—

MANOVRA AUTUNNALE **2023**

337 MILIONI DI EURO IN PIÙ PER IL TERRITORIO

La manovra autunnale 2023 evidenzia l'impegno della Regione sul versante della sostenibilità.
Ulteriori 50 milioni si aggiungono ai 100 già stanziati a luglio 2023: 150 milioni di euro complessivi a supporto delle famiglie per contribuire al processo di transizione energetica.

Seguici su: www.regione.fvg.it | Facebook | Instagram | | | |

Aziende che investono

Refrion inaugura l'ampliamento della sede

Investimento da 10 milioni di euro per aumentare la capacità produttiva. Stolfo: «Siamo pronti per le sfide future»

Il momento del taglio del nastro inaugurale alla Refrion

Maura Delle Case / UDINE

Un piano d'investimenti da 10 milioni di euro per garantire a Refrion, azienda friulana leader di mercato in Europa nel settore degli apparecchi ventilati, nuovi spazi a supporto della crescita dei volumi e del personale. Ieri, a Flumignano di Talmassons, è stato inaugurato un ampliamento di 6.000 metri quadri che porta la superficie totale degli stabilimenti Refrion a 19.000 metri. «E non abbiamo finito - ha esordito il fondatore e amministratore delegato, Daniele Stolfo -: nei 10 milioni di investimento rientra anche una nuova palazzina uffici dotata anche di spogliatoi e refettorio così da garantire nuovi spazi all'aumentato numero di dipendenti. Nel corso dell'ultimo anno - ha fatto sapere l'Ad - abbiamo assunto 15 nuove persone arrivando a 140 occupati totali». Il nuovo stabilimento consentirà all'azienda di risparmiare sul fronte della logistica, di ridurre le emissioni e aumentare i volumi produttivi. A questo proposito, per il 2024 e il 2025, l'impresa - che in Italia, tra l'altro, ha costruito il primo supercomputer raffreddato solamente ad acqua per il Centro Dati di Leonardo a Bologna - ha già acquisito due rilevanti commesse, del valore di 20 milioni di euro l'una, per altrettante centrali nucleari in Inghilterra.

Dal 2022 Refrion è controllata da Lu-Ve group, realtà di primo piano in Europa nella produzione di scambiatori di calore, forte di 4500 addetti, 1300 di quali in Italia, 20 unità produttive e 620 milioni di euro di fatturato. Un colosso che ha fatto della friulana Refrion - come ieri ha ricordato il Presidente di Lu-Ve Group, Matteo Liberali - il suo centro di riferimento per lo sviluppo dei sistemi adiabatici «di cui siamo leader europei» ha spiegato Stolfo accompagnando in vista all'ampliamento gli ospiti intervenuti, a partire dal governatore Fvg, Massimiliano Fedriga, dal presidente di Confindustria Alto Adriatico (alla quale Refrion è associata), Michelangelo Agrusti, dal numero uno di Udine e Gorizia Fiere, Antonio Di Piazza, e naturalmente dal sindaco Fabrizio Pitton. «L'ampliamento - ha aggiunto Stolfo - è un importante miglioramento e radicamento per le sfide future». Refrion le coglierà insieme al gruppo Lu-Ve di cui fa parte, un'alleanza salutata con favore dal presidente Fedriga: «Riuscire a coniugare la capacità di mettersi a fianco di qualcuno per continuare a fare impresa guardando al futuro con l'obiettivo di presidiare il territorio dove un'azienda è nata e cresciuta, testimonia volontà e visione per nulla scontate e per cui la Regione è grata e orgogliosa. Refrion ha saputo stringere alleanze per crescere valorizzando la capacità produttiva del territorio».

Se il presente fa i conti una congiuntura economica non delle più favorevoli, Refrion si avvia a chiudere un anno con l'ennesimo segno più. «Prevediamo di attestarci a 40 milioni di euro di ricavi contro i 34 del '22 e con una marginalità importante di circa il 15% sul fatturato» ha anticipato ieri il Ceo pur guardando con un misto di attenzione e preoccupazione l'orizzonte: «Siamo un'azienda che esporta il 90% dei suoi prodotti. È chiaro che l'embargo russo, la frenata tedesca e gli effetti del superbonus ormai agli sgoccioli sul mercato interno avranno per noi qualche ripercussione».—

OBIETTIVI

Formazione e servizi

Area di 1.000 metri quadri per il Technology center di Cms Nordest, un luogo dove scoprire le ultime innovazioni in termini di tecnologie e servizi, ma anche dove testare le futuristiche applicazioni e monitorare in diretta le performance dei vari macchinari.

INNOVAZIONE

Cms Nordest insedia in Friuli il suo Technology Center

Paola Dalle Molle / PORDENONE

È stato inaugurato ieri il nuovo Technology Center nella sede di Cms Nordest a Vigonovo di Fontanafredda alla presenza di diverse autorità come la viceministra Vannia Gava, l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini (in foto con Maurizio De Nardi), i consiglieri Simone Polesello e Lucia Buna. Una conferma del ruolo competitivo dell'azienda esperta e qualificata nei servizi pre e post vendita di macchine a controllo numerico e nella formazione e specializzazione di figure professionali altamente tecniche. L'impresa è partner di Cms Spa, gruppo leader a livello nazionale che produce macchine a controllo numerico per la lavorazione di materiali compositi, alluminio, leghe leggere, plastica, vetro, pietra, metallo. Un'eccellenza per l'industria aerospaziale, automotive e Formula Uno, yachting e racing, produzione di turbine eoliche, ingegneria, occhialeria, edilizia, architettura, interior design, arredo urbano. Questi alcuni dati a partire dalla stima per il fatturato 2023, 7 milioni in crescita rispetto al 2022, una decina di dipendenti e circa 12 mila macchine presenti nel Triveneto.

«E' davvero un piacere - ha dichiarato Bini - assistere all'avvio importante di un importante centro di ricerca e di innovazione nel territorio che sarà al servizio delle imprese nel nostro evoluto sistema manifatturiero. La Cms Nordest fa parte di un importante gruppo livello nazionale che ha scelto il Friuli Venezia Giulia come territorio in cui investire in innovazione, ricerca e formazione creando ricchezza e nuove opportunità occupazionali di elevata qualità».«Il Governo - ha assicurato Gava - continuerà a mantenere quotidianamente il confronto con il mondo dell'impresa», e conferma dell'impegno sul fronte delle semplificazioni.

«Siamo specializzati nel taglio e fresatura computerizzata utilizzando macchine di ultima generazione tutte gestite da controllo numerico – spiega Maurizio De Nardi, general manager di Cms Nordest – per questo, il Technology Center nasce per dare formazione interna ai nostri operatori e come punto di incontro tra produttori e utilizzatori finali, per ottimizzare tecnologie di processo e approcciare all'ingresso nel mercato di nuovi materiali. Infine, il suo scopo è di garantire la formazione agli operatori dei nostri clienti sulle tecnologie di lavorazione e di processo».—

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE.

MANOVRA AUTUNNALE **2023**

135 MILIONI DI EURO → SOSTEGNO ALLE IMPRESE

337 MILIONI DI EURO IN PIÙ PER IL TERRITORIO

La manovra autunnale 2023 sottolinea l'attenzione della Regione nei confronti del tessuto economico e produttivo.
Ulteriori 70 milioni per il settore agricolo e 65 milioni per il Fondo Rotazione Iniziative Economiche (FRIE) si aggiungono ai 52 già stanziati a luglio 2023: oltre 187 milioni di euro complessivi a sostegno degli imprenditori e dei lavoratori del Friuli Venezia Giulia.

Seguici su: www.regione.fvg.it | | | | | |

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.01 e tramonta alle 16.41
La Luna Sorge alle 5.55 e tramonta alle 16.01
Il Santo San Giosafat Kuncewycz
Il Proverbio
Novembar di fumate, bon timp al lasse.
Novembre di nebbia, buon tempo lascia.

L'evento Alig al Giovanni da Udine

A sinistra i colloqui, il vicedirettore del Tg5 De Filippi e, sotto, il sindaco De Toni con il rettore Pinton. Nella foto grande i 28 studenti con la borsa di studio (FOTO PETRUSSI)

Alla Fiera del Lavoro oltre 6.500 incontri

Il presidente Sartor: «E adesso guardiamo all'estero, ai Paesi dell'Est europeo, rivolgendoci alle economie emergenti

Alessandro Cesare

Oltre 1. 300 persone hanno raggiunto ieri il Teatro Nuovo Giovanni da Udine per partecipare ai colloqui della Fiera del Lavoro Alig. In tutto erano stati messi a disposizione 1. 380 posti di lavoro da 93 aziende, un record per l'iniziativa promossa dall'Associazione dei laureati in ingegneria gestionale giunta alla diciannovesima edizione, con un più 55% rispetto al 2022.

MARCO SARTOR
PRESIDENTE DALL'ASSOCIAZIONE DEI LAUREATI IN INGEGNERIA GESTIONALE

Tra i protagonisti anche la Regione con 60 posizioni aperte in aziende del territorio

IL FERMENTO INIZIALE

Decine i candidati arrivati davanti al Teatrone verso mezzogiorno, che hanno dovuto attendere mezz'ora prima di avere accesso al foyer e alle gallerie per gli incontri one to one (alla fine ne sono stati contati circa 6. 500). Nel frattempo le aziende hanno predisposto tutto il necessario per incontrare i partecipanti, con tanto di gadget ricordo per mettere a loro agio gli interlocutori. Tenuta costantemente sotto controllo la postazione di Leonardo Spa, l'impresa italiana attiva nei settori della difesa e degli armamenti contro la quale sono apparse venerdì alcune scritte al polo universitario dei Rizzi. Personale in borghese della Digos ha sorvegliato il Teatrone.

L'EVOLUZIONE

Molto soddisfatto Marco Sartor, presidente di Alig, che pensa già al futuro: «Vogliamo portare la Fiera del Lavoro all'estero, rivolgendoci a quelle economie emergenti per riuscire ad attrarre persone di alto profilo da far entrare nelle aziende friulane. Un'operazione necessaria visti i problemi legati alla crisi demografica in atto», chiarisce Sartor. Al progetto stanno lavorando Alig e Confindustria Udine. L'idea è di organizzare fiere in Paesi dell'Est Europa portando là le imprese friulane che hanno necessità di assumere nuovi giovani. Al Teatrone è intervenuto anche il sindaco Alberto Felice De Toni: «Diciannove anni fa, per la prima edizione, la Fiera aveva quattro aziende presenti. Oggi ne conta 93. È una grande soddisfazione vedere come il networking possa mettere in reale comunicazione aziende e mondo accademico».

LE AZIENDE

A incontrare i candidati sono state decine di aziende locali, ma anche grandi multinazionali come Nestlè, Deloitte, Generali, L'Oreal, Fincantieri. «Abbiamo deciso di partecipare perché siamo molto interessarti ai profili ingegneristici», evidenzia Marta Bianco di L'Oreal. Per Matteo Cavalieri di Nestlè, «eventi come la Fiera Alig sono il canale migliore per reclutare nuovi talenti, e ne abbiamo bisogno». Tra le imprese protagoniste c'è anche Progress Group di Udine: «Siamo qui per farci conoscere – spiega Fabio Chiesa – oltre che per cercare progettisti meccanici e project manager». Immancabile lo stand della Regione Fvg: «Portiamo qui 60 posizioni aperte di aziende del territorio a caccia di laureati – assicura Gianni Fratte –».

IL TALK

Il consueto talk di Alig, moderato dal vicedirettore del TG5, Giuseppe De Filippi, ormai amico e volto storico della Fiera da 14 edizioni, era dedicato quest'anno all'attualissimo tema de "L'intelligenza artificiale e la gestione d'impresa": sul palco Claudio Cisilino, Evp Operations Strategy and Innovation di Fincantieri, Gian Luca Foresti, Direttore Master in Intelligence dell'Università di Udine, Roberto Siagri, Imprenditore e Ceo di Rotonium e, nuovamente, Nicola Gerussi, Director Analytics & Insights Media Europe di P&G. Governabilità, gestione del cambiamento, etica, ruolo delle persone e dei lavoratori sono tutti temi centrali quando si parla di AI, ma – e ne sono d'accordo tutti i relatori sul palco – è un percorso che ormai è iniziato. Nessuna tecnologia è buona o cattiva, dipende da come viene utilizzata: il rischio, in questo caso, è l'estrema velocità di sviluppo dell'AI di cui è necessario tenere il passo per sfruttarne la competitività».

GLI EVENTI

Applausi anche per l'ingegnere dell'anno, Nicola Gerussi, friulano classe 1988, direttore Analytics & Insight a Ginevra di Procter & Gamble, premiato dal vicedirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini. Riconoscimenti sono andati anche a 28 studenti, che grazie a una borsa di studio andranno a fare un corso intensivo a New York. Si tratta di una importante joint venture tra pubblico e privato, ovvero tra Uniud, Alig, Fondazione Friuli, Danieli e Abs. Poi è toccato al regista Gabriele Salvatores dialogare con i ragazzi del Messaggero Veneto scuola.—

Giuseppe Morandini

«Alla prima edizione, erano presenti quattro aziende. Oggi sono 93»

Roberto Siagri

«L'intelligenza artificiale? Né buona né cattiva, dipende da come la si usa»

Collavizza e Sugawara

Filippo Bolzonella

«Do una mano all'organizzazione della Fiera - racconta lo studente di Ingegneria gestionale –. Una bella esperienza da vivere anche come volontario»

Alen Caraci

«Non ho completato l'università ma vorrei entrare nel mondo del lavoro: sono qui per questo. Cerco un profilo da junior in un'azienda che segua i neoassunti»

Maria Picco

«Mi manca un anno. Sono in fiera per guardarmi attorno. Se c'è un'opportunità adatta a me non me la lascio scappare, visto che mancano pochi mesi alla tesi».

L'ingegnere gestionale premiato da Alig
Oggi è direttore dell'analisi alla P&G

Il manager Gerussi: «Ci si può affermare anche a casa propria con la giusta voglia»

IL PREMIO

«Se c'è la voglia di darsi da fare, si può trovare la propria strada ovunque, anche a casa propria». Come? «Avendo ben chiaro chi si vuole essere, dove si vuole arrivare, dandosi una risposta anche all'inizio della propria carriera, quando c'è da scegliere la carriera universitaria». Parola di Nicola Gerussi, 35 anni, direttore Analytics & Insights Media Europe alla Procter & Gamble, multinazionale leader nei beni di largo consumo.

Gerussi è stato premiato ieri come ingegnere gestionale dell'anno nell'ambito della Fiera del Lavoro organizzata da Alig. E sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine ha risposto alle domande del vicedirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, che ha acceso i riflettori anzitutto sull'esperienza del manager rispetto alla necessità dei talenti di emigrare: «Personalmente cercavo un'occasione all'estero, ma se c'è la voglia si può trovare la strada giusta anche qua, in Friuli», ha detto Gerussi, che nell'azienda statunitense ha cominciato con uno stage a Roma, per poi insediarsi a Ginevra, dove lavora da dieci anni, «in un campo quello dell'analisi e delle ricerche di mercato, che nulla hanno a che fare con l'ingegneria». Percorso di studi che il manager tuttavia rivendica: «Papà ingegnere, fratello ingegnere: quasi una tradizione famigliare. Ho sempre voluto diventare ingegnere, ricordo ancora un libro sull'energia che mio padre mi regalò quand'ero piccolissimo», ha raccontato divertito, ricordando poi con entusiasmo gli anni dell'università: «Quella di Udine è un'eccellenza, ed è indipendente la collocazione geografica o la densità dell'ateneo: qualche anno fa, dopo una promozione, mi sono ritrovato a condividere l'ufficio altri due friulani, tutti laureati all'Università di Udine». —

Nicola Gerussi

CHR.S.

MARTA BIANCO

L'Oreal

«Abbiamo deciso di partecipare perché siamo molto interessarti ai profili ingegneristici. Siamo convinti che studenti con un background accademico molto analitico e strutturato possano essere preziosi per la nostra realtà». L'Oreal è la prima volta alla Fiera di Alig: «L'evento è ben organizzato e c'è una grande attenzione nei confronti delle aziende».

MATTEO CAVALIERI

Nestlè

«Per noi è la prima volta alla Fiera di Alig, siamo entusiasti di esserci, c'è davvero un bel movimento. Eventi come questi sono il canale migliore per reclutare nuovi talenti, e ne abbiamo bisogno. Come Gruppo proponiamo diverse posizioni a livello local ma anche fuori dall'Italia. Abbiamo sbocchi allettanti».

SAIDA JAOUEDI

Studentessa

Ha concluso il suo percorso di studi in campo economico in Tunisia. Arrivata in Italia, Saida Jaouedi, 35 anni, non è riuscita a trovare un'occupazione, e così si è iscritta di nuovo all'Università: «Mi interessano aziende dell'area economica. Qui in Italia non ho trovato il posto giusto per le mie competenze. Spero di riuscirci grazie ad Alig».

Il premio Oscar intervistato dai giovani del Messaggero Veneto Scuola
Elogia il Teatrone («È il più bello») e invita a vedere i film nelle sale

Salvatores tra i ragazzi: «Penso a una pellicola ispirata da Maurensig Il cinema? Fase difficile»

Christian Seu

Sul palco del Giovanni da Udine («È il più bel teatro che io abbia mai visto – ha detto estasiato –. Mi piacerebbe venirci a recitare») Gabriele Salvatores si è concesso in una lunga intervista animata dai giovani giornalisti del Messaggero Veneto Scuola, coordinati dal vicedirettore del nostro quotidiano, Paolo Mosanghini. E i cronisti in erba hanno strappato un piccolo grande scoop al regista, che ha confidato di aver avuto «una folgorazione» per un romanzo di Paolo Maurensig, che potrebbe essere la base per il prossimo film del premio Oscar. Di più Salvatores, non ha voluto dire, neppure nella pancia del teatro: «È un'idea, ma è davvero prematuro parlarne», ha glissato.

Il maestro è stato protagonista di un momento sempre molto atteso nel corso delle serate della Fiera del Lavoro organizzata al Teatrone dall'Alig, ovvero l'intervista dei giovani a una personalità del mondo della cultura, dell'arte, dell'economia o della politica. Salvatores ha risposto con piglio alle vivaci curiosità di Arturo Nutta, Viola Perissutti, Chiara Cappellaro, Margherita Scialino e Giulia Verona della redazione Scuola del Mv. Ricorrendo a citazioni (come quella tratta dalle *Elegie di Hollywood* di

GABRIELE SALVATORES
IL REGISTA HA VINTO L'OSCAR PER "MEDITERRANEO"

Bertold Brecht: «Ogni mattino, per guadagnarmi il pane vado al mercato dove si comprano menzogne») o aneddoti («Un momento difficile? Quando ho dovuto dire ad Abatantuono che mi ero innamorato della sua ex moglie»), Salvatores è tornato alle origini del suo mestiere: «Perché ho scelto di fare il regista? Anche nella preistoria c'era chi disegnava sui muri delle caverne, raccontando storie. Ecco: a me è sempre piaciuto raccontare storie, intrattenere le persone». «Il mio primo film, *Sogno di una notte d'estate*? L'hanno visto in tre: mio padre, mia madre e una delle mie sorelle, quella più di bocca buona: era tratto da un musical che portammo a teatro con successo, che parlava dalla fuga della confort zone. Oddio – ha esclamato –, ho detto una parola inglese: speriamo che la Meloni non s'arrabbi». E sui temi dei film: «Li scelgo a seconda del momento: oggi non farei *Marrakech Express*, che parla di una fuga di giovani. Oggi si affacciano storie, che a volte arrivano dal cielo, che parlano di giovani e bambini: il mio psicanalista dice che potrebbe essere perché non ho avuto figli».

Ma c'è un personaggio dei suoi film in cui si è identificato? «Un tempo nel Marco, ovvero Fabrizio Bentivoglio, di *Marrakech Express*. Oggi – ha risposto – mi piacerebbe avere alcuni tratti del protagonista de *Il ragazzo invisibile*». Infine, un pensiero per l'ex compagna Corinna: «Ho condiviso con lei sedici anni: ne ho molto bisogno, mi è sempre stata molto vicina. Domenica andiamo assieme a vedere il film della Cortellesi: anzi, vi invito a vederlo perché è molto bello».

Un invito esteso che si estende in generale al cinema: «Non è un momento facile, tanti preferiscono guardare i film sul tablet o sullo smartphone, ma credo che non sia giusto questo. Il potere del cinema è rievocare fantasmi, quelli che hai già dentro: i fantasmi hanno bisogno del buio, della concentrazione, del silenzio: è giusto quindi prendersi due ore, dobbiamo rallentare».

Il governo della città

«Abbiamo atteso indicazioni per mesi su possibili modelli alternativi. Torniamo operativi»
Martedì sera consiglio a Cussignacco-Paparotti, San Paolo-Sant'Osvaldo e a Godia-Beivars

«Noi sollecitati dalla gente» Cinque consigli di quartiere decidono di riattivarsi

IL CASO

ALESSANDRO CESARE

I presidenti dei consigli di quartiere hanno rotto gli indugi. Nei giorni in cui la nuova amministrazione sta presentando i quattro modelli alternativi per allargare le maglie della partecipazione territoriale a cittadini e associazioni, chi è alla guida delle ex circoscrizioni, dopo aver atteso indicazioni per mesi, ha deciso di rimettere in moto la macchina dei consigli di quartiere. «Il nostro mandato continua in prorogatio sino al rinnovo o sino a quando non sarà deciso il nuovo organismo che si occuperà dei quartieri. E l'attesa si prospetta lunga», questo il pensiero dei presidenti, che uno dopo l'altro stanno procedendo con la convocazione dei consigli.

I primi a partire sono stati Claudio Cattarossi per "Cussignacco-Paparotti" e Marco Bernardis per "San Paolo-Sant'Osvaldo", che si ritroveranno martedì rispettivamente alle 18.45 e alle 19.30. Poche ore dopo è giunta un'ulteriore convocazione, quella di Dino Fabris per "Godia-Beivars", con l'incontro che si terrà sempre martedì, alle 20.30. E la prossima settimana ne seguiranno altri, con Miriam Di Vico e Ivaldi Betuzzi per "Laipacco-San Gottardo" e per "Rizzi-Cormôr-San Domenico-San Rocco" che hanno già espresso l'intenzione di ripartire.

«Ogni giorno riceviamo chiamate e sollecitazioni dai cittadini in merito alle problematiche dei quartieri – sostiene Cattarossi – e, quindi, dopo la lunga attesa su possibili modelli alternativi e le ultime dichiarazioni dell'assessore Rosi Toffano, che di fatto ha confermato la funzionalità dei consigli di quartiere, abbiamo deciso di riattivarci». Agli incontri, naturalmente, è stata invitata la stessa assessora, che dovrà gestire questo "limbo" creatosi tra vecchie e nuove modalità di gestione dei territori.

Un tema caro anche alla politica, con il capogruppo di Fratelli d'Italia, Luca Vidoni, che ha voluto dire la sua: «Desideriamo esprimere il nostro apprezzamento per l'apertura dimostrata dal sindaco De Toni e dall'assessore Toffano nel coinvolgere anche l'opposizione nel tavolo di lavoro dedicato alla selezione del modello di partecipazione dei quartieri. Assicuriamo la nostra totale disponibilità e determinazione a procedere con un cammino condiviso insieme alla maggioranza, lavorando per il beneficio dei cittadini di Udine. Tuttavia – ha puntualizzato – sebbene favorevoli a una modifica del vigente Regolamento dei consigli di quartiere, migliorabile in alcuni suoi aspetti, non possiamo assolutamente sostenerne l'abolizione o la completa cancellazione. Rappresentano infatti il risultato di un impegno considerevole da parte dell'amministrazione precedente, che ha coinvolto amministratori, tecnici ed esponenti della comunità nel loro sviluppo. Pertanto, Fratelli d'Italia – ha chiarito Vidoni – non appoggerà progetti che metterebbero in discussione il lavoro svolto fino a oggi».

Per il capogruppo di opposizione la priorità resta quella di «garantire una partecipazione efficace e significativa dei cittadini nei processi decisionali locali».—

MARCO BERNARDIS
PRESIDENTE DELLA CIRCOSCRIZIONE SAN PAOLO - SANT'OSVALDO

CLAUDIO CATTAROSSI
PRESIDENTE DELLA CIRCOSCRIZIONE CUSSIGNACCO-PAPAROTTI

DINO FABRIS
PRESIDENTE DELLA CIRCOSCRIZIONE GODIA - BEIVARS

Luca Vidoni: «Assicuriamo alla maggioranza la nostra disponibilità a procedere con un cammino condiviso»

LUCA VIDONI
CAPOGRUPPO DI FRATELLI D'ITALIA IN CONSIGLIO COMUNALE

LORIS MICHELINI

No a stravolgimenti

Sì alla rivisitazione, ma senza stravolgimenti. Il capogruppo in consiglio comunale di Identità civica, Loris Michelini, parla dei modelli indicati dall'assessore Rosi Toffano per dare un nuovo volto alla rappresentazione territoriale della città. «Nell'apprendere la volontà del sindaco Alberto Felice De Toni di giungere a un'approvazione unitaria del nuovo Regolamento dei consigli di quartiere – sottolinea Michelini – ci preme sottolineare alcuni aspetti e passaggi fondamentali. Innanzitutto questa operazione va fatta partendo dall'esperienza e dal lavoro dei consigli attualmente non sostituiti, mantenendo chiara la denominazione di "consiglio di quartiere", con un loro ben definito contorno territoriale». Per allargare la rappresentatività di chi vive le diverse zone della città, per Michelini, non bisogna inventare nulla: «Diventa fondamentale partire dall'attuale regolamento e ampliare il numero dei consiglieri che possono rappresentare le varie sensibilità (dei cittadini, delle associazioni, delle parrocchie) con la nomina o l'elezione di un presidente o rappresentante di quartiere al fine di convocare e coordinare i lavori. In questo modo non resterà deluso chi vorrà effettivamente partecipare. A nostro parere – chiarisce il capogruppo di Identità civica – i consigli così come sono, visti i tempi lunghi per la loro modifica e le tante lamentale dei cittadini sulla questione, possono continuare a operare trattando e segnalando le problematiche quotidiane. Le cose semplici sono sempre le migliori e le più efficaci». — *(a. c.)*

GIULIA MANZAN

Parole e pochi fatti

«La fase di analisi e di ascolto è sempre una buona prassi quando si devono introdurre delle nuove metodologie, a patto che non si prolunghino troppo nel tempo». A dirlo è l'ex assessore alla Pianificazione territoriale Giulia Manzan, attuale capogruppo della Lista Fontanini in consiglio comunale, con riferimento al recente incontro pubblico dove sono stati presentati alla cittadinanza i nuovi modelli per la gestione dei quartieri. «Da aprile a oggi, fra riunioni, annunciate sintesi e tante chiacchiere, il risultato è che non c'è alcun risultato. Non si sa ancora quale modello sarà introdotto per superare gli attuali consigli di quartiere, non c'è un cronoprogramma e si pensa addirittura di delegare l'attività a un facilitatore a spese degli udinesi. Pertanto bene hanno fatto già alcuni presidenti a rompere gli indugi e a convocare i rispettivi consigli», precisa Manzan, che aggiunge: «Forse il sindaco non si sta rendendo conto che i quartieri hanno bisogno di un'attenzione continua, e che la sua rivoluzione sul tema della partecipazione, troppe volte annunciata, si sta arenando sul nascere». Per Manzan l'assemblea pubblica ha dimostrato come i cittadini chiedano «una forma di partecipazione snella e accessibile».

«Per questo l'obiettivo principale – chiude – deve essere quello di garantire una partecipazione significativa dei cittadini nei processi decisionali locali, preservando il valore dei consigli di quartiere come strumento di connessione tra il governo comunale e le diverse realtà della città». —

TASSA SUI RIFIUTI

Inviati 56.672 bollettini per pagare c'è tempo fino a lunedì 4 dicembre

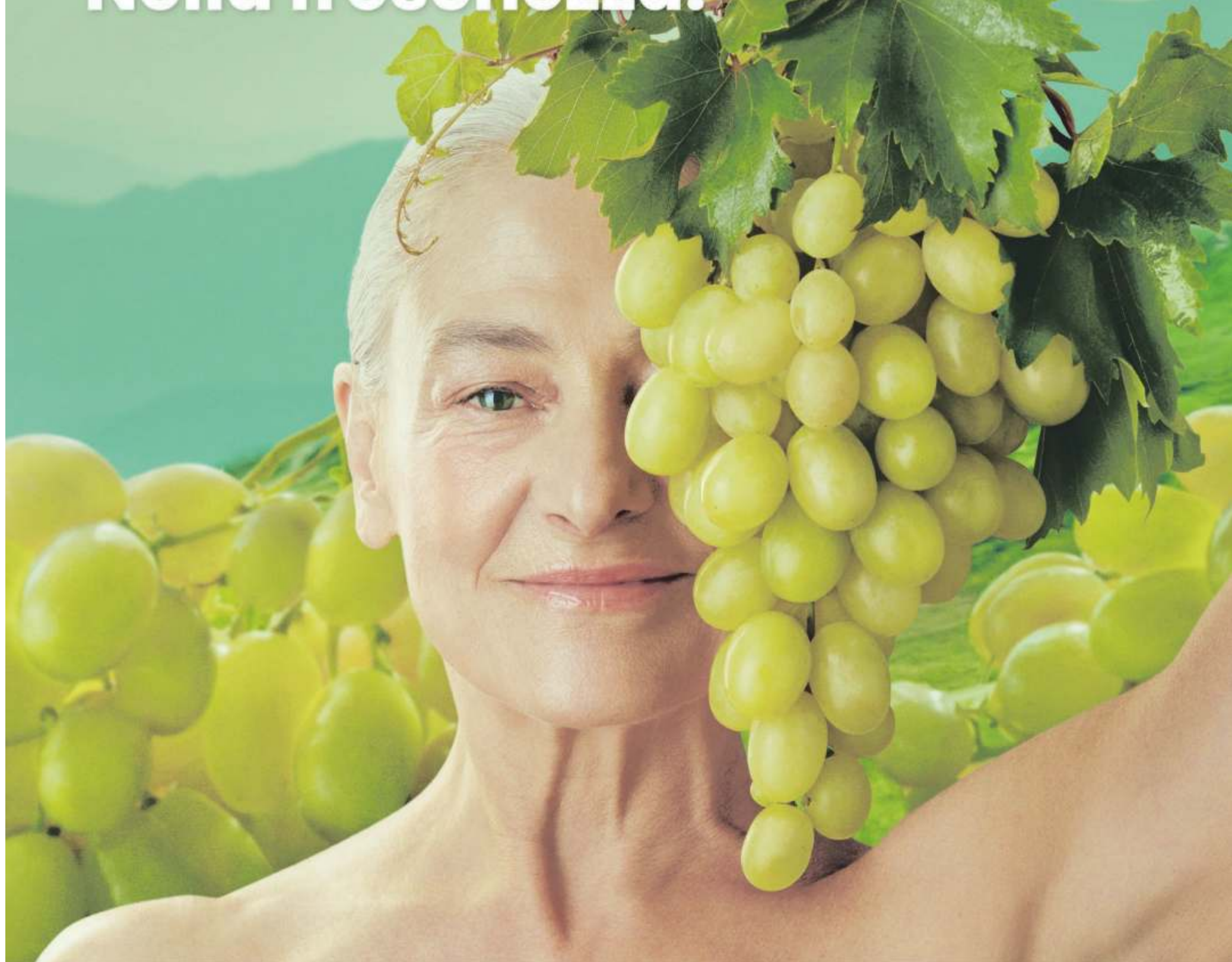
C'è tempo fino al 4 dicembre per pagare il saldo della tassa dei rifiuti. Il Comune comunica di aver inviato in questi giorni alle famiglie il bollettino per effettuare il pagamento.

Sono iniziati, infatti, i primi recapiti direttamente ai contribuenti tramite posta ordinaria per le cosiddette utenze domestiche e tramite Pec per i contribuenti, persona fisica o persona giuridica, con una utenza non domestica, provvisti di una casella di posta elettronica certificata presente nei pubblici registri.

Gli invii hanno riguardato 56.672 utenze, delle quali 4.475 tramite Pec (7,9%). L'implementazione dei dati relativi ai domicili digitali consentirà in futuro un maggior utilizzo delle modalità telematiche per la trasmissione dei documenti. Gli avvisi di pagamento sono accompagnati dal modello PagoPa. Il modello F24 è comunque disponibile, sia tramite lo sportello on line sul sito del Comune di Udine, sia agli sportelli Net di viale Duodo, il martedì pomeriggio dalle 14 alle 16 e il venerdì mattina dalle 9 alle 12. In altri orari è possibile richiedere un appuntamento al numero verde 800 520 406.

È possibile mandare una e-mail a info. tariffa@netaziendapulita. it. Tramite il servizio on-line Portale del contribuente sul sito del Comune si può accedere, con Spid, Cns/Ts, Cns/Cie, alla propria posizione Tari, verificare i pagamenti effettuati e scaricare la documentazione. —

L'ORTOFRUTTA COME NON L'HAI MAI VISTA.

Nella freschezza.

Il valore della scelta

IL CENTRO DI VIALE XXIII MARZO

È nulla l'ordinanza del Comune il Tar ha dato ragione alla Aedis

Il presidente: valuteremo se accogliere ancora minori, loro vengono prima di tutto
L'assessore: «Se la volontà è di riaprire la sede, ne risponderanno ai cittadini»

Il Tar, che già in fase cautelare si era espresso sospendendo il provvedimento firmato dal Comune, ha definitivamente dato ragione ad Aedis onlus, accogliendone il ricorso che aveva presentato contro l'ordinanza dell'amministrazione comunale (che è stata annullata) con cui era stata revocata l'autorizzazione al funzionamento per il centro minori di viale XXIII marzo.

Aedis, la onlus che gestisce in provincia nove centri di ospitalità per minori stranieri non accompagnati, a fine settembre aveva dovuto trasferire la ventina di ospiti che seguiva dai locali di viale XXXIII marzo, spostando i ragazzi in altre strutture. L'associazione non ha ancora deciso se e quando altri minori vi potranno essere accolti. «Quella del Comune – sottolinea il presidente di Aedis Michele Lisco – è stata una decisione assolutamente senza senso». Lo stesso Tar (presieduto da Carlo Modica de Mohac) ha definito con la sentenza dell'8 novembre «illegittimo il provvedimento impugnato sotto il profilo della violazione del contraddittorio» ed è «risultata carente da parte comunale la dimostrazione della sussistenza dei presupposti per disporre la revoca dell'autorizzazione quali gravi inosservanze, carenze, difformità nei requisiti previsti per l'autorizzazione al funzionamento». «Tutto quello che è successo – argomenta Lisco – ci ha causato un grave danno di immagine. Eravamo consapevoli delle difficoltà create dai giovani e non abbiamo mai nascosto le risse che si sono verificate. Comprendendo anche le lamentele dei residenti, avevamo chiesto a Comune e Prefettura un altro luogo idoneo a ospitarli. Dentro i locali gestiti da noi le risse erano almeno controllate, ora accadono senza controllo in città. Noi abbiamo agito sempre in maniera corretta, aprendo le nostre porte e siamo stati sbattuti fuori a calci. Adesso stiamo valutando cosa fare, se tornare o meno ad occupare gli spazi».

La sede di Aedis in viale XXIII marzo

Una ventina di ragazzi non accompagnati era stata trasferita a fine settembre

«La vera domanda – replica l'assessore alla Salute e all'Equità sociale Stefano Gasparin – bisogna farla ad Aedis, come mai hanno cambiato idea dopo che avevano espresso più volte la volontà di lasciare la sede di viale XXIII Marzo? Vorrei ricordare che dopo gli episodi violenti di agosto era stata proprio Aedis a dichiarare di non voler più lavorare in territorio cittadino. In quell'occasione la nostra Amministrazione ha recepito un problema che stava causando disagi ai cittadini e ha operato subito per dare una risposta rapida e concreta. Dopo il trasferimento dei minori di responsabilità del Comune di Udine, Aedis – continua Gasparin – aveva proceduto a sgomberare autonomamente XXIII Marzo confermando la volontà di interrompere l'uso della sede ma senza ritirare la domanda di autorizzazione. Noi ci siamo limitati a procedere in questa direzione, per chiudere definitivamente una struttura che stava causando problemi alla nostra città. Se l'interesse di Aedis, con il ricorso al Tar, è quello di riaprire la sede – conclude l'assessore – dovrà risponderne ai cittadini a cui la nostra Amministrazione è al fianco». —

POLIZIA

Trovati con la droga durante un controllo Arrestati due giovani

Due cittadini di nazionalità straniera, Hamid Rahmati, 18 anni, originario dell'Afghanistan e in Italia senza fissa dimora, e Shakeel Khan, 25 anni, di nazionalità pakistana, ospite dell'ex caserma Cavarzerani, sono stati arrestati, nei giorni scorsi, dalle forze dell'ordine. Rahmati, fermato dalla polizia durante un normale controllo, è accusato di resistenza a pubblico ufficiale e detenzione di sostanza stupefacente. Ieri mattina l'arresto è stato convalidato ed è stata confermata la richiesta del pubblico ministero di custodia in carcere. «L'indagato – le parole dell'avvocato Denaura Bordandini, che difende Rahmati – ha ammesso il possesso dello stupefacente e ha giustificato l'acquisto per uso personale. Ha negato il coinvolgimento nella resistenza a pubblico ufficiale». Convalidato, sempre ieri mattina, anche l'arresto del venticinquenne di nazionalità pakistana, difeso dall'avvocato Maria Elena Giunchi. «Non è stata confermata alcuna misura di custodia pertanto il mio assistito è libero – le parole del legale –. Attendiamo il resto del procedimento».

IL CONVEGNO IN CASTELLO

Trent'anni di Admo Sono 187 le donazioni e 15 mila gli iscritti al registro regionale

La presidente: realtà virtuosa, terza in Italia per reclutamento
Consegnato all'associazione il sigillo del consiglio Fvg

Laura Pigani

Da una parte donatori felici della scelta compiuta, dall'altra riceventi che festeggiano due compleanni: quello di nascita e quello della loro rinascita. Il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni più virtuose nella disponibilità al dono tanto da posizionarsi, nel 2022, al terzo posto in Italia in termini di reclutamento di donatori di midollo osseo e cellule staminali emopoietiche. Un risultato che inorgoglisce l'Admo (Associazione donatori midollo osseo) regionale, che proprio ieri ha tagliato il traguardo dei 30 anni di attività e ne ha ripercorso le tappe in un convegno in castello, nel salone del Parlamento, aperto anche ad Austria e Slovenia per un confronto costruttivo.

«L'11 novembre 1993 nasceva Admo Fvg. Ne abbiamo fatta di strada – ha sottolineato la presidente regionale dell'associazione Paola Rugo –. A tre decenni di distanza da quel giorno, il nostro ruolo è ormai consolidato. L'intento è ovviamente di continuare a migliorarci, sempre, diventando anno dopo anno, ancor più efficienti ed efficaci nell'attività di reclutamento».

Donatella Londero, responsabile del registro regionale dei donatori di midollo osseo, con sede nel centro trasfusionale di Udine, ha snocciolato i dati. «Nel registro sono iscritti oltre 15 mila donatori e in questi 30 anni di attività in 187 sono arrivati alla donazione». Per potersi iscrivere bisogna avere tra i 18 e 35 anni e pesare più di 50 chili. «Se in passato la donazione avveniva tramite prelievo da cresta midollare, ora invece si procede con la donazione di cellule staminali da sangue periferico e non serve alcun ricovero: si viene messi nel lettino come per il dono del sangue ma dura alcune ore. Tengo a precisare – ha concluso – che si guarda molto oltre che alla salute del paziente, anche a quella del donatore».

La presidente Paola Rugo

«Continueremo con l'attività di sensibilizzazione nelle scuole e non solo»

La presidente Rugo ha puntualizzato l'importante attività di sensibilizzazione «portata avanti nelle scuole e nelle piazze, nelle associazioni sportive» diventando punto di informazione per i donatori o per coloro che hanno deciso di diventarlo. Da non dimenticare tutta l'attività di organizzazione degli appuntamenti per i centri di reclutamento (nei centri trasfusionali di Udine e Trieste). «Siamo impegnati nella ricerca di nuove leve – ha aggiunto –, nuovi spunti e strumenti per avvicinarci ai giovani, attraverso il loro linguaggio. Guardando al prossimo futuro, poi, puntiamo a fare sempre di più kit salivari e per raggiungere questo obiettivo stiamo lavorando per trovare un adeguato mezzo mobile con il quale muoverci sul territorio». In castello erano presenti, tra gli altri, anche il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, l'assessore alla sanità del Comune Stefano Gasparin, il direttore generale di AsuFc Denis Caporale, il direttore del Dipartimento di medicina trasfusionale di Udine Giovanni Barillari, la direttrice del Registro italiano donatori di midollo osseo e cellule staminali emopoietiche Nicoletta Sacchi, la direttrice del Centro Nazionale Trapianti Letizia Lombardini, il direttore sanitario associativo di Admo nazionale Andrea Bontadini e in collegamento in videochiamata da Milano anche la presidente Admo nazionale Rita Malavolta.

«Admo è la testimonianza della forza e della vitalità del volontariato sociale in Friuli Venezia Giulia, dei tanti giovani – ha indicato Bordin – che si impegnano per dare una possibilità di vita a chi sta male e si trova in difficoltà. Ribadiamo l'impegno nel mettere a disposizione di Admo strumenti e opportunità nuovi». Il presidente Bordin ha quindi consegnato il sigillo del Consiglio regionale a sottolineare l'importanza che l'Assemblea legislativa riconosce ad Admo. —

LA CERIMONIA NEL SALONE DEL POPOLO

«Fate qualcosa di grandioso» Il Comune premia 21 sezioni di Afds

De Toni: «Un modo per esprimere la nostra gratitudine»
«Sono orgoglioso di ospitarvi a palazzo: il sangue è vita»

L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Alberto Felice De Toni ha organizzato, ieri pomeriggio nel Salone del Popolo di palazzo D'Aronco, un incontro con le sezioni di Udine dell'Associazione friulana donatori di sangue. Un'occasione per esprimere la gratitudine della giunta comunale nei confronti delle divisioni cittadine dell'associazione nata nel 1958.

De Toni, assieme all'assessore Stefano Gasparin e al presidente Afds Udine Roberto Flora, ha insignito di una targa commemorativa le sezioni Alpini Riccardo di Giusto, Ancona, Baldasseria, Beivars, Comune di Udine, Cormôr-San Giuseppe, Cussignacco, F. Righini, Gervasutta – Mariotto, Godia, Paderno, Paparotti, Rizzi, San Giorgio – Udine, San Gottardo – don Roselli, San Osvaldo, San Paolo, San Rocco, Uoei, Udine Città e Villaggio del Sole.

«Il dono del sangue è un gesto semplice, che può coinvolgere una fetta molto ampia di popolazione, che ha risvolti molto importanti dal punto di vista sociale e sanitario – è stato ricordato –. Non solo, infatti, permette ai cittadini di partecipare a un sistema di reciproco aiuto e sostegno tra cittadine e cittadini, ma viene incontro anche a una domanda in costante crescita nei reparti ospedalieri. È per questo che il Comune di Udine si impegna da sempre e si impegnerà a valorizzare il volontariato e l'associazionismo solidale, già tradizionalmente diffuso nel territorio regionale e in particolare dentro i confini della città di Udine.

L'evento organizzato a palazzo D'Aronco dall'amministrazione

«Sono orgoglioso di ospitarvi in Comune e sono onorato di potervi dare questo riconoscimento. – ha dichiarato il primo cittadino –. Il sangue è vita e il dono è qualcosa di grandioso. Tutti voi con la vostra attività donate speranza alle persone che ne hanno più bisogno. Io ho capito quanto fossero importanti i donatori di sangue quando dopo la morte di mia mamma, malata di leucemia, l'infermiera mi disse che senza i donatori l'esito sarebbe stato molto più rapido. Per mia mamma quel dono non è stato sufficiente, ma per molte altre persone invece è fonte di vita. Grazie per il vostro servizio alla comunità della nostra città e non solo». —

A.C.

LILT IN SALA AJACE

Lega contro i tumori a convegno: «Evitare i ritardi di esami e cure»

Alcuni dei partecipanti al convegno organizzato dalla Lilt

«Evitare i ritardi di esami e cure per i pazienti oncologici. Puntare sulla prevenzione, quale stile di vita che può ridurre il rischio di incontrare il male. E ricordare che dietro a tumore, curato sempre meglio dai medici grazie ai progressi della ricerca e della scienza, c'è sempre una persona che soffre. Ecco perché è importante la concretizzazione della "rete oncologica" attraverso la riorganizzazione delle risorse umane e strutturali, in modo da semplificare i percorsi terapeutici e da riportare al centro il benessere psicologico e sociale dei pazienti». Questo, in sintesi, il senso dell'intervento del presidente Lilt Udine, Giorgio Arpino, intervenuto ieri al convegno "Dalla ricerca al prendersi cura. Novità nel trattamento dei tumori ginecologici e urologici" che si è svolto in municipio, in sala Ajace.

All'evento hanno preso parte professionisti di alto livello. Tra i presenti Sandra Dri e Pierpaolo Janes (coordinatori del convegno), Claudia Andreetta e Paola Ermacora (responsabili scientifiche). Lorenza Driul, direttrice della Clinica ostetrica e ginecologica di Udine e Alessandro Crestani, direttore dell'Urologia hanno parlato delle novità nella cura; Giuseppe Vizzielli e Gianluca Giannarini della nuove prospettive chirurgiche. A seguire hanno preso la parola Giulia Zappelloni, Federico Pravisano, Marco Signor, Alessandro Follador, Francesca Titone, Monica Della Martina, Gioacchino De Giorgi e Sabina Venuti. —

CONTROLLI

La polizia raddoppia la sorveglianza in tutti i parchi

Elisa Michellut

La polizia aumenta i controlli in tutti i parchi e le aree verdi di cittadine. L'obiettivo è contrastare lo spaccio di sostanze stupefacenti e prevenire episodi di microcriminalità. Proprio al fine di implementare ulteriormente l'attività di prevenzione generale, che viene normalmente già garantita dalle ordinarie pattuglie delle diverse forze di polizia impegnate nel controllo del territorio, recentemente il questore ha disposto una serie di servizi che vedono impiegato il personale della polizia di Stato, l'Arma dei carabinieri, la Guardia di finanza e la polizia locale. Le forze dell'ordine operano prevalentemente a piedi proprio per raggiungere capillarmente l'interno delle aree verdi più frequentate.

Agenti in servizio

L'obiettivo è contrastare lo spaccio di sostanze stupefacenti e prevenire episodi di microcriminalità

Nei giorni scorsi sono stati passati al setaccio il parco Moretti, il parco Martiri delle Foibe, i Giardini Ricasoli, la salita che porta al castello lato Piazza Primo Maggio, l'area verde Robert Baden-Powell, i giardini del Torso, il parco Ilaria Alpi e l'area verde di via Capriva. Al servizio di controllo hanno preso parte quattro poliziotti, quattro carabinieri, cinque militari della Guardia di finanza con l'impiego di una unità cinofila antidroga e quattro agenti della polizia locale con l'impiego di una unità cinofila.

Sono state controllate in tutto quaranta persone, tra cui due cittadini stranieri accompagnati in Questura per le valutazioni della loro posizione amministrativa sul territorio nazionale. Una persona è stata denunciata alla Procura per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti ed altre due sono state segnalate per uso personale di sostanze stupefacenti dal personale della Guardia di finanza.

A margine dei controlli, che spesso vedono impiegato personale in forza alla Squadra Mobile della Questura "in borghese", è stato rintracciato nei pressi del parco Martiri delle Foibe un cittadino afghano trentatreenne condannato alla pena di otto mesi di reclusione per invasione di terreni ed edifici. Poche ore dopo, nelle vicinanze del parco Ilaria Alpi, è stato fermato un altro suo connazionale ventinovenne condannato a 6 mesi di reclusione per reati inerenti agli stupefacenti. Il personale della polizia di Stato ha dato così esecuzione a due ordini di carcerazione emessi dall'Autorità giudiziaria nei confronti dei due cittadini stranieri, portati nel carcere di via Spalato. I controlli, fanno sapere le forze dell'ordine, saranno ripetuti con analoghe modalità anche nei prossimi giorni. —

PLACE SANT JACUM — ANDREA VALCIC

Da Gorizia al Moretti per l'Udin

Ho la sensazione che Udine stia sottovalutando le ricadute che l'investitura di Gorizia-Nova Gorica a capitale europea della cultura 2025 potrebbe avere sulla città e sull'intero territorio friulano.

A dire la verità, a questa impressione se ne accompagna una ancor più preoccupante che anche sulle due rive dell'Isonzo non si sia capito sino in fondo di quale occasione storica si tratti, pensando di più a qualche pista ciclabile, al restauro di edifici, manutenzioni stradali e non al concetto stesso della nomina e, soprattutto, della sua unicità. Parrebbe un controsenso, ma in realtà questo "unicum" ha un duplice risvolto: l'essere un luogo un tempo diviso da una linea di demarcazione politica, burocratica, ideologica e militare e, altro aspetto, l'essere stata Gorizia stessa un crogiolo di lingue e culture diverse. Nel primo caso l'Europa, ma da tempo i suoi abitanti, tranne alcuni nostalgici "irredentisti" permeati da un forte sentimento antislavo, hanno abbattuto quelle sbarre.

Ma torniamo al rapporto tra Udine e Gorizia che, con alterne vicende, nel medioevo la rivalità tra il Conte di Gorizia e il Patriarca di Aquileia, la prima guerra mondiale che vide queste terre divise tra Italia e Impero Austro-Ungarico, hanno pur sempre mantenuto un'identità comune contrassegnata dall'uso del friulano come lingua madre. Riconosciuta a livello ufficiale assieme al tedesco, allo sloveno, all'italiano. E già questo dovrebbe rappresentare un bel asso da giocare negli eventi del 2025. Qui potrebbe inserirsi il ruolo dell'amministrazione udinese chiedendo a gran voce che la friulanità non sia dimenticata, anzi se ne faccia motivo di interesse e oggetto di iniziative. Al momento non se ne trova traccia nei loghi che annunciano le manifestazioni di Go25.

I miei zii, facevano i panettieri a Gorizia. La domenica mattina, finito il giro di consegne, prendevano il "birocin", il famoso Ape, ancor odoroso di paste e cornetti, e con qualsiasi tempo, partivano per il vecchio stadio Moretti a vedere giocare l'Udin, come tutti chiamavano i bianconeri. Non spezziamo il filo che unisce le nostre città. In fondo, Venezia è altro e la "Giulia" solo una fabbrica di caramelle. —

LE FARMACIE

Servizio notturno

San Marco Benessere
viale Vol. della Libertà 42/A 0432 470304
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Asquini
via Lombardia 198 0432 403600
Del Monte
via del Monte 6 0432 504170

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli Lovisoni
piazza Unità d'Italia 27 0431 32163
Marano Lagunare Persolja
piazza Risanamento 1 0431 67006
Palmanova Facini s.a.s
borgo Cividale 20 0432 928292
Ronchis Godeas
piazza Libertà 12 0431 56012

ASU FC EX AAS3

Bertiolo Tilatti
via Virco 14 0432 917012
Codroipo (turno diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Fagagna all'Angelo Raffaele
via Umberto I 48 0432 800138
Gemona del Friuli De Clauser
via Tagliamento 50 0432 981206
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 0428 60404
Mortegliano San Paolo
fraz. LAVARIANO
piazza San Paolino 9 0432 828945
Paularo Romano
piazza B. Nascimbeni 14 0433 70018
Resia Comunale di Resia
via Roma 17 0433 53004
Villa Santina De Prato
via Cesare Battisti 5 0433 74143

ASU FC EX ASUIUD

Cassacco Zappetti
piazza A. Noacco 16/11 0432 852453
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Lusevera Coradazzi
fraz. VEDRONZA 26 0432 787078
Manzano Brusutti
via Foschiani 21 0432 740032
Pasian di Prato "San Giacomo" Vitale Attilio
piazza G. Matteotti 5 0432 699783
San Leonardo D'Alessandro
fraz. SCRUTTO 118 0432 723008
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
fraz. FELETTO UMBERTO
via E. Fermi 100 0432 583929

LIONS UDINE HOST

Criminalità a Nord-Est un incontro all'Astoria

La criminalità organizzata, oggi, a Nord-Est. A quasi tre anni dall'uscita del suo libro dedicato ai traffici di armi, droga e denaro ma, anche, alla gestione criminale di business considerati "puliti" in questa terra di confine, la giornalista Luana de Francisco sarà ospite dell'associazione Lions Club Udine Host, domani alle 19.45 all'Astoria hotel Italia, per discutere con i soci di come eventi di portata mondiale quali la pandemia e le recenti guerre possano aver modificato il panorama della criminalità che grava sul territorio.

«Per molti – afferma la presidente del Lions Maria Concetta Arena – il concetto di "ricco Nord-Est", inteso come isola felice di sviluppo economico e sicurezza sociale, è ancora un ricordo vivo e reale anche se il panorama è profondamente mutato. Vogliamo approfondire elementi di così stretta attualità». —

Estrazione del 11/11/2023

Ruota					
BARI	3	8	77	72	59
CAGLIARI	22	87	3	45	66
FIRENZE	70	19	72	44	77
GENOVA	53	84	80	19	41
MILANO	80	22	52	66	27
NAPOLI	84	43	76	71	44
PALERMO	14	71	81	41	3
ROMA	5	14	74	41	28
TORINO	67	34	70	35	25
VENEZIA	54	18	8	13	6
NAZIONALE	54	52	44	2	85

10eLotto COMBINAZIONE VINCENTE

3	18	43	67	77
5	19	52	70	80
8	22	53	71	84
14	34	54	72	87

Numero Oro 3 — Doppio Oro 8

JACKPOT **84.200.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	42.805,14 €
Ai 530	4	409,88 €
Ai 24.683	3	26,55 €
Ai 405.966	2	5,02 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 6	4	40.988,00 €
Ai 211	3	2.655,00 €
Ai 3.264	2	100,00 €
Ai 22.429	1	10,00 €
Ai 45.662	0	5,00 €

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

da noi sei di casa!

MAGNOTTI

Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

L'IMMOBILE DELLA SETTIMANA

PIAZZALE OBERDAN: ottimo **UFFICIO/NEGOZIO** di mq 255 con due ingressi indipendenti. Ampia zona openspace con vetrine, spazioso vano al piano interrato con bagni e ulteriori depositi/archivi. Cantina. Immobile immediatamente disponibile. **Occasione Euro 99.000**

APPARTAMENTI

VIA MAZZINI: in elegante palazzo con corte con giardino, prestigioso **BICAMERE** all'ultimo piano con ampio e luminoso soggiorno con travi a vista, cucina separata e abitabile, camera da letto padronale, bagno privato finestrato con vasca e guardaroba, ulteriore camera da letto e bagno finestrato con doccia. Cantina e autorimessa. Parzialmente arredato. **Soluzione introvabile Euro 358.000**

VIALE TRIESTE INTERNI: in nuova bifamiliare, ampio **APPARTAMENTO** con ingresso indipendente, zona living con cucina a vista (separabile), grande terrazza, zona notte con due camere matrimoniali, due bagni finestrati con doccia, studio/cameretta e terrazza. Garage e posto auto. **Euro 295.000**

ZONA OSPEDALE: in bellissima zona, **TRICAMERE** con ingresso, ampio soggiorno terrazzato, cucina separata e arredata, bagno finestrato con doccia, disimpegno, tre camere da letto matrimoniali, terrazzo e ripostiglio. Cantina e garage. Parzialmente arredato e climatizzato. **Occasione Euro 132.000**

VIA CICONI: a due passi dal centro, **QUADRICAMERE** con ingresso, ampio salone terrazzato, cucina separata, arredata con terrazzo, bagno con doccia, disimpegno, tre camere matrimoniali, due bagni finestrati con vasca e ulteriore camera da letto. Cantina e garage. Climatizzato. **Occasione Euro 225.000**

VIA FELETTO: in trifamiliare, ampio **TRICAMERE** con **GIARDINO** con ingresso, luminoso soggiorno, cucina con dispensa, disimpegno, camera padronale con bagno privato, due camere e bagno finestrato con doccia. Giardino con cantina. Termoautonomo. **Nessuna spesa condominiale Euro 132.000**

PADERNO: in zona servita, ottimo **BICAMERE** con ingresso indipendente, zona living con cucina a vista, ripostiglio, due bagni finestrati (vasca/doccia), disimpegno, due camere da letto. Parzialmente arredato, climatizzato e con travi in legno a vista. Nessuna spesa di condominio. **Molto bello Euro 138.000**

POZZUOLO: ristrutturato **MINI** con zona living con cucina separabile e zona pranzo, terrazzo, disimpegno, spaziosa camera matrimoniale e bagno finestrato con doccia. Posto auto. Parzialmente arredato e attualmente locato a referenziato inquilino (canone €/mese 400). **Ottimo investimento Euro 99.000**

VIA CACCIA: ottimo investimento con rendita 8,8%, a due passi dal centro, **MONOLOCALE** con ingresso, zona living con camera e cucina a vista, bagno finestrato con vasca e ampio terrazzo. Completamente arredato. **Occasione Euro 34.000**

VILLE / CASE

PRADAMANO: in bella zona, grande **CASA** con ingresso, spazioso soggiorno, cucina, bagno finestrato con doccia e studio. Zona notte con 4 camere, bagno finestrato con vasca e terrazzo. Soffitta con travi in legno. Scoperto con taverna (accesso indipendente). Parzialmente arredata. **Ottima occasione Euro 179.000**

CUSSIGNACCO: ampia **VILLA SINGOLA SU PIANO UNICO** con ingresso, luminoso salone con caminetto, cucina separata, sala da pranzo, camera/studio e bagno finestrato con doccia. Tre camere e bagno finestrato con doccia. Taverna con caminetto, bagno e garage. Ampio giardino. Arredata. **Da vedere Euro 307.000**

PASIAN DI PRATO: ottima **CASA in LINEA** con ingresso, ampio soggiorno, grande cucina e bagno ospiti. Zona notte con due camere, terrazzo, due bagni finestrati con doccia. Mansarda con tre ampi vani. Scoperto con posti auto. Parzialmente arredata, climatizzata. Impianto fotovoltaico da 6kW. **Da vedere Euro 323.000**

UDINE NORD: in ottima zona, **VILLETTA SU PIANO UNICO** con ingresso, ampio soggiorno, cucina separata, tre camere da letto, due bagni (vasca/doccia) e ulteriore camera/studio. Ampia taverna con caminetto, cantina e ampio garage doppio. Giardino piantumato. Arredata e climatizzata. **Euro 279.000**

FELETTO UMBERTO: in zona molto servita, intera **BIFAMILIARE** composta da due appartamenti entrambi bicamere, con soggiorno e cucina. Ampio scantinato con due cantine e vano caldaia. Ampio giardino con due garage e deposito. Ottima soluzione anche per villa singola. **Posizione introvabile Euro 290.000**

LOCALITA' MORENA: importante **VILLA** di mq. 725 con ingresso, grande salone con caminetto, sala da pranzo, spaziosa cucina con dispensa, tre camere e quattro bagni, studio, mansarda con due camere e un bagno, taverna con caminetto, cantina e doppio garage. Parco di mq. 4.500. **Da vedere 745.000**

RIVE D'ARCANO: grande **CASA** immersa nel verde composta da ingresso, soggiorno con pranzo, cucina separata, bagno finestrato con doccia e dispensa. Zona notte con tre camere da letto, studio e terrazzo. Ampia soffitta con travi in legno. Cantina con ex fienile. Parzialmente arredata. **Solo Euro 67.000**

BASILIANO: in zona tranquilla, grande **CASA** con ingresso, luminoso soggiorno, bagno finestrato con doccia, zona pranzo con cucina e bagno finestrato. Al piano superiore **quattro** camere ed ampio terrazzo. Soffitta con travi in legno. Ampio giardino con porticato per posti auto. **Affare. Euro 65.000**

IMMOBILIARE CIERRE

Via Mazzini, 7/A UDINE — 0432 204546 — www.immobiliarecierre.it

VIA LOMBARDIA
LUMINOSO BICAMERE+STUDIO CON GARAGE

in piccola palazzina (1990) con curato giardino condominiale, **LUMINOSO APPARTAMENTO BICAMERE + STUDIO BISERVIZI posto al secondo (ultimo) piano**, soggiorno, cucina separata abitabile con adiacente veranda ad uso lavanderia, terrazza vivibile, disimpegno notte, due camere e studio (possibilità terza camera), due bagni finestrati con sovrastante sottotetto praticabile di ulteriori mq attualmente al grezzo. Cantina, autorimessa e posto auto scoperto. Climatizzato, termoautonomo. **€ 185.000 comprensivo di parziale arredo** - Cl. Energ. "E"

VIA MANTOVA
PORZIONE BIFAMILIARE CON GIARDINO

SPAZIOSA PORZIONE DI BIFAMILIARE CON AMPIO GIARDINO DI 1.500 MQ. L'immobile si presenta ad uno stato di ristrutturazione avanzata dando la possibilità di personalizzazione dal punto di vista delle finiture e della destinazione d'uso dei locali, tricamere, triservizi, due terrazze, lavanderia, autorimessa e ulteriori spazi accessori. **€ 210.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

ADEGLIACCO
RECENTE BICAMERE BISERVIZI

in piccola e recente palazzina, **LUMINOSO E RIFINITO APPARTAMENTO BICAMERE BISERVIZI SU DUE LIVELLI** e due terrazze abitabili. Completano l'unità la cantina, un ampio garage ed un posto auto scoperto di proprietà. Ottimo stato anche per quanto riguarda gli impianti, infatti troviamo il riscaldamento a pavimento, isolamento a cappotto, infissi con vetro camera isolante, climatizzazione. **€ 230.000 comprensivo di parziale arredo – Cl. Energ. "A"**

MOLIN NUOVO
RECENTE BICAMERE+STUDIO CON GIARDINO

in curata e recente palazzina, **LUMINOSO APPARTAMENTO BICAMERE+STUDIO BISERVIZI (POSSIBILITA' TERZA CAMERA)** posto al piano terra con introvabile giardino piantumato di circa 350 mq, oltre a portico coperto. Termoautonomo, climatizzato. Completa l'immobile un'ampia cantina ad uso taverna collegata direttamente al soggiorno. Doppio posto auto di proprietà. Possibile acquisto autorimessa. **€ 255.000 comprensivo di parziale arredo – Cl. Energ. "B"**

INT. VIA BALDASSERIA MEDIA
RECENTE MINI CON GIARDINO

in tranquilla zona residenziale, **AMPIO E RECENTE MINI APPARTAMENTO DA 75 MQ CON GIARDINO PRIVATO**, soggiorno, cucinino separato, camera matrimoniale, bagno finestrato. Collegata direttamente dal soggiorno troviamo un'ulteriore stanza abitabile e ripostiglio. Garage. Termoautonomo. **€ 115.000** – Cl. Energ. in fase di definizione

CENTRO STUDI
PREZZO RIBASSATO!

in zona di forte passaggio e ricca di locali commerciali, **AVVIATA ATTIVITA' DI RISTORAZIONE**. Il locale si presenta completamente ristrutturato con impiantistica idraulica ed elettrica a norma. Possibilità di canna fumaria. L'attività verrà ceduta totalmente arredata a fronte di una buona uscita pari ad **€ 25.000**. Cl. Energ. in fase di definizione

CENTRO STORICO
AMPIA CASA IN LINEA

VIA GRAZZANO - INTROVABILE CASA IN LINEA DISPOSTA SU QUATTRO LIVELLI CON TERRAZZA. Il fabbricato è stato oggetto di intervento di manutenzione straordinaria con ultimazione di tutti i lavori strutturali. L'immobile viene venduto al grezzo con la possibilità di usufruire di importanti detrazioni fiscali. **€ 240.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

PASIAN DI PRATO
VILLA A SCHIERA CON GARAGE

FRAZ. PASSONS - in zona residenziale, **AMPIA VILLETTA A SCHIERA SVILUPPATA SU TRE LIVELLI CON PICCOLO SCOPERTO DI PROPRIETA'**, cucina separata abitabile, soggiorno, tre camere, biservizi, due terrazze. Al piano interrato spaziosa autorimessa con basculante automatizzato. Climatizzato. **€ 185.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

FELETTO UMBERTO
PREZZO RIBASSATO!

In elegante e recente palazzina, **AMPIO E RIFINITO APPARTAMENTO BICAMERE BISERVIZI (116 MQ)** posto al piano terra, cucina separata abitabile, due terrazze, climatizzato, termoautonomo. Cantina e doppio posto auto coperto. **€ 220.000** - Cl. Energ. "E"

TRICESIMO
AMPIO BICAMERE CON GARAGE

in prossimità del centro, in zona residenziale, proponiamo al primo ed ultimo piano, **AMPIO APPARTAMENTO BICAMERE**, zona giorno con cucina a vista e uscita sulla terrazza abitabile con nicchia lavanderia, disimpegno armadiabile, bagno finestrato, due camere. Cantina e garage. Possibilità di scelta delle finiture. **L'immobile verrà consegnato completamente rifinito al prezzo di € 185.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

RESIDENZA "IL GIGLIO" UDINE SEMICENTRO

In palazzina del 2009 con parco condominiale recintato e videosorvegliato, appartamento di mq. 115 su livello unico … cucina separata arredata, soggiorno, ampia terrazza, **due camere** matrimoniali e due bagni. Cantina e autorimessa. Classe "C", risc. a pavimento e clima. € 285.000

PALAZZO LIBERTY IN CENTRO CITTA' CON 10 POSTI AUTO

Costruito nel 1908, magnifico **palazzo** con ampio parcheggio/giardino. Ideale per uffici di pregio o casa di rappresentanza. Ottimo stato manutentivo, circa mq. 1000 + corte. Info riservate previa telefonata.

NUOVI APPARTAMENTI CON BONUS, UDINE - "PALAIRENE"

Via Irene di Spilimbergo, nuova realizzazione di palazzo domotico in classe "A", ampie terrazze e serre bioclimatiche, consegna 2024. Bonus pari ad € 81.600!

IMMOBILIARE **IN** UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

IN AFFITTO

ZONA PIAZZA I° MAGGIO: meraviglioso **attico** su tre livelli con altana, tricamere, biservizi, parzialmente arredato, termoautonomo, aria condizionata, € 1.000 + € 150 spese condominiali.

VIA MANIN: in elegante contesto, **ufficio** di circa mq. 130 su due livelli, termoautonomo, € 700 mensili, non ci sono spese condominiali.

CENTRO STORICO: elegante appartamento ristrutturato, termoautonomo, completamente arredato, aria condizionata, € 850 + € 30 spese condominiali.

VILLAVERDE DI FAGAGNA: in tranquillo contesto, grazioso appartamento completamente arredato, cantina, autorimessa e posto auto, € 800 + € 50 spese cond.

VIA VITTORIO VENETO/ANGOLO VIA RAUSCEDO: negozio vetrinato di circa mq. 80, ampia visibilità, aria condizionata, cantina, € 1.000 + € 100 spese condominiali.

VIA VITTORIO VENETO: grazioso **negozio** vetrinato di circa mq. 40, termoautonomo, € 600 mensili, non ci sono spese condominiali.

ATTICO PANORAMICO SUPER TERRAZZATO

Viale Venezia, all'ultimo piano di un signorile condominio, **attico** con viste meravigliose, tricamere, triservizi, lavanderia, 5 ampie terrazze abitabili, cantina e grande garage. € 350.000

CASA, UDINE - VIA GRAZZANO

Casa in linea ristrutturata, disposta su 3 piani, piccolo scoperto, 3 camere + studio, terrazzino, tetto travi a vista … € 270.000

PRIMO INGRESSO IN RECUPERO STORICO, TAVAGNACCO

In piccola ristrutturazione tipologica, appartamenti **bicamere** con giardino o terrazza abitabile … storia, fascino e tecnologia caratterizzano questa nuova proposta immobiliare a due passi dalla piazza. Possibilità scelta finiture, posti auto, classe A!

BICAMERE BISERVIZI - VIA RIALTO

Nel cuore cittadino, vendiamo incantevole e ricercato appartamento **bicamere** biservizi con una grande zona living, lavanderia, cantina e posto auto al "Park Futura" (piano S1).

VILLA STORICA - CIVIDALE DEL FRIULI

A due passi dal centro storico, importante **villa** sapientemente ristrutturata … spazi generosi, luce, storicità e fascino sono le caratteristiche principali di questa villa circondata da un giardino splendidamente piantumato. Condizioni perfette, prezzo centrato, un gioiello! Maggiori infos previa telefonata.

TRICAMERE, UDINE CENTRO

Tricamere biservizi ristrutturato a nuovo in classe "A", secondo ed ultimo piano con ascensore in palazzina liberty, top finiture, mq. 120 più cantina, terrazzo e deposito, consegna primavera 2024. € 590.000, possibilità garage.

CASA, TRICESIMO - LOC. ADORGNANO

In zona residenziale tranquilla, graziosa **casa bifamiliare** … unità con ingressi indipendenti, appartamento tricamere al piano rialzato e bicamere al piano 1°, piano interrato con sala multiuso, cantina e lavanderia. Doppia autorimessa, lotto di mq. 500 recintato e piantumato. Classe "C", € 380.000

BICAMERE, UDINE - ZONA "PALAMOSTRE"

Appartamento **bicamere** termoautonomo in condominio signorile di fine anni '70 … terrazzato, veranda, cantina e garage, terzo piano con ascensore … € 149.000

TRICAMERE, CIVIDALE CENTRO

Borgo Brossana, spettacolare appartamento in contesto semindipendente … **tre camere**, biservizi, terrazza abitabile, doppio posto auto ... condizioni perfette, parziale arredo di primissimo livello, contesto elegante. Occasione unica!

VILLA PARCO MORETTI, ARCH. MIDENA

Importante, esclusiva, elegante, ampia **villa** fronte parco … strepitosi affacci, particolari interni di assoluto pregio, bisognosa di una sistemazione. Info riservate.

APPARTAMENTI PRIMO INGRESSO, UDINE - VIA CARDUCCI

In elegante condominio appartamenti mini/bicamere primo ingresso con finiture di prima scelta e spazi comodi, ottima soluzione a due passi da Piazza Duomo ... maggiori infos previa telefonata.

CASA, UDINE - VICINANZE POLICLINICO

In posizione tranquilla e soleggiata, graziosa **casa** anni '50 da ristrutturare. Mq. 200 totali su due livelli, soggiorno/pranzo, cucina e grande bagno al piano terra, disimpegno e tre ampie camere al piano primo. Veranda, liscivaia, garage, lotto di mq. 800 recintati. Classe "G", € 260.000

CASA DA RISTRUTTURARE, PAGNACCO

A due passi dalla piazza, interessante fabbricato su più livelli da rivedere internamente ... possibilità di realizzare una casa unica o più unità … prezzo di realizzo!

TRICAMERE, UDINE SEMICENTRO

In condominio riqualificato con "bonus 110%" appartamento **tricamere** con cucina separata, due bagni finestrati, climatizzato, semiarredato, soffitta … no lavori! Prezzo affare, € 150.000!!

VILLA, VILLAVERDE DI FAGAGNA

A due passi dal Golf Club, **villa** dall'architettura ricercata immersa nel verde, con parco piantumato e panoramico. Oltre mq. 250 abitativi su due livelli più interrato, tre camere, studio, quattro bagni, ampia cucina, soggiorno con caminetto e terrazzo coperto con barbecue esterno. Da vedere!! € 550.000

Via Parini 16, Udine 33100 · www.savoia.net

0432- 50.30.30 6 linee r.a.

3000 mc

FABBRICATO | PALMANOVA | Via Udine € 295.000

Borgo Udine all'intero delle mura di Palmanova interessante cubatura di circa 3000 mc interamente da ristrutturare. Il fabbricato è disposto su 3 livelli con corte privata di 200 mq con doppio accesso. Ideale per imprese costruttrici per realizzazione nuovo complesso residenziale.

80 mq · 2 · 2

BICAMERE | UDINE CENTRO

In centro città, bicamere arredato al 1° piano, composto da: ingresso, soggiorno con terrazzo, cucina con ulteriore terrazza, disimpegno notte, due camere e doppi servizi. Garage al p. scantinato. ***Libero dal 15 gennaio.***

E

100 mq · 1

NEGOZIO | SAVOGNA di CIVIDALE

Laboratorio artigianale ex panificio di totali mq 100, con angolo dedicato alla vendita/spaccio. Garage.

in def. € 600

VILLA A SCHIERA A UDINE!

230 mq · 3 · 4 · in def.

VILLA A SCHIERA | UDINE ZONA OSPEDALE € 270.000

Esclusiva proposta a pochi passi dal centro di Udine e da tutti i principali servizi: villetta a schiera disposta su 4 piani così composta: cortile con posto auto coperto, ingresso, cucina abitabile, bagno di cortesia, ampio salotto con caminetto funzionante, giardino recintato retrostante. Al piano superiore una camera matrimoniale, una doppia, una singola, terrazza, due bagni entrambi finestrati di cui uno con accesso alla terrazza. Al 2° piano ampia mansarda open-space. Al piano scantinato splendida taverna arredata in stile friulano, cucina funzionante, cantina, lavanderia con centrale termica.

48 mq · 1 · 1

MINI | UDINE | Int. Via Cividale

Mini non arredato al piano terra con giardino privato di 155 mq, composto da: soggiorno con angolo cottura, camera e bagno finestrato. Cantina al piano interrato e posto auto scoperto al piano terra all'interno della corte.

D € 420

112 mq · 2

UFFICIO | TAVAGNACCO | V.Nazionale

Ufficio al 1° piano: Ingresso con sala accoglienza, doppi servizi, già suddiviso in due aree uffici. Possibilità di creare unico ambiente open space. Riscaldamento/raffrescamento con pompa di calore.

D € 750

80 mq · 2 · 1

MINI | FAGAGNA

Ampio mini al 1° piano senza ascensore così composto: salotto, cucina separata, bagno di servizio, camera matrimoniale con ampia terrazza e bagno con vasca. Ammobiliato di cucina e bagni.

F € 450

300 mq · 2

UFFICIO | REANA DEL ROJALE

Ufficio al primo piano di mq. 300 così composto: ingresso, sette uffici, due ripostigli, antibagno e doppi servizi. Ampio parcheggio fronte ufficio.

E € 1.500

TERRENI!

da 556 mq

TERRENI | UDINE | V. Cividale

In zona servita, disponibilità di lotti di terreni residenziali urbanizzati ad edificabilità diretta di varie metrature.

1000 mq

TERRENO | CAMPOFORMIDO

Villaggio Primavera, in ottima posizione residenziale lotto di terreno di 1000 mq ideale per villa uni-familiare e bi-familiare.

2251 mc

FABBRICATO | TOLMEZZO | V.Linussio

In ottima posizione, nel centro storico di Tolmezzo, fabbricato e cubatura di totali mc 2251 con destinazione residenziale!

OCCASIONE DELLA SETTIMANA!

90 mq · 1 · 3 · E

TRICAMERE | UDINE | V.le Ungheria € 128.000

In buon contesto condominiale, tricamere ristrutturato nel 2015, sito al 5° piano così composto: ingresso, luminoso soggiorno, terrazza, cucina abitabile, veranda uso lavanderia, disimpegno notte, bagno finestrato, camera doppia, camera matrimoniale e camera singola. Cantina e ampia soffitta.

195 mq · 2 · 4 · F

QUADRICAMERE | UDINE | V. delle Ferriere € 200.000

Appartamento duplex al 2° e 3° piano con ascensore. Al p. terra ingresso, cucina abitabile con veranda uso lavanderia, soggiorno, bagno finestrato, due camere da letto; al piano superiore sala uso studio, un'ulteriore camera matrimoniale e bagno. Cantina di mq 8. Possibilità di acquisto di box auto di mq 16.

Il dramma di Meduno

Muore tre giorni dopo la moglie Acquisite nuove testimonianze

Pasquale Tamai è deceduto in ospedale. Il pm incarica i carabinieri di ascoltare i parenti e i vicini

MEDUNO

Una famiglia affranta da due lutti, a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro. Una comunità altrettanto addolorata, che abbraccia i familiari in questo momento durissimo. Dopo la morte della moglie Liliana Del Din, 82 anni, è mancato ieri all'alba in ospedale anche suo marito Pasquale Tamai, pure lui classe 1941.

Al Santa Maria degli Angeli era stato accolto in codice rosso giovedì. I soccorritori lo avevano trovato riverso sul pavimento del salotto intorno a mezzogiorno.

Vi era rimasto per chissà quante ore, senza riuscire a chiedere aiuto per sé o per la moglie, che giaceva esanime in cucina, nella loro villetta in borgo Sottomonte a Meduno.

«È un dispiacere enorme, un lutto per tutta la comunità. Penso ai figli che si trovano in questa situazione» il sindaco di Meduno Marina Crovatto ha espresso la sua vicinanza alla famiglia. La coppia lascia due figli, Sonia e Giovanni.

Il decesso dell'anziana è stato fatto risalire dal medico legale Antonello Cirnelli a circa 24 ore prima dell'ispezione esterna, eseguita giovedì pomeriggio, dopo i rilievi del nucleo investigativo provinciale di Pordenone dentro alla villetta.

La pensionata era supina, vicino a una sedia spostata davanti alla credenza per prendere qualcosa dai pensili, una stampella accanto a lei, l'altra sotto al collo. Indossava solo un maglione rosso.

Presentava traumi da caduta ma anche ecchimosi sotto l'occhio sinistro e sulla fronte, a sinistra, a prima vista non compatibili con una caduta all'indietro e compatibili invece con un urto frontale. Per ciò erano seguiti scrupolosi accertamenti da parte degli investigatori, presenti con il Norm di Spilimbergo e il Nucleo investigativo provinciale.

I carabinieri davanti alla casa di borgo Sottomonte

La Procura valuterà se disporre l'autopsia Il sindaco: «Un dolore per la nostra comunità»

Tutte le persiane dell'abitazione erano abbassate, la porta d'ingresso era chiusa dall'interno. Era stato il nipote Ugo a lanciare l'allarme ai carabinieri della stazione di Meduno, dopo aver cercato invano di contattare i pensionati. Al telefono non rispondevano ed era tutto chiuso, nonostante fosse tarda mattina.

I vigili del fuoco di Maniago hanno rotto il vetro di una finestra per entrare e hanno trovato i due anziani a terra, a pochi metri di distanza l'uno dall'altro. Il marito era ancora vivo, l'anziana invece era deceduta da ore.

Dal sindaco si era appreso che era stato avviato l'iter dei servizi sociali comunali per seguire la coppia. I due anziani, per le crescenti difficoltà motorie, non uscivano quasi più di casa da soli e facevano fatica a gestire le incombenze quotidiane. I parenti li seguivano con cura e attenzione.

Il sostituto procuratore Federica Urban ha delegato al nucleo investigativo di Pordenone una serie di approfondimenti, all'esito dei quali valuterà se vi siano elementi per poter disporre, o meno, l'autopsia su Liliana. I militari sono stati incaricati di sentire familiari e vicini di casa per ricostruire la storia e la vita quotidiana della coppia di pensionati.

Gli inquirenti avrebbero voluto raccogliere anche la testimonianza del marito Pasquale per ricostruire l'accaduto, ma le sue condizioni sono peggiorate. Fino al triste epilogo.—

PREONE

Sindaco e coordinatore multati Chiesta la revisione delle norme

Mozione dei consiglieri regionali Mentil e Moretti (Pd) dopo la morte del volontario L'onorevole De Monte (Italia Viva): «Sarà mia cura sollecitare il cambiamento»

Alessandra Ceschia / PREONE

Si moltiplicano le attestazioni di solidarietà nei confronti del sindaco di Preone Andrea Martinis e del coordinatore del gruppo della Protezione civile Renato Valent, indagati per la morte di Giuseppe De Paoli, il caposquadra 74enne morto il 29 luglio mentre rimuoveva gli alberi caduti sulla pista forestale di Pozzis.

Il Servizio di Asufc che si occupa della vigilanza in materia di sicurezza sul lavoro, ha inoltre comminato loro rispettivamente una sanzione di 5.600 e 1.800 euro per il mancato rispetto della normativa sulla sicurezza del lavoro. «In un Paese flagellato da nubifragi e calamità, in un territorio che si dimostra sempre più fragile, non è ammissibile che ci siano simili spade di Damocle che pendono sulla testa di chi dedica la propria vita al servizio del prossimo» dichiara l'onorevole Isabella De Monte (Italia Viva).

ISABELLA DE MONTE
DEPUTATA
DI ITALIA VIVA

MASSIMO MENTIL
CONSIGLIERE REGIONALE
DEL PD

DIEGO MORETTI
CONSIGLIERE REGIONALE
DEL PD

«Condivisibile – aggiunge – la scelta dell'assessore Riccardi di fare tutti gli approfondimenti del caso per evitare conseguenze penali e amministrative nei confronti degli appartenenti alla Protezione civile. Sarà mia cura sollecitare anche un cambiamento della normativa nazionale, così come auspicato. La nostra Protezione civile regionale ha dimostrato in svariate occasioni il suo grande valore, che dobbiamo tutelare in ogni sede».

I consiglieri regionali Diego Moretti e Massimo Mentil (Pd), dal canto loro, attraverso una mozione chiedono al presidente della Regione Massimiliano Fedriga di attivarsi nei confronti del Governo affinché avvii una revisione delle normative che interessano la responsabilità dei sindaci e degli amministratori locali in merito a eventi legati alla prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro.

«I fatti di Preone, con la drammatica morte di un volontario della Protezione civile e la conseguente indagine e sanzione a carico del sindaco e del coordinatore della squadra locale di Pc – osservano – evidenziano la necessità di intervenire su quanto attiene alla responsabilità degli amministratori locali in casi come questi, che rappresentano una ferita per le comunità locali». «È necessario fare i conti con il pericolo che sui sindaci e i coordinatori (semplici volontari) ricadano sempre maggiori rischi e responsabilità e che soprattutto queste possano portare a un blocco dell'operatività dei gruppi di Protezione civile e, in generale, delle attività di volontariato» continuano i due esponenti dem. «Non è pensabile che quanto successo al sindaco Martinis e al coordinatore della Protezione civile, ai quali esprimiamo vicinanza e solidarietà, ora indagati per omicidio colposo (per aver autorizzato un'attività del gruppo comunale in una zona ritenuta troppo pericolosa), possa essere per il futuro una spada di Damocle sulla testa di tutti gli amministratori locali e dei gruppi di volontari della Protezione civile. L'assessore Riccardi, che ha la responsabilità sia del servizio sanitario che ha emesso la sanzione, sia del sistema di Protezione civile che l'ha subìta – il loro invito –, non si limiti a dare la solidarietà o a scaricare la colpa su Roma, ma lavori per cambiare il modello organizzativo della Protezione civile regionale (chiarendo i ruoli e i compiti di ciascun soggetto del sistema) e dare certezza di azione ad amministratori locali e volontari di Protezione civile». —

TOLMEZZO

Il corteo che ieri ha raggiunto il duomo per partecipare alla celebrazione solenne della festa del patrono a Tolmezzo e i fedeli durante la messa

L'invito di monsignor Zanello durante la messa del patrono: più impegno per la comunità

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Grande festa ieri in onore del patrono San Martino: la comunità civile e religiosa si è riunita in suo nome nel Duomo, a lui intitolato.

Il corteo civile è stato accolto sul sagrato dall'arcidiacono Angelo Zanello con i sacerdoti. Il sindaco, Roberto Vicentini, ha osservato che duomo e municipio, i due principali edifici della città, si guardano l'un altro, indicando il dialogo e confronto che c'è tra le due realtà. Ha richiamato i cittadini all'unione di forze per raggiungere assieme obiettivi comuni.

Alla messa e ai vari momenti di festa hanno partecipato in tanti: sacerdoti, suore, amministratori, forze dell'ordine, associazioni, fedeli, ospiti della casa riposo e bimbi. «Sull'esempio di San Martino – ha spronato monsignor Zanello –, noi tutti possiamo manifestare maggiore partecipazione per quanto viene proposto nella nostra città. Ce lo diceva anche il sindaco: dobbiamo mostrare più interesse. Dobbiamo amarla questa città, viverla di più come comunità, perché non è fatta solo di strade e abitazioni, essa ha un'anima, ma dipende anche da noi costruirla giorno dopo giorno, intensificando i rapporti, creando ulteriori spazi di umanità, cultura, occasioni di incontro, ma soprattutto partecipando alla vita della città».

Don Angelo ha invitato tutti nel quotidiano a tre atteggiamenti. «Ciascuno – ha detto – ha il dovere di vivere un protagonismo responsabile: un'assunzione personale e diretta di responsabilità, un "tocca a me", senza aspettare che altri facciano. Superando il tepore di una vita comoda e chiusa in casa. Ognuno lavori per valorizzare ogni singola persona, si faccia carico di qualche problema o sofferenza degli altri, provi a pensare o partecipare a qualche iniziativa di solidarietà a favore dei più deboli, dei più poveri. Tutti questi stendardi – ha detto indicando la miriade di associazioni – ci dicono quante possibilità abbiamo di fare qualcosa di vero. Offrire gratis talvolta le proprie competenze professionali per accompagnare le persone più in difficoltà, mettere a disposizione della comunità abitazioni sfitte, appartamenti ad affitto equo e solidale. Chi ha orecchie per intendere, intenda. Ciascuno di noi si assuma un servizio, anche umile e discreto, a favore della comunità». Il canto dei bimbi dell'asilo Gianelli ha aperto la preghiera dei fedeli al Santo. La presidente dell'Aoaf, Silvia Cotula, ha chiesto ieri, giornata nazionale delle cure palliative, di pregare per le persone che vivono il percorso del fine vita, loro familiari, amici, volontari e sanitari. —

OVARO

Le criticità sul Degano: sopralluogo di Riccardi

OVARO

L'alveo del torrente Degano si è alzato con le ultime ondate di maltempo e a Ovaro si fa la conta dei danni. Ieri in sopralluogo il vicegovernatore della Regione, Riccardo Riccardi, col sindaco, Lino Not, e il presidente del Consorzio Boschi Carnici, Luigi Cacitti, ha visionato le criticità più pressanti. Presenti pure il presidente del Consorzio Bim Tagliamento, Michele Benedetti, e il consigliere regionale Manuele Ferrari. «Il torrente Miozza – segnala Not – va liberato da tutto il materiale accumulatosi con le ultime forti precipitazioni. Anche il ponte all'altezza di Cella, in direzione della Cartiera, è stato ulteriormente danneggiato. Chiuso da anni, va sistemato, perché è minacciato sempre di più a ogni fortunale più intenso. Vi passano pure cavi elettrici, fibra ottica e l'acquedotto che serve capoluogo e frazione di Cella. Il letto di ghiaia del Degano è molto aumentato con queste ultime ondate di maltempo. Necessita di uno sghiaiamento. Riccardi ha raccolto le nostre segnalazioni e si è impegnato ad approfondirle coi vari colleghi assessori, in quanto questa situazione investe più settori e competenze».

«Abbiamo illustrato all'assessore Riccardi – afferma Cacitti – le conseguenze del maltempo al complesso di Aplis, che è di nostra proprietà, ma ha una grande valenza per tutta la vallata e la Carnia. Abbiamo rischiato l'esondazione del Degano a monte del complesso. L'acqua in parte è travasata sopra l'argine e in parte è salita dalla falda. Abbiamo avuto danni nei locali sotterranei, su parte delle opere impiantistiche e sui ponticelli di collegamento tra varie aree. Il gruppo di Protezione civile locale è arrivato con due pompe aggiuntive, in aggiunta a quella presente nella struttura, e siamo riusciti ad aspirare l'acqua, che altrimenti avrebbe creato danni maggiori, se fosse arrivata all'albergo (come avvenuto con Vaia). L'acqua ha danneggiato l'impianto a biomassa e messo fuori uso i ponticelli. Il Degano ha un alveo che necessita di essere sghiaiato. Occorre potenziare l'argine a monte, ripristinare i ponticelli, mettere mano all'impianto meccanico di teleriscaldamento. Riccardi ha assicurato che interesserà anche gli altri assessori regionali per affrontare il problema e trovare una soluzione tempestiva. Il complesso di Aplis (composto anche da un albergo da quasi 50 posti letto, ristorante e centro benessere) in queste settimane è chiuso in attesa di riaprire per la stagione invernale a inizio dicembre e il gestore va messo nelle condizioni di operare al meglio». —

T.A.

TEATRO COMUNALE CORMONS

Stefano Fresi, Toni Fornari, Emanuela Fresi

CETRA... UNA VOLTA

14 novembre
ore 21

INAUGURAZIONE STAGIONE

MM Contemporary Dance Company
BALLADE

25 novembre
ore 21

Beatrice Baldaccini
RAFFAELLA!
Omaggio alla Carrà
Esclusiva Regionale

1 dicembre
ore 21

BIGLIETTERIA E PREVENDITA

Teatro Comunale
via Nazario Sauro, 17
Cormons — GO
t. 0481 630057

→ ogni lunedì
e venerdì
dalle 17 alle 19

Informazioni
a.ArtistiAssociati
t. 0481 532317
artistiassociatigorizia.it

È stato sindaco per 33 anni e corrispondente locale del Messaggero Veneto
La cerimonia di scoprimento della targa commemorativa è in programma per sabato 18

La biblioteca di Rive D'Arcano porterà il nome di Melchior

L'INIZIATIVA

MARISTELLA CESCUTTI

La biblioteca comunale di Rive D'Arcano sarà intitolata al cavaliere Giovanni Melchior storico sindaco del comune stesso per ben 33 anni e uno dei fondatori della Comunità collinare del Friuli. L'iniziativa del Comune di Rive d'Arcano in collaborazione con la biblioteca bomunale e il patrocinio della Comunità collinare del Friuli avviene a 103 anni dalla sua nascita.

Giovanni Melchior è stato una figura politica di riferimento non solo per Rive d'Arcano e il Friuli collinare, memoria storica della comunità e, soprattutto, un sindaco che ha formato almeno due generazioni di amministratori locali e che ha saputo trasmettere a tutti, soprattutto ai più giovani, valori quali la democrazia e l'amore per la propria terra.

«Uomo appassionato della cultura in genere ma in particolare di storia locale – sottolinea il sindaco Gabriele Contardo – e in questo campo è stato autore di diverse pubblicazioni relative al territorio. Costantemente a contatto con la gente e pronto più a dare che a ricevere». Si è dedicato con impegno e passione a rivestire la figura di corrispondente del *Messaggero Veneto*. Per tutto questo la giunta comunale ha ritenuto che la figura di Giovanni Melchior, sindaco per sette mandati del Comune di Rive d'Arcano, debba essere confermata nel ricordo della cittadinanza di oggi nonché di quella futura in virtù dell'impegno profuso nei confronti della propria comunità. L'evento si terrà sabato 18 novembre alle 20.30 nell'aula polivalente del centro polifunzionale di Rodeano Basso in via Nazionale. Il programma della serata prevede oltre al saluto delle autorità, il racconto teatrale-musicale "Giovanìn di Poçales... Scindic di Rives" di e con Dino Persello e con la partecipazione della banda musicale "C. Borgna" di Madrisio di Fagagna; cerimonia di scoprimento della targa commemorativa. La stessa sarà applicata all'esterno della biblioteca comunale con su scritto: "Biblioteca comunale Giovanni Melchior (1920-2014) amministratore Comunale di Rive d'Arcano dal 1945 al 1995 e sindaco per 33 anni con riconoscenza e gratitudine".

GIOVANNI MELCHIOR
SINDACO DI RIVE D'ARCANO PER 33 ANNI

Appassionato di cultura e di storia locale è stato autore di pubblicazioni relative al territorio

La biblioteca è dotata di un patrimonio librario inventariato di circa 3.700 libri. Con altre 46 biblioteche è stata inserita nel Sistema Bibliotecario del Friuli (SBHU) che permette molti servizi agli utenti tra cui il prestito interbibliotecario. Il servizio è gestito da una decina di volontari guidati da una bibliotecaria incaricata per coordinare le procedure di inventariazione, catalogazione e prestito e le iniziative organizzate in collaborazione con l'amministrazione comunale. —

MAGNANO IN RIVIERA

Premio WunderWood È il progetto "Zero" a vincere il concorso

Letizia Treppo / MAGNANO IN RIVIERA

"Zero" – progetto di Leonardo Cremonesi, Letizia Gamba e Letizia Mapelli dell'Accademia di Belle Arti di Brera è il vincitore della terza edizione del concorso biennale "WunderWood – Perduti nelle meraviglie del legno". Settanta i progetti che hanno partecipato, cinque le menzioni speciali.

Ad aprire la serata nel laboratorio di Fabbro Arredi, la performance live "Exodo", un'installazione visiva a cura di Giovanni Boscolo, Jacopo Brunisso e Giona Rossetto, realizzata per l'evento.

«Il nostro obiettivo – spiega Sandro Fabbro, titolare dell'azienda ospitante – è aprirci ad altre realtà produttive e di formazione. Siamo un'azienda artigiana che punta alla collaborazione con il mondo esterno: acquisire progetti provenienti da realtà formative, come quelle che hanno partecipato, significa far capire agli studenti come da un'idea si arrivi alla creazione del prodotto».

La giuria, composta da Sandro Fabbro di Fabbro Arredi, Alessio Princic e Alfred de Locatelli, rispettivamente provenienti dalla facoltà di architettura di Lubiana e dall'Accademia di Belle Arti di Brera, Claudio Papa, vicedirettore dell'ABA Tiepolo di Udine, Maria Christina Hamel, designer, Massimo Paniccia, dell'azienda Solari di Udine e Patrizia Moroso, art director di Moroso Spa, ha decretato il progetto proveniente da Brera come primo classificato.

«L'aspetto innovativo del concorso – commenta Massimo Paniccia – è la relazione che si crea tra università e imprese: con l'ingresso dei ragazzi nelle realtà che realizzano le loro idee, si sviluppa una forma di innovazione».

Il premio prevede la realizzazione e la commercializzazione di quanto progettato dagli studenti. «Si tratta – raccontano i vincitori – di una libreria interattiva per bambini basata su un simbolo che in questo caso è la scala numerica visibile sulla cassa centrale. L'oggetto prevede l'interattività poiché permette al bambino, con l'avanzare della crescita, di misurarsi con scaffali adatti alla sua altezza, sbloccando nuovi ripiani». —

MARTIGNACCO

Torna il riscaldamento nelle aule scolastiche Riparati i danni del rogo

Alessandro Cesare / MARTIGNACCO

È stato riparato ieri l'impianto di riscaldamento a servizio dell'istituto comprensivo di Martignacco. Dopo l'incendio che lunedì ha danneggiato il vano caldaia, il Comune è corso ai ripari facendo intervenire una ditta specializzata. Come annunciato dal sindaco, Mauro Delendi, al ritorno in classe degli alunni di primarie e medie, domani, le aule saranno nuovamente riscaldate. Gli studenti, come i loro docenti, hanno dovuto convivere con il fresco la scorsa settimana.

C'era stata una comunicazione diramata dalla dirigente scolastica, Laura Nascimben, e rivolta ai genitori, di vestire un po' di più i bambini, "a strati", vista la situazione. A dare una mano ci si è messo il clima, che fino a ieri non ha presentato condizioni critiche sul fronte delle temperature. «La collaborazione con la dirigente scolastica è massima», ha ammesso Delendi, impegnato, negli ultimi giorni, a monitorare costantemente la situazione.

«La ditta incaricata ha allestito un collegamento tra un dispositivo mobile a l'impianto di riscaldamento esistente per riuscire a rispettare i tempi di riattivazione», ha detto il primo cittadino. Sulle cause dell'incendio va fatta ancora chiarezza: «Ci sono approfondimenti in corso. Come già avuto modo di ribadire subito dopo l'accaduto, non ci sono comunque problemi di sicurezza per i bambini».

A essere danneggiati dalle fiamme sono stati il rivestimento in materiale plastico del bollitore e il serbatoio dell'impianto alimentato a gas metano. Un danno importante, che non a caso ha richiesto diversi giorni di lavoro per essere riparato. —

FAGAGNA

Nomi e volti di un paese raccolti in un volume

FAGAGNA

"Nomi e volti di un paese friulano" è il titolo del libro scritto da Alessandro Perabò, che sarà presentato nella chiesa parrocchiale di Ciconicco oggi alle 10.45 (dopo la messa solenne), in un incontro alla presenza dell'autore e di Carlo Venuti, vicepresidente della Società filologica friulana. Alessandro Perabò, 24enne di Ciconicco, laureato in lettere e studente al Seminario interdiocesano di Castellerio in preparazione al sacerdozio, ha cominciato a lavorare all'opera spinto dal forte interesse, radicato fin dall'infanzia, per la storia del suo paese e della sua gente. La ricerca, frutto di anni di studi, si concentra sulla genealogia e sulle famiglie di Ciconicco nell'arco di quattro secoli, risalendo fino al Seicento e oltre, con un racconto che scorre attraverso i nomi e le storie delle famiglie, da un lato, e dall'altro attraverso le fotografie storiche, che rappresentano i volti della gente. Per ciascuna famiglia ci sono delle tavole complete, corredate da un testo che illustra l'origine della famiglia, i suoi soprannomi, i luoghi in cui abitavano e gli eventuali trasferimenti, spesso con qualche aneddoto, note e foto storiche.

L'incontro di presentazione è realizzato in collaborazione con la parrocchia dei Santi Cosma e Damiano di Ciconicco, la Proloco Cicunins, la Congrua familiare, l'associazione di Ciconicco presieduta da Andrea Schiffo "Un grup di Amîs" e gode del patrocinio del Comune di Fagagna. —

M.C.

IL CONVEGNO

Il forte di Osoppo e la sua storia Un patrimonio da valorizzare

OSOPPO

«Il forte di Osoppo è uno dei simboli storici del Friuli. Un patrimonio che, dal 1923, è monumento nazionale, teatro di vicende storiche ed eroiche che lo hanno visto più volte protagonista. Un bene storico, culturale e paesaggistico per certi versi ancora da scoprire e che molto presto sarà custodito dalla competenza comunale e non più statale. Il forte e il sottostante parco del Revellino passeranno dal demanio alla Regione, che tempestivamente lo assegnerà alla comunità di Osoppo. È un passo importante nella direzione della valorizzazione e della cura di questo lembo territoriale di pregio naturalistico e storico che diventerà ancora di più un luogo da vivere, ammirare e studiare». Parole pronunciate ieri dall'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli al convegno organizzato dal Comune di Osoppo nell'ambito della commemorazione del 175° anniversario dell'assedio della fortezza avvenuto nel 1848: il forte fu tra gli ultimi ad arrendersi agli austriaci nella Prima guerra di indipendenza. Al convegno, in sala consiliare, hanno partecipato anche il sindaco di Osoppo Luigino Bottoni e Andrea Zannini, professore ordinario di Storia moderna all'Università di Udine che ha rievocato la vicenda storica.

Da destra l'assessore Zilli, il sindaco Bottoni e il docente Zannini

«Qui nel 1848 è stata scritta – ha proseguito l'assessore – una pagina importante del Risorgimento italiano anche se sui libri di storia se ne trova poca traccia. Un episodio eroico e glorioso che ha visto la straordinaria resistenza di un manipolo di uomini, in maggioranza non erano soldati, che hanno creduto fino all'inevitabile resa nella propria identità e libertà. Valori che sono l'esempio della forza e della caparbietà dei friulani che hanno sempre difeso la loro identità in una terra che per sua natura è sempre stata un passaggio naturale di popoli e stati».

Sono state le gesta di quegli uomini, ispirati dai valori risorgimentali e dall'amore per la propria terra, a fare meritare a Osoppo la Medaglia d'oro al valor militare. «Questo episodio – ha sottolineato Zilli – e la presenza del forte di Osoppo sono la conferma di quanto la nostra terra abbia molto da raccontare e di quanto ancora abbiamo da scoprire e da mostrare alle giovani generazioni e a tanti turisti che visitano il Friuli Venezia Giulia».

Al convegno è seguita la premiazione del concorso di disegni realizzati dagli alunni delle classi terze della Scuola secondaria di primo grado di Osoppo: quattro i lavori realizzati – in coppia – da otto alunni. Il riconoscimento al primo premio è stato assegnato dall'assessore Zilli. «Anche attraverso queste iniziative i ragazzi si appassionano alla storia e imparano a riflettere sul passato per guardare al futuro». —

La ristrutturazione a Cividale

Riapre il Caffè San Marco Era chiuso da oltre tre anni

Ultimato l'ammodernamento, l'inaugurazione è prevista per i primi di dicembre
Il sindaco Bernardi: recuperato un posto caro ai cittadini in vista delle festività

Lucia Aviani / CIVIDALE

È attesa per inizio dicembre la riapertura dello storico Caffè San Marco, il locale "istituzionale" di Cividale – essendo affacciato sulla loggia municipale –, chiuso dall'estate 2020 e interessato da una radicale opera di ristrutturazione e ammodernamento, pur nei limiti consentiti in un esercizio che proprio per la sua storicità è soggetto a vincoli.

«In vista del periodo delle feste – anticipa il sindaco Daniela Bernardi – ci siamo confrontati con i nuovi gestori per capire le tempistiche della fine lavori e ci è stato detto che si confida di poter inaugurare il rinnovato San Marco nei primi giorno del mese prossimo. Ci auguriamo vada così, in modo che i cividalesi possano ritrovare uno spazio a tutti molto caro, che è stato oggetto di un restyling davvero importante».

La riapertura del Caffè San Marco è prevista per i primi di dicembre

Le attività hanno incluso il cambio di ingresso, con la chiusura della porta affacciata sul largo Boiani e la realizzazione ex novo di un secondo accesso sul lato su cui si affacciava la precedente uscita. Il recupero, finalmente, del Caffè San Marco – che rianimerà anche la loggia con i tavolini – rappresenterà la ciliegina sulla torta di un processo di rinascita imprenditoriale a cavallo del ponte del Diavolo, dove di recente si sono susseguite tre aperture, suddivise fra le due sponde.

Il consigliere Boccolini: altre tre attività avviate di recente a cavallo del ponte del Diavolo

«Cividale cresce», sintetizza infatti il consigliere con delega alle attività produttive Manlio Boccolini, esprimendo soddisfazione per il quadro delineatosi in borgo di Ponte (che ora vanta un laboratorio di produzione del frico con annesso spaccio, all'insegna dello slogan "centimetro zero", una nuova osteria, affacciata proprio sul Natisone, e una pizzeria al taglio, al pianoterra di un edificio ristrutturato in piazzetta Zorutti, che sarà inaugurato ufficialmente il 18 novembre), ma pure per le prospettive che si delineano «per un'altra zona finora poco frequentata e dunque da rivitalizzare, via Carlo Alberto».

«In quel contesto – spiega – è stato fatto un importante investimento privato: presto sarà aperto uno studio notarile e mi auguro che ciò possa essere la premessa a ulteriori insediamenti in grado di attirare flussi di gente pure in quel settore del centro storico».

In borgo di Ponte, intanto, la svolta si è vista: «Proprio a fini di rilancio – ricorda Boccolini – l'area è stata scelta anche come sede del Mercato dei Patriarchi, proposto in alternanza al Baule del Diavolo. Nell'insieme, dunque, stiamo raccogliendo segnali positivi, tra le recenti aperture e flussi turistici di grande soddisfazione».

«L'importante – conclude – è operare con spirito propositivo anziché autolesionistico, cercando soluzioni sinergiche di contrasto alle difficoltà del settore commerciale invece di limitarsi a prenderne atto».

Quanto al laboratorio per la preparazione del frico, tornando alle aperture di cui sopra, non appena entrato in funzione si è rivelato a sua volta una sorta di attrazione turistica, richiamando l'attenzione delle comitive di passaggio. —

LUSEVERA

Un concerto con l'organo restaurato

Grazie a un contributo erogato dalla Fondazione Friuli nell'ambito del bando Restauri, la parrocchia di San Giorgio Martire di Lusevera ha restaurato il prezioso organo storico della chiesa, opera del fabbricatore barocco dalmata Pietro Nacchini. Grazie al delicato intervento lo strumento (realizzato nel 1743, 84esima opera del maestro) ha recuperato sonorità e meccanica originarie: per celebrare la conclusione dei lavori, oggi alle 15.30, ci sarà un concerto di musica barocca.

L.A.

MOIMACCO

Un milione e mezzo per uso della canapa e patrimonio culturale

MOIMACCO

Un milione e mezzo di euro a finanziamento di due innovativi progetti: la Fondazione de Claricini Dornpacher ha ottenuto tramite il Programma Interreg Italia-Austria 2021-2027 i fondi con cui concretizzare i piani "Spare – Percorsi sostenibili per la valorizzazione olistica della canapa per applicazioni innovative" e "SaltAR – Salvaguardia del patrimonio culturale nella Regione Alpina", quest'ultimo coordinato dall'Università di Innsbruck e finalizzato a combinare analisi scientifica, storico-artistica e tecnica sul tema degli stucchi decorativi e della loro conservazione in relazione all'inquinamento ambientale e alle conseguenze dei cambiamenti climatici; in tale contesto la storica residenza nobiliare di Bottenicco di Moimacco diventerà un laboratorio di riferimento, con restauri di prova che saranno inseriti in un quadro transfrontaliero di misure per la gestione sostenibile e il restauro dei beni immobili. La prima operazione assorbirà 800 mila euro, la seconda 637 mila.

L'iniziativa incentrata sulla canapa punta a sviluppare le capacità di ricerca applicata sulla valorizzazione olistica del prodotto, con l'obiettivo di promuovere l'attivazione di filiere circolari legate ad applicazioni innovative in vari settori di riferimento (materiali sostenibili, food & tourism, sustainable textiles, biomassa per la produzione energetica). Attualmente, nei terreni agricoli di proprietà della Fondazione de Claricini la coltivazione della canapa è effettuata con pratiche agronomiche biologiche e di carbon farming, valorizzando le proprietà del suolo e prestando attenzione a metodi circolari ed efficienti in termini di risorse.

«Un risultato di assoluta rilevanza – commenta il presidente della Fondazione, Oldino Cernoia –, conseguito grazie ai qualificati partner ma anche in virtù della lungimiranza nella gestione dell'azienda della Fondazione, diretta da Paolo Dolce, che ha introdotto la coltivazione della canapa aderendo alla filiera produttiva promossa dal Consorzio Canapa Meleretum. Attraverso questo processo, che durerà 27 mesi, potremo contribuire allo sviluppo dell'economia circolare in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Carinzia e Tirolo e alla sensibilizzazione dei portatori di interesse su tematiche altamente strategiche». —

L.A.

LA PRESENTAZIONE

Volume sulla storia dello sport a Cividale

CIVIDALE

Un viaggio a ritroso nello sport cividalese, raccontato – per la prima volta – in tutta la sua storia: il volume "Civisport", frutto della fatica di Luciano Riccobono (curatore) e di Vittorino Michelutti, Giuseppe Passoni e Lorenzo Paussa, autori, sarà presentato domani, alle 11, nella Club House del palazzetto dello sport di Cividale e al pubblico, in palasport, domenica 19 novembre, alle 17. L'incontro di domani è proprio funzionale all'evento del giorno 19, organizzato dall'editore (Aviani & Aviani) assieme al Comune. L'opera, letteraria e fotografica, rappresenta un prezioso pilastro della memoria per un settore, quello dello sport cittadino appunto, che finora non era mai stato raccontato nella sua integrità, in un raggio temporale molto ampio: il testo è frutto di una lunga e capillare ricerca di informazioni, che ricostruiscono le fasi dell'associazionismo sportivo a Cividale dal 1883 a oggi. La presentazione al pubblico del tomo sarà corredata dalla premiazione degli atleti distintisi nell'ultima stagione agonistica e dalla tavola rotonda "Tuteliamo lo sport". —

L.A.

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendiate immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita. Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA

Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta.

Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni.

Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine. Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide.

La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita. È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ . Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria, 96 - Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: **www.ivgudine.it**, **www.udine.astagiudiziaria.com** - **immobili@coveg.it** ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com email: immobili@coveg.it ed il Delegato alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibile sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 128/22
Vendita del: 17/01/2024 ore 09.30
Delegato alla vendita:
avv. Durigon Antonella

Lotto n. 1
Abitazione singola con relativo box doppio e terreno agricolo
PREMARIACCO, Via Selva, 15 - Orsaria
Prezzo base: € 109.000,00

Esec. Imm. n. 156/22
Vendita del: 17/01/2024 ore 10.30
Delegato alla vendita:
avv. D'Andrea Maddalena

Lotto Unico
Casa singola accostata
CAMPOFORMIDO,
Piazza del Trattato 12-13/1
Prezzo base: € 34.000,00

Esec. Imm. n. 161/22
Vendita del: 17/01/2024 ore 15.30
Delegato alla vendita:
avv. De Cecco Monica

Lotto n. 1
Terreno residenziale fabbricabile
MARTIGNACCO, Via Spilinbergo quartiere "Borgo Moras"
Prezzo base: € 140.400,00
Lotto n. 2
Terreno residenziale, fabbricabile
MARTIGNACCO, Via Spilinbergo quartiere "Borgo Moras"
Prezzo base: € 167.000,00

Esec. Imm. n. 165/22
Vendita del: 17/01/2024 ore 14.30
Delegato alla vendita:
avv. Drago Marinella Soraia

Lotto n. 1
Appartamento con annessa tettoia adibita a deposito/posto auto
GEMONA DEL FRIULI, Via Manin, 51
Prezzo base: € 28.125,00

Esec. Imm. n. 175/22
Vendita del: 17/01/2024 ore 11.30
Delegato alla vendita:
avv. Migliorati Valentina

Lotto Unico
Complesso di edifici rustici - abitazioni ed accessori
BASILIANO, Piazza 3 Novembre, 4/4
Prezzo base: € 45.329,20

Esec. Imm. n. 235/21
Vendita del: 17/01/2024 ore 10.00
Delegato alla vendita: avv. Freschi Alberto

Lotto Unico
Complesso industriale composto da numerosi manufatti
CAMPOFORMIDO, Via Principe di Udine, 140
Prezzo base: € 1.860.000,00

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Si dà pubblico avviso che nella procedura di Liquidazione Giudiziale 16/2023 Tribunale di Udine, Giudice Delegato Dott. Gianmarco Calienno, Curatore Avv. Giulia Gabassi, è disposta la vendita con modalità telematica sincrona mista dei seguenti beni immobili:

LOTTO 1
Appartamento in Condominio, con annesse due cantine e Posto Auto scoperto in comune di Tavagnacco
Offerta Minima €126.750,00€

LOTTO 2
Villetta a Schiera accostata, con piccolo giardino e Posto Auto scoperto, in comune di Tavagnacco
Offerta Minima €172.500€

La partecipazione all'asta è ammessa con deposito di offerta cartacea o telematica cauzionate al 10% del prezzo offerto. Termine per il deposito: **06/12/23 ore 12.30.**

La gara d'asta si terrà il giorno 07/12/23 dalle ore 09.30, in presenza presso IVG di Udine, via Liguria 96, online su **www.ivgudine.fallcoaste.it.**
Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito **www.ivgudine.it**

TAVAGNACCO

Infiltrazioni d'acqua nelle palestre comunali di Feletto e Adegliacco

Il primo impianto è stato sistemato dagli operai municipali Lavori da 185 mila euro per il secondo. Attacca la minoranza

La palestra comunale di Feletto Umberto e, in alto, quella di Adegliacco - Cavalicco

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

Le forti precipitazioni delle ultime settimane hanno fatto emergere criticità sulle coperture di due palestre comunali, quella di Adegliacco - Cavalicco e quella di Feletto Umberto.

Ci sono state infiltrazioni d'acqua e se per l'impianto di via Carnia, a Feletto, è bastato l'intervento della squadra manutenzioni del Comune per risolvere il danno, per la palestra di via San Bernardo la situazione è più grave, tanto che l'amministrazione comunale, nella seduta di giunta di martedì, sarà costretta a stanziare un finanziamento straordinario di 185 mila euro per lavori urgenti sul tetto della struttura.

Quanto accaduto, oltre ad aver causato una serie di disagi agli utenti della palestra, ha fatto infuriare il capogruppo di Tavagnacco Futura, Alfio Marini, che va all'attacco della giunta Cucci: «L'amministrazione comunale non pare avere un occhio di riguardo per quanto riguarda gli impianti sportivi, in particolare per quelli coperti – ha detto l'esponente dell'opposizione –. Abbiamo avuto pioggia dentro gli spogliatoi con veri e propri laghi nella palestra di Feletto, si susseguono incessantemente lavori di varia natura, come la messa a norma per adeguarsi alle misure antisismiche a Feletto, mentre ad Adegliacco ci sono sia problemi con la normativa antincendio sia, adesso, con infiltrazioni di acqua dal tetto. Non mancano poi i problemi con le misure non regolamentari dei campi e nello specifico nella seconda palestra di Feletto, piccolissima e quindi non utilizzabile per eventi sportivi o addirittura neppure per gli allenamenti».

Per Marini manca una visione complessiva nella gestione delle strutture sportive sul territorio comunale: «Si continua a tamponare problemi che inevitabilmente si ripresentano vista l'inadeguatezza e la vetustà degli impianti, che sono piccoli, spesso inadeguati e quindi con inevitabili problemi su problemi. Non si vuole fare una programmazione a medio - lungo termine nonostante l'importanza del nostro comune e delle società sportive che da tanti anni operano sul territorio con grande successo. Molti comuni vicini hanno fatto investimenti importantissimi, con impianti di dimensioni e di qualità adeguate che permettono di partecipare a campionati di livello (che richiedono ovviamente strutture adeguate alla normativa); invece da noi, per esempio a Feletto, sono state tolte le gradinate mobili per fare gli interventi di ristrutturazione e adesso i genitori devono stare in piedi a vedere i propri figli fare attività sportiva. Lo stesso dicasi per Adegliacco, chiusa al pubblico per un anno a causa di un intervento dietro l'altro».

«Insomma, per il Comune di Tavagnacco – ha concluso Alfio Marini – c'è bisogno di una strategia politica di più alto livello sullo sport, adeguato alla grandezza e all'importanza di un centro come il nostro». —

POZZUOLO

Addio a Vitalina Di Filippo la "zia" di Carpeneto

POZZUOLO

In paese era diventata la "zia" di tutti, soprattutto dei più giovani. Si è spenta nella sua abitazione di Carpeneto, a 103 anni, Vitalina Di Filippo. Era la più anziana del Comune. I nipoti Enore Di Filippo ed Enzo Fabello la ricordano come una persona attiva e vivace, sempre con il sorriso in volto e pronta ad aiutare il prossimo.

«Ho vissuto con lei gli orrori della Seconda guerra mondiale – ricorda Enore –. Si è sempre presa cura degli altri e abbiamo lavorato insieme nei campi». Vitalina ha anche insegnato catechismo in paese e ricoperto l'incarico di aiuto casaro; tuttavia la sua più grande passione era lavorare la terra a bordo dell'inseparabile trattore. Da sempre grande lettrice del Messaggero Veneto e dei settimanali Il Friuli e la Vita Cattolica, che per oltre 50 anni ha distribuito casa per casa agli abbonati del paese. Aveva compiuto 103 anni il 3 febbraio, festeggiando in casa con familiari, amici, parenti e il sindaco Denis Lodolo, che si stringe al dolore dei familiari anche a nome della comunità.

«Pozzuolo perde una delle sue colonne portanti – dice Lodolo –. Ha vissuto in prima persona l'evolversi della storia della città ed era un punto di riferimento per tutti». I funerali saranno celebrati domani alle 15 a Carpeneto. —

E.A.

Vitalina Di Filippo aveva 103 anni

PASIAN DI PRATO

Il caso ex Veneta Parati mercoledì in Consiglio

PASIAN DI PRATO

Si riunirà mercoledì alle 18 il consiglio comunale: in agenda il nuovo regolamento per la concessione da parte del Comune di contributi e altri vantaggi economici e disciplina del patrocinio con cui semplificare le attività delle associazioni e la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione.

Seguirà la risposta a due interrogazioni del centrosinistra: una su welfare e housing sociale della capogruppo Roberta Degano e una a firma di Sandro Valoppi sul persistente stato di degrado dell'area ex Veneta Parati.

In tale contesto i lavori programmati avrebbero dovuto partire a settembre, anche grazie a una variante approvata dal Consiglio per supportare la riqualificazione della zona a vantaggio della comunità creando anche parcheggi pubblici e mettendo in sicurezza gli spazi. Ma così non è stato e il consigliere presenta un'ulteriore interrogazione.

Valoppi evidenzia ancora i rischi per la collettività causati dalla grande area, con molto scoperto, dove ormai chiunque può entrare e restare a piacimento stante l'inesistenza di una efficace barriera di contenzione ed esporsi a pericoli di vario tipo, anche a causa dei rifiuti presenti.

La vegetazione cresce incontrollata, con grave disagio dei vicini che devono arrangiarsi a proteggere le rispettive proprietà domestiche dall'invasione delle piante e dalle incursioni di ratti, colombi e altri animali.

Valoppi evidenza anche lo stato di rischio igienico-sanitario che ne deriva e chiede spiegazioni sul motivo per cui le opere del proprietario che intende investire sull'area non siano partite; chiede infine quali azioni la giunta intenda intraprendere per tutelare salute e integrità di chi abita in zona. —

R.Z.

IL DIBATTITO A CAMPOFORMIDO

Uno scempio il taglio di alberi al parco di Bressa

Gentile direttore, sono con la presente a segnalare come le trasformazioni del Friuli – di quel Friuli ormai relegato alla dimensione del mito, un mito lontano, ma che ancora rimane nelle memorie individuali e collettive di tutte le sue genti, non solo delle più anziane – continuino imperterrite ad avvenire, lasciando sempre più spesso nell'oblio la nostra storia e con essa, se vogliamo, anche la nostra identità.

Mi riferisco a un evento che potrebbe sembrare marginale: il taglio dei vecchi alberi del Parco della Rimembranza, che circondava la Cappella Votiva Nostra Signora di Lourdes a Bressa di Campoformido. La mia famiglia negli anni '50 si trasferì da Bressa a Gorizia, dove mio padre lavorava. Bressa è rimasta nel nostro cuore, il suo campanile è sempre stato il totem identitario della mia famiglia, il giornale parrocchiale locale, il Fior del Prato, il cordone ombelicale che ci connetteva alla comunità d'origine: legame forte, che non si è mai allentato nemmeno per me e mia sorella, che a Gorizia siamo nati. Ho avuto la fortuna di passare tutte le estati dall'infanzia alla prima adolescenza con mia nonna Anute in un bellissimo cascinale del paese: ricordo ancora quando per giungere a Bressa si percorrevano strade non asfaltate e l'acqua potabile si andava a prendere con il "buinç" nel pozzo di fronte alla chiesa. Con mia nonna ho conosciuto i luoghi più reconditi di Bressa, ho imparato i nomi dei campi (la Braide, el Nevol), delle chiese e il significato di affreschi e icone che le abbelliscono. Ho imparato a rispettare il "prât de Capele" perché ogni albero era stato piantato a ricordo di un caduto della comunità durante la Prima guerra mondiale, della quale ricordo ancora le testimonianze di mio nonno Dorillo ambientate a Gorizia e dintorni. Mia nonna di fronte agli alberi che commemoravano un nostro parente mi raccontava la sua storia e mi elencava le persone della famiglia che conoscevo. Dopo il periodo del Covid, quest'anno mi sono fermato a Bressa un po' di più e sono passato al Parco della Rimembranza. Avevo sentito parlare della sua risistemazione, ma il constatare di persona lo scempio perpetrato mi ha lasciato senza fiato: mi si è stretto lo stomaco e mi sono venute le lacrime agli occhi a vedere come sia stato snaturato un luogo che i miei parenti mi avevano insegnato a rispettare e che come la Cappella Votiva Nostra Signora di Lourdes sia io che soprattutto i miei nonni, i miei genitori, le zie, i cugini, abbiamo sempre vissuto nella sua dimensione, mi passi il termine, sacrale: luogo di memorie condivise della comunità. Ho quindi letto in un articolo pubblicato sul Fior del Prato le giustificazioni di chi ha commissionato lo scempio e le ho trovate artificiose e burocratiche. Mi chiedo perchè non sia stato possibile provvedere dopo uno screening scientifico dello stato di salute delle piante, come si fa ordinariamente in questi casi, alla sostituzione progressiva di quelle non sane che avrebbero potuto costituire un rischio per l'incolumità dei frequentatori del parco con altre della stessa specie, lasciandone intatto il profondo significato. —

PAOLO ZULIANI

BASILIANO

Mano amputata mentre taglia la legna

Un anziano è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Pordenone, dove è stato sottoposto a un delicato intervento

Elisa Michellut / BASILIANO

Grave infortunio domestico, ieri pomeriggio, in un'abitazione di via Giusto Gervasutti, a Blessano di Basiliano. Un uomo di 84 anni, mentre stava tagliando la legna per l'inverno con una sega circolare, ha subìto l'amputazione di una mano. Tutto è successo in una manciata di secondi. L'anziano è stato trasportato all'ospedale di Pordenone, dove è stato sottoposto a un intervento chirurgico.

È successo poco dopo le 15. L'anziano, come aveva già fatto altre volte, stava tagliando la legna nel cortile della sua abitazione e a un certo punto, forse nel tentativo di sbloccare un pezzo di legno rimasto incastrato o a causa di una disattenzione risultata fatale, la mano è finita sotto le lame della sega circolare. Le urla di dolore dell'ottantaquattrennne, che ha perso molto sangue, hanno immediatamente attirato l'attenzione di alcune persone che in quel momento si trovavano poco distante. Nel giro di pochi minuti si è messa in movimento la macchina dei soccorsi. La centrale operativa Sores di Palmanova ha immediatamente inviato in via Gervasutti un'ambulanza e anche l'elicottero del 118, decollato dall'elibase di Campoformido e atterrato poco distante dall'abitazione dell'anziano. Il ferito è stato preso in carico dagli operatori sanitari e trasportato d'urgenza, in elicottero, all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, nel reparto di Chirurgia della Mano e Microchirurgia, da anni il centro di riferimento per la regione Friuli Venezia Giulia e anche per il Veneto Orientale.

> Le urla di dolore hanno richiamato l'attenzione di alcune persone che hanno dato l'allarme

> L'uomo stava utilizzando una sega circolare e si trovava nel cortile della sua abitazione

L'ottantaquattrenne è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico, nella speranza che la mano possa riprendere tutte le sue funzioni. Il sindaco del comune di Basiliano, Marco Del Negro, informato in merito all'accaduto, commenta: «Siamo davvero molto dispiaciuti. Ci auguriamo che la persona vittima di questo infortunio domestico possa tornare prima possibile a casa». La sega circolare è un attrezzo molto diffuso. Spesso si registrano incidenti che causano infortuni anche gravi, legati proprio al contatto con la lama circolare o con gli organi di trasmissione e questo a causa di distrazioni o di protezioni non sempre adeguate.—

TALMASSONS

L'addio a Federico Paravan memoria storica di Flumignano

TALMASSONS

Si è spento a 94 anni, nella sua casa di Flumignano di Talmassons, Federico Paravan: agricoltore, persona impegnata nella vita politica e sociale, memoria storica di Flumignano. La sua lunga e laboriosa vita insegna l'impegno verso la famiglia, il lavoro, la comunità, la democrazia, la formazione e la cultura personale, valori che Federico aveva imparato nella sua giovinezza dai genitori e rafforzato durante la seconda guerra mondiale.

Federico Paravan

Nella sua attività di agricoltore ha sempre creduto e lavorato per costruire relazioni, collaborazione tra imprese con impegno nelle associazioni di rappresentanza e assistenza dell'agricoltura, ricoprendo incarichi di responsabilità. La sua morte precede di alcuni giorni la Festa del ringraziamento che proprio oggi, domenica, si celebra a Flumignano: una festa che lo ha visto sempre promotore, convinto, come uomo di fede, che fosse sempre importante ringraziare Dio, comunque fosse andata l'annata agraria. Paravan è stato un protagonista dello sviluppo economico e sociale di Talmassons come imprenditore agricolo e con l'impegno politico nell'amministrazione comunale e la difesa della democrazia. Uomo di cultura che ha sempre coltivato come autodidatta soprattutto nella lettura di testi storici, ma anche seguendo le vicende locali attraverso la lettura de Il Messaggero Veneto e La Vita Cattolica. Ai giovani sapeva raccontare con passione e competenza le vicende politiche che l'avevano visto impegnato dal periodo prima della ricostruzione e poi del boom economico. Domani alle 15 i funerali a Flumignano.—

SEDEGLIANO

Competenza e amore per il Friuli Ricordato l'impegno di Tessitori

SEDEGLIANO

«Tiziano Tessitori è una delle figure più nobili e autorevoli dello scenario politico regionale del '900: ha creduto concretamente nell'autonomia come forma di responsabilità da scegliere per il bene della comunità con caratteristiche e principi peculiari ed esclusivi fondamentali per la nascita del Fvg»: con queste parole il presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin, ha ricordato il senatore Tiziano Tessitori al convegno a lui dedicato in occasione dei 50 anni dalla scomparsa a Sedegliano, suo paese natale. All'evento curato da Comune e Istitut Ladin Furlan (c'era il presidente Geremia Gomboso) gli intervenuti hanno ripercorso l'impegno politico e sociale di Tessitori: tra essi il sindaco di Sedegliano, Dino Giacomuzzi, l'europarlamentare Elena Lizzi e il presidente dell'Agenzia regionale della lingua friulana, Eros Cisilino. Presenti pure i consiglieri regionali Massimo Morettuzzo e Massimiliano Pozzo.

«Pochi politici come Tiziano Tessitori hanno saputo incidere così tanto nella storia della nostra regione. Il suo impegno e la sua passione politica rappresentano un grande esempio di competenza e di amore per il Friuli», ha detto Bordin evidenziando come «Tessitori avesse una fiducia incrollabile nella capacità di autogoverno dei friulani. Come consiglio regionale e come Regione abbiamo la responsabilità di portare avanti e rafforzare questa eredità. Dobbiamo essere orgogliosi della nostra storia e di chi l'ha scritta. Se oggi siamo una realtà autonoma forte, che ha saputo valorizzare identità, lingua e territorio è proprio grazie a coloro che hanno difeso l'autonomia».

Il convegno dedicato a Tiziano Tessitori a Sedegliano

Bordin ha ricordato anche impegno e affetto di Tessitori «primo presidente di Ente Friuli nel mondo per gli emigrati friulani che ha sempre sostenuto, consapevole dei loro disagi e dei loro sacrifici».—

MORTEGLIANO

Ladri in un'abitazione: presi ori per 2 mila euro

Ladri in azione, nella giornata di venerdì, in un'abitazione di Mortegliano. Stando agli elementi raccolti dai carabinieri del paese, i malviventi hanno colpito nella fascia oraria compresa tra le 17.30 e le 19.30. Dopo aver scardinato una finestra, sono riusciti a entrare nella casa. Rovistando nelle stanze, hanno trovato oggetti preziosi per un valore di circa duemila euro. Il padrone di casa, al suo rientro, trovando i segni di forzatura e disordine, ha subito segnalato l'accaduto alle forze dell'ordine. I militari dell'Arma hanno avviato un'indagine per cercare di identificare il responsabile (o i responsabili) del colpo.

L'inaugurazione della Festa dell'oca e del vino novello a Lavariano

MORTEGLIANO

Festa dell'oca e del vino novello per stare insieme a Lavariano

MORTEGLIANO

Se già Mortegliano è nota per le sue farine, i suoi prodotti della terra e il campanile più alto d'Italia, la frazione di Lavariano vanta una festa dell'oca e del vino novello che di anno in anno – ormai sono 26 – attira sempre più curiosi. Allo scoccare del mezzogiorno, i responsabili di Naturalmente Lavariano hanno stappato le prime bottiglie del nettare degli dei annata 2023 con diversi amministratori, locali e non. A portare il saluto del consiglio regionale il presidente Mauro Bordin con Massimiliano Pozzo e Igor Treleani.

«Le case mostrano ancora i segni dei danni registrati con la tempesta di luglio – ha detto Bordin –, ma la cittadinanza ha saputo rimettersi in piedi e oggi, grazie anche al bel tempo, è qui presente in forze perché vuole trascorrere ore serene con la famiglia e gli amici».

«Grazie all'operato dell'associazione Naturalmente Lavariano – ha aggiunto –, possiamo conoscere e degustare molti tra i prodotti più tipici del nostro Friuli. Inoltre, ci sono i volontari, che come sempre sanno come radunare tantissime persone alle quali far venire la voglia di stare insieme, attraverso quel socializzare che ci fa stare bene».

Accanto alla europarlamentare Elena Lizzi, che si è detta vicina alla comunità locale e ha sottolineato il suo interessamento ai prodotti agroalimentari facendo parte della Commissione Agricoltura, c'erano il sindaco di Mortegliano, Roberto Zuliani, nonché Maurizio Bernardis e Carla Bernardis, rispettivamente presidente e segretaria di Naturalmente Lavariano. Da quest'ultima alcuni numeri che rendono speciale l'edizione 26: «In piazza una cinquantina di aziende agricole, dal Tarvisiano alla Laguna, con i loro stand per esporre e offrire prodotti del mangiare e del bere genuino a chilometro zero».—

CERVIGNANO

Il parco all'esame dei ragazzi: aree sportive e rispetto del verde

Il progetto per la riqualificazione dell'ex Pasubio discusso con gli studenti dell'Isis Sottolineata anche l'importanza di mantenere la memoria storica della caserma

Francesca Artico / CERVIGNANO

Un progetto partecipato. Il piano per riqualificare l'area dell'ex caserma Pasubio a Cervignano con la creazione di un parco urbano sarà presentato anche nelle scuole. La prima tappa è stata all'Isis Malignani su iniziativa dell'amministrazione comunale in accordo con la dirigente scolastica Maria Elisabetta Giannuzzi. L'incontro ha visto protagonisti gli studenti della seconda classe con indirizzo di Informatica e Telecomunicazioni. Entusiasta la platea dei giovani che hanno dimostrato grande attenzione verso il progetto, informandosi sulle tempistiche e le modalità di attuazione, chiedendo per loro spazi aperti in cui incontrarsi e trascorrere il tempo libero. Nessuno ha protestato o si è detto contrario alla decisione della giunta di bocciare il progetto che in precedenza prevedeva nell'ex Pasubio la nuova sede del Malignani.

Gli studenti del Malignani durante l'incontro con gli architetti e il sindaco per discutere del nuovo parco

A illustrare il progetto l'architetto Elisabetta Fava dello studio Corde architetti associati di Sacile, che lo ha redatto, presente il sindaco Andrea Balducci che ha portato i saluti dell'amministrazione comunale, annunciando che lo studio, che sta destando grande interesse sul territorio verrà presentato anche agli studenti dell'istituto tecnico agrario Brignoli di Gradisca il 22 novembre.

«Dal confronto con i ragazzi – spiega l'architetto Fava – è arrivato un segnale forte da parte di una generazione che chiede attenzione. Uno scambio proficuo che testimonia un sentire collettivo dei giovani a cui il nuovo parco urbano potrebbe dare risposte. Le sollecitazioni progettuali che un'area di tali dimensioni riesce a innescare sono state oggetto di discussione, e hanno sollevato l'esigenza dei ragazzi di uno spazio verde dove poter trascorrere il loro tempo libero, vivere all'aperto, con aree attrezzate e dove possano trovare spazio le loro iniziative».

L'architetto, ha illustrato agli studenti le fasi di analisi del territorio e dell'area in esame, i diversi elementi che compongono il progetto e un possibile scenario di riconversione della ex Pasubio. Un dialogo coinvolgente, grazie anche alla precedente esperienza della classe che durante lo scorso anno si è impegnata in un progetto di riqualificazione di un'area di Cervignano accanto al fiume Ausa, da riconvertire in parco urbano.

«Come è fatto il nostro territorio? Cosa racconta la caserma? Che futuro potrebbe contenere? Tante sono le domande a cui abbiamo cercato di rispondere con questo lavoro – spiega l'architetto –, e che abbiamo sottoposto in aula. Gli studenti hanno dimostrato un sincero interesse nel comprendere le motivazioni che hanno guidato il progetto e la sua formalizzazione, l'importanza del riconoscere e mantenere la memoria storica dell'area, l'attenzione al tema della biodiversità e della sostenibilità ambientale».

Gli studenti hanno poi presentato i propri progetti, tutti accomunati dall'attenzione nei confronti del verde urbano, dell'ambiente e della cittadinanza, dall'uso di materiali riciclati, all'utilizzo della raccolta differenziata, all'inclusività. —

AIELLO

Inaugurato il tendone per la Fiera di San Carlo

AIELLO

La Pro loco di Aiello e Joannis ha inaugurato il tendone della 208ª Fiera di San Carlo, assieme alle nuove cucine. Le strutture, di recente costruzione, sono frutto del lavoro dei volontari della Pro loco e in particolar modo del direttivo, che ha dedicato molti mesi alla preparazione delle stesse. Presenti al taglio del nastro il sindaco Roberto Festa, la presidente della Pro Loco Roberta Bignolini.Nel contempo, nella splendida cornice della barchessa di Villa Luisa a Strassoldo, è stata inaugurata la mostra "Aiello a due ruote - la bici nel Novecento", organizzata dalla Pro loco di Aiello e Joannis e curata da Giorgio Bordignon, "veterano" del ciclismo aiellese. Presenti all'inaugurazione i rappresentanti della famiglia Luisa, Marilena Falco, conservatrice della storica struttura, il sindaco Roberto Festa, il consigliere regionale Francesco Martines e il presidente del comitato regionale della Federazione ciclistica italiana, Stefano Bandolin. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Natura e fantasia nella mostra della biblioteca di Villa Dora

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il ministero della Cultura promuove Villa Dora. Da Roma è arrivata l'approvazione del piano dei contributi destinati ai Sistemi bibliotecari finanziati con le risorse del Fondo per la promozione della lettura, della tutela e della valorizzazione del patrimonio librario dell'anno 2023.

Tra i 91 enti che in tutta Italia hanno meritato il finanziamento sulla base di un progetto presentato e valutato da una commissione di esperti, c'è dunque anche il Comune di San Giorgio di Nogaro, in qualità di capofila del Sistema bibliotecario InBiblio, che coinvolge nel progetto 26 comuni e 28 biblioteche.

Si tratta della quinta volta consecutiva che Villa Dora riesce a portare a casa un finanziamento: quest'anno il contributo arrivato dal governo è di 7.400 euro destinati a realizzare il progetto "La camera delle meraviglie", messo in opera in collaborazione con l'associazione culturale 0432, la grafica e l'allestimento di Emanuele Bertossi, il sostegno della Regione Fvg e il patrocinio dell'Aib - Associazione italiana biblioteche Friuli Venezia Giulia.

L'iniziativa si basa sull'allestimento di una vera e propria camera delle meraviglie a Villa Dora, che metterà al centro la natura e l'ambiente circostante rivisitati attraverso lo sguardo poetico di Antonio Catalano (attore, artista, panettiere) con visite guidate, laboratori e "passeggiate per sgranchirsi l'anima" per adulti condotte dall'autore stesso, spettacoli in collaborazione con il Css, laboratori per le scuole e appuntamenti domenicali per le famiglie.

La mostra si compone di suggestive installazioni interattive che contengono pietre, piume, radici, piante, tracce dell'energia della natura.

Le ambientazioni sono intrecciate con le storie sonore e silenziose, haiku, filastrocche che Antonio Catalano ha utilizzato nei suoi libri. Un universo poetico che racconta a bambini e adulti le possibilità immaginifiche delle cose quotidiane.

La mostra, verrà inaugurata il 28 gennaio 2024. —

F.A.

CERVIGNANO

Quattro dimore storiche aprono le loro porte alla festa dell'agricoltura

Villa Vitas a Strassoldo, una delle quattro dimore visitabili oggi

CERVIGNANO

Seconda edizione per l'appuntamento con "Coltiviamo la cultura: festa dell'agricoltura nelle dimore storiche", l'evento nazionale promosso dai gruppi giovani di Adsi (Associazione dimore storiche italiane) e Confagricoltura Anga.

L'appuntamento è oggi anche nelle ville storiche della Bassa che apriranno le loro porte per accogliere e celebrare le aziende agricole del territorio, creando così un connubio straordinario tra cultura e agricoltura: la festa diventa così un'occasione unica di connessione tra il ricco patrimonio storico e le eccellenze agricole locali.

In Friuli sono quattro le dimore che partecipano alla manifestazione: Villa Pace a Tapogliano, Casa Foffani a Trivignano, Villa del Torso Paulone a Brazzacco e Villa Vitas a Strassoldo.

I prodotti in esposizione saranno molti e per tutti i gusti come olio, vino, ortaggi, formaggi e latticini, pesce, funghi, cereali e farine.

Scopo della manifestazione è dunque quello di porre l'attenzione sullo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni l'importanza di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. Esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio è quindi l'obiettivo della festa dell'agricoltura. —

AQUILEIA

Aiuto alle famiglie In chiesa una raccolta di generi alimentari

AQUILEIA

Sono stati consegnati in chiesa ad Aquileia e Fiumicello, prima dell'inizio delle celebrazioni, nell'ultimo weekend i generi alimentari di prima necessità, frutto di due giorni di raccolta. Olio, tonno e legumi in scatola, farina e zucchero, biscotti, pasta e riso, alimenti a lunga conservazione, articoli per l'igiene della persona e della casa e per l'infanzia. Tutto è nato su iniziativa del parroco, don Mirko e del consiglio pastorale, in particolare dei volontari della Caritas locale. Con occhi attenti alla situazione del panorama territoriale, si è pensato di non fermarsi alla raccolta tradizionale in Avvento e Quaresima, ma di allargare ancora di più questa iniziativa, appunto in autunno, e addirittura ripeterla in prossimità dell'estate. Sono diverse le famiglie nel territorio dell'unità pastorale di Aquileia, Belvedere e Fiumicello, di cui si è venuti a conoscenza, che non si espongono.

I generi raccolti dalla chiesa e donati alle famiglie in difficoltà

«La fede ci chiede, con delicatezza e con rispetto, di guardarsi attorno – ha affermato il sacerdote – per trovare queste situazioni e cercare di sostenerle in modo che nessuno perda la sua dignità». —

F.A.

PALMANOVA

Lavori a Porta Cividale Sarà recuperato il pavimento del 1600

Il Comune ha annunciato il progetto di riqualificazione
Negli spazi dei Bastioni troverà posto un museo

Francesca Artico / PALMANOVA

Ritornerà all'antico splendore, Porta Cividale, una delle tre porte monumentali della Fortezza di Palmanova, grazie agli interventi di recupero delle pavimentazioni originali e la pulizia della patina che ricopre le murature. Sono previsti interventi di consolidamento antisismico e infrastrutturazione elettrica e di rete internet. In particolare saranno interessate all'opera di ristrutturazione le stanza interne al piano terra della Porta. Qui verranno abbattute le barriere architettoniche, integrato un impianto elettrico e di rete, ricercato, per un suo recupero, il pavimento originale del 1600.

Lo ha annunciato nel corso del consiglio comunale di venerdì, l'assessore ai Bastioni Luca Piani, intervenendo sul primo aggiornamento al programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025, ricordando che l'intervento è inserito nel finanziamento di 3 milioni di euro concessi al Comune per il recupero delle gallerie, della torre piezometrica e l'apertura del fossato di Porta Cividale avrà un costo di oltre 600 mila euro e si innesta nell'accordo di collaborazione amministrativa tra il Segretariato regionale del ministero della Cultura e il Comune di Palmanova.

«Quello che andremo a realizzare vuole rendere utilizzabili le sale alla base della porta e gli spazi dei Bastioni per usi di tipo culturale, museale e turistico – ha detto Piani –. Il tratto di Bastioni tra Porta Cividale e Porta Udine sarà dedicato alla conoscenza della storia secolare della Fortezza. Qui è presente anche Baluardo Donato, il meglio conservato dei bastioni, e le gallerie di contromina, ora in ampliamento e riqualificazione». «Vogliamo mettere in sicurezza la porta, pulirla e infrastrutturarla per renderla un luogo di visita e conoscenza della città Unesco di Palmanova», ha aggiunto il sindaco Giuseppe Tellini.

Un intervento similare verrà realizzato anche nella Loggia con Sortita di Bastione del Monte, appena fuori la Porta sulla sinistra. Anche qui si cercherà di ripristinare i pavimenti e le pendenze originali, verrà rimossa la terra in eccesso all'uscita della Sortita per rimettere le quote del terreno originale, verranno consolidati il caminetto e l'arco di pietra della volta della Loggia stessa, oltre a portare l'energia elettrica per l'illuminazione e la cablatura per un collegamento alla rete internet.

Sulla porta si interverrà anche per un consolidamento sismico generale con particolare attenzione per la balaustra in pietra tra le due garritte presenti in facciata. A questo si affiancherà una pulizia generale delle murature dell'opera: pulitura e trattamento biocida e disinfestante, trattamento delle murature a vista, estrazione di sali solubili, reintregrazioni di lacune, trattamento passivante per l'arresto dell'ossidazione e per la protezione di elementi metallici, stuccatura di fessurazioni, protezione finale dei paramenti murari e restauro di porzioni sommitali di murature. —

Porta Cividale e il progetto che riguarda i lavori di riqualificazione

LATISANA

Ottanta disegni per il premio San Martino Oggi il vincitore

LATISANA

Oggi alle 11 nella sala consiliare del municipio di Latisana è in programma la premiazione del concorso "Un disegno per San Martino" che indicherà l'opera che sarà alla base della locandina della tradizionale fiera per il 2024. I lavori, eseguiti dai ragazzi delle prime classi delle medie Gaspari di Latisana sono già esposti e visibili nella vetrina della ex banca in piazza Indipendenza. La giuria che ha visionato gli ottanta lavori che hanno partecipato al concorso era composta dagli assessori Elena Martinis, Martina Cicuto e dalle esperte d'arte Caterina Trevisan ed Elena Bullo. —

S.D.S.

Gli interventi a Lignano

Le cataste di rami e legni sulla spiaggia di Sabbiadoro saranno a disposizione dei cittadini per qualche giorno: poi saranno trasportate nei centri di raccolta per lo smaltimento

Sara Del Sal / LIGNANO

Via il legname dalle spiagge Da domani i primi camion

Il materiale sarà trasportato nei centri di smaltimento di Morsano al Tagliamento

Accatastate in spiaggia, pronte per essere prelevate: andranno anche nelle case dei privati alcune delle tonnellate di tronchi e rami arrivati sulle spiagge a seguito delle mareggiate delle scorse settimane. Anche Lignano ha emesso un'ordinanza relativa alla possibilità per i privati di andare a prendere il legname presente sull'arenile e chi deciderà di approfittarne sarà avvantaggiato dal lavoro di riduzione già effettuato dai concessionari. Va sottolineato che l'ordinanza spiega chiaramente che si potrà prelevare esclusivamente il materiale ligneo accumulato senza lavorarlo o sezionarlo sul posto. Non solo, per il prelievo non è consentito l'ingresso sulla spiaggia con mezzi a motore e la raccolta dovrà essere finalizzata all'uso personale, non dovrà avere scopo di lucro.

A Sabbiadoro l'arenile ormai è stato quasi totalmente pulito, con il legname che è stato raccolto in cumuli, sezionato e suddiviso dalle alghe. Già da domani, infatti, sono pianificati i primi interventi dei camion che raccoglieranno il materiale per trasportarlo verso Morsano al Tagliamento dove verrà poi smaltito, come spiega il presidente di Lignano Sabbiadoro Gestioni, Emanuele Rodeano. «Ci vorranno alcuni giorni per spostare tutto il materiale raccolto quindi chi volesse venire a prendere la legna è il benvenuto, ma deve farlo entro i primi giorni della settimana, per trovarlo ancora disponibile», avvisa Rodeano che stima approssimativa una ventina di viaggi dei camion a pieno carico - con una quindicina di tonnellate l'uno - per completare le operazioni di.

La spiaggia su cui si è riversato il maggior quantitativo, però, è quella di Riviera, in concessione a Renzo Pozzo, presidente di Società Imprese Lignano. Pozzo si era dimostrato da subito molto preoccupato per l'imponente presenza di rami e tronchi sulla spiaggia che, va ricordato, deve essere rimossa in tempi brevi, al fine di scongiurare la possibilità che venga coperta dalla sabbia spostata dal vento e riemerga in piena estate, quando sull'arenile ci sono i turisti.

«Al momento abbiamo liberato tutto l'arenile fino all'ufficio spiaggia n.4. Invitiamo quindi tutti a recarsi proprio all'ingresso di quella struttura per prelevare il legname che è già stato ridotto a pezzi, quindi facile da trasportare – spiega Pozzo – ne abbiamo tantissimo e ne resterà ancora un quantitativo importante, perché i rimanenti uffici spiaggia, che ci apprestiamo a liberare, ovvero quelli che vanno dal 4 al 7, sono quelli in cui la marea ha depositato i cumuli maggiori».

I concessionari quindi hanno accolto di buon grado l'ordinanza comunale, mentre restano in attesa di risposte dalla Regione in merito ai ripascimenti e ai quantitativi di sabbia che verrà concesso loro di prelevare. —

LIGNANO

Il sindaco su Riviera nord: «Vogliamo acquisire l'area»

LIGNANO

«Un incontro pubblico promosso dal Movimento Difesa del Cittadino, per parlare delle soluzioni praticabili per la Pineta del lungomare Riccardo Riva e del Bosco Riviera nord, ha fornito l'occasione per ripariare della questione che la nostra amministrazione comunale, fin dal suo insediamento, ha definito uno degli obiettivi primari da portare a compimento». Sono le parole dell'assessore ai Lavori pubblici e con delega specifica su Riviera nord, Marco Donà, ospite con il sindaco di Lignano, Laura Giorgi, all'incontro che ha visto relatori Raimondo Gabriele Englaro del Movimento Difesa del Cittadino, Silvio Reginato presidente del comitato Riviera Nord, Chiara Zilli presidente Asshotel, Matteo Battiston presidente di Confesercenti, Michele Greco direttore regionale Legambiente e collegata online Silvia Stefanelli che trent'anni fa ha discusso all'Università di Padova una tesi di laurea in scienze forestali proprio sulla pineta di Riviera nord. Presenti nel Centro civico anche gli assessori Marina Bidin, Liliana Portello, Giovanni Iermano, i consiglieri comunali Carlo Teghil, Flavio Prati e Alessandro Santin e il vicepresidente di Lisagest Roberto Falcone.

Da sinistra: Battiston, Donà, Giorgi, Englaro, Reginato e Zilli

«Dopo anni di mancanza di dialogo, con questa amministrazione c'è finalmente un confronto», ha detto Englaro presentando i temi dell'incontro e gli ospiti.

«Rappresento un'amministrazione che ama questo territorio – ha esordito il sindaco Giorgi –. Stiamo portando avanti un'interlocuzione con la proprietà, perché vogliamo arrivare all'acquisizione di quell'area, per poterla trasformare in una riserva naturale. Parliamo di un qualcosa che va costruito nel tempo, con pazienza, perché la cosa pubblica ha i suoi tempi».

Quali siano le prospettive future per l'area verde di Riviera nelle parole dell'assessore Donà: «Nell'arco di un anno e mezzo abbiamo portato avanti un dialogo costruttivo con la proprietà e con la Regione, volto all'acquisizione dell'area, obiettivo per noi fondamentale. Stiamo comunque perseguendo delle misure di salvaguardia anche attraverso le direttive impartire per la variante generale al piano regolatore, perché lo strumento urbanistico abbia una valenza ambientale più forte dell'attuale».

Ripercorrendo le azioni intraprese per Riviera, l'assessore ha ricordato la proposta inoltrata al Servizio biodiversità della Regione e portata all'attenzione del ministero dell'Ambiente. E ancora l'impegno della Regione per realizzare un impianto antincendio, unico nel suo genere, a tutela del bosco e delle abitazioni e la futura ciclabile lungo via delle Terme, realizzabile con l'acquisizione, attraverso esproprio, di una parte di bosco, verso le case. —

L'amore che hai sempre saputo dare sia di conforto e di gioia a tutti noi.

Ci ha lasciati

FEDERICO PARAVAN
di 94 anni

Lo annunciano le figlie Annamaria, Nicoletta e Ivana con le rispettive famiglie, i nipoti, gli adorati pronipoti, i cognati e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati Lunedì 13 novembre alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Flumignano ove il caro Federico giungerà dalla propria abitazione.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un ringraziamento particolare al dott. Ezio Beltrame e alle infermiere Elena e Nadia del distretto sanitario di Codroipo per le amorevoli cure prestategli.

Flumignano, 12 novembre 2023
Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Talmassons. www.paxeterna.it

---

Ci ha lasciati

RINO VISINTINI
di 88 anni

Lo annunciano la moglie Odilla, il figlio Marco con Graziella, la sorella Mirca, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 14 novembre alle ore 15:30 nella chiesa del Buon Pastore (via Riccardo di Giusto), partendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia il medico curante dott: Ernesto Scala e tutto il personale medico e infermieristico della Chirurgia Semi-Intensiva dell'ospedale civile di Udine.

Udine, 12 novembre 2023
O.F. CARUSO, Via Mameli 30 Feletto Umberto tel. 0432 570530

Ha raggiunto i suoi cari

ALMA ZULIANI
ved. ZULIANI
di 97 anni

Addolorati lo annunciano la figlia Patrizia, il nipote Francesco, le nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 14 novembre alle ore 15:00 nella Chiesa Parrocchiale di Bressa, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Campoformido, 12 novembre 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101 Tel.0432481481 www.onoranzemansutti.it

---

ANNIVERSARIO

13-11-2013 13-11-2023

CLARA CORTE METTO

I figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti ti ricorderanno con una Santa Messa domani sera alle 18.30 nella chiesa del Bearzi.

Udine, 12 novembre 2023

Circondata dall'affetto dei suoi cari, è mancata

GIOVANNA COSSETTINI
Albine
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Gabriella, la nipote Elisa con Massimiliano e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 14 novembre, alle ore 14.30, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale del reparto di Neurochirurgia dell'ospedale di Udine per il rispetto e l'umanità dimostrati.

Tarcento, 12 novembre 2023
Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385 www.benedetto.com

---

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

PAOLO MORO
di 72 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Mara, la figlia Stefania con Luca, gli adorati nipoti Sara e Mattia, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 13 novembre alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Gradisca.

Gradisca di Sedegliano, 12 novembre 2023
O.F. Fabello tel. 0432/906181 www.fabellocodroipo.it

Ci ha lasciati

LUIGINO ZAMPARO
di 77 anni

Con immenso dolore lo annunciano la sorella, il cognato, le nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 14 novembre alle ore 10.30 nella chiesa di Barazzetto giungendo dall' ospedale di San Daniele.

Barazzetto di Coseano, 12 novembre 2023
Rugo tel. 0432/957029

Improvvisamente è mancato

ADRIANO PAGOTTO
di 71 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 14 novembre, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Goricizza.

Goricizza di Codroipo, 12 novembre 2023
O.F. Talotti Codroipo tel. 0432/907937 Basiliano tel. 0432/84623 www.onoranzefunebritalotti.eu

---

Improvvisamente ci ha lasciato

GIUSEPPINA PITASSI
ved. CLEMENTE
di 88 anni

Ne danno l'annuncio la figlia Claudia, il genero Andrea, il nipote Giovanni e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 13 novembre, alle ore 15.30, nella chiesa di Pradamano, arrivando dall'ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 18.30, nella chiesa di Pradamano.

Pradamano, 12 novembre 2023
O.F.Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo Tel. 0432 - 759050

I familiari di

LUIGINO PRIMO
di 87 anni

annunciano che i funerali avranno luogo lunedì 13 novembre alle ore 10,30 nella chiesa di Clauiano, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Clauiano, 12 novembre 2023
O.F. Mucelli & Camponi Palmanova - Mortegliano Porpetto - Manzano tel. 0432/928362 www.onoranzefunebripalmanova.com

---

RINGRAZIAMENTO

Aldo Montagnini ringrazia commosso quanti hanno onorato con la loro partecipazione l'amatissima

LAURA PICCOLI

Udine, 12 novembre 2023

E' mancata all'affetto dei suoi cari

VITALINA DI FILIPPO
di 103 anni

Ne danno il triste annuncio Enore con Natascia, parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 13 novembre ore 15.00 nella chiesa di Carpeneto, partendo dal locale cimitero.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare la cara memoria.

Carpeneto, 12 novembre 2023
O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Castions di Strada Tel. 0432 768201

È mancato

FERMINO TAVANO
di 86 anni

Lo annunciano la moglie, i figli e i nipoti.
I funerali saranno celebrati lunedì 13 novembre, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Sclaunicco, partendo dall'ASP Daniele Moro di Codroipo.
Seguirà cremazione.

Sclaunicco di Lestizza, 12 novembre 2023
O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623 Codroipo tel. 0432/907937 www.onoranzefunebritalotti.eu

---

LE LETTERE

La guerra in Friuli

La Divisione Natisone e il IX Korpus

Egregio direttore,
Matelda Puppini nella lettera del 2 novembre ripete per la seconda volta che la decisione presa dalla Divisione Natisone di passare alle dirette dipendenze degli slavi del IX Korpus fu una scelta obbligata, dettata dal fatto che la stessa era rimasta senza viveri e indumenti, in conseguenza al rastrellamento tedesco del 27 settembre '44 e seguenti. «Errare humanum est, perseverare autem diabolicum», recita una locuzione latina! I fatti addotti dalla Matelda Puppini a sostegno del proprio punto di vista, sono successivi a quanto accaduto in quella metà di settembre del '44, quando i vertici del comando unico Garibaldi-Osoppo si incontrarono con alcuni rappresentanti del IX Korpus per discutere dello scottante problema dei confini. Fu proprio in quel secondo giorno di trattative di quella metà di settembre che la rappresentanza garibaldina espresse la necessità di porre la Divisione Garibaldi-Osoppo alle dipendenze degli slavi. Proposta che gli osovani di "Bolla" non accettarono e per questo ruppero il comando unico (relazione vergata dallo stesso Francesco De Gregori "Bolla", depositata presso l'archivio della Osoppo). Scelta questa, da parte osovana, che pagarono poi con la vita a Porzus! Matelda Puppini riporta la data dell'effettivo passaggio della Divisione Natisone alle dipendenze degli slavi, (ottobre '44) tralasciando invece questo importante e determinante episodio in cui fu presa tale decisione (metà settembre '44). Ed è importante evidenziare questo accadimento per escludere categoricamente le adduzioni riportate dalla Puppini e cioè che la Natisone fu obbligata a passare sotto le dipendenze slave per motivi logistici. La scelta della Natisone fu una scelta presa in una situazione di relativa tranquillità in quella metà settembre '44, quando non sussisteva alcuna pressione tedesca a giustificarne la scelta. Fu una scelta politica e opportunistica allo stesso tempo. Politica, perché l'ideologia e le aspettative per il dopo guerra della Natisone erano le medesime di quelle slave. Infatti, non tutti, ma un buon numero di comunisti della Garibaldi vedevano di buon occhio ed auspicavano con fervore la presa, da parte dei titini, dei territori italiani della Venezia Giulia. Opportunistica perché non porsi alle dipendenze degli slavi significava entrare in conflitto con questi, rompendo quell'unione che li accomunava. Gli slavi infatti consideravano loro "territori nazionali" i territori italiani del confine orientale e non ammettevano, su questi, l'ingerenza di altre formazioni partigiane. Già nel settembre del 1943, Fermo Solari e Mario Lizzero "Andrea", a San Lorenzo, ricevevano dal comando partigiano jugoslavo, l'ordine di ritirarsi dalla zona di sua influenza, cioè in Carnia. Cencig, comandante osovano, nello stesso mese di settembre, riceveva lo stesso invito, ad Attimis. Giovanni Padoan "Vanni", commissario della Natisone, a Nebola, riceveva l'ordine di ritirarsi dal Collio. Gli slavi applicavano il principio: "O con me, o contro di me". Quindi, cara professoressa Laura Matelda Puppini, il consiglio che mi ha dato sulla sua lettera, di «informarmi bene prima di scrivere di storia», è opportuno che se lo tenga per lei!

Gianni Conedera. Ovaro

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Si sta pôc a dîlu: vin e amîs, un paradîs

Ve ca, la robe miôr che a àn i amîs, e je chê che si podìn sielzi. Sandri un tic malsigûr si dîs che ancje la femine si po decidi cui cjoli e cui no ma chê, e je une cuistion une vore plui ingredeade di ce che e podarès someâ a prin colp e che si puarte daûr ancje cetancj efiets colaterâi; cumò come cumò, a Sandri no i poche masse lâ a cirîsi gnot di bessôl in chei berdeis li plui grancj di lui. Invezit, al è un altri pinsîr che lu lambiche: inmò in dì di vuê nol rive a capî parcè che lui e il so amì, che par agnorums a vevin fat dut insiemi, zuiât, ridût, fats discors seriis, corût ator, condividût passions e interès, moments legris e ancje cualchi fastidi, cul timp si jerin slontanâts; che sì che no, zaromai si sintivin nome par telefon uns dôs voltis intun an.

Alore Sandri si dîs di bessôl che la vite e je cussì: une ruede che e zire di un continui e, zirant, ti fâs lâ in dilunc, cognossi altre int, fâ gnovis esperiencis ma, tal timp istès, e fruçone, e fruie, dut ce che e à tirât sot; o almancul chês a son lis scusis che, in maniere un tic vuarbe, si da.

Stant che però nol è propite un mone di prime rie, plui di cualchi volte i torne intal cjâf chel fat dal so amì, ancje parcè che la cuistion i da un fastidi di no crodi.

Lui e il so amì tal imprin a vevin condividût i agns di scuele, po dopo la passion pal balon, il gust di lâ al cine o in cualchi balere; par agnorums a vevin ancje lavorât tal lûc istès. Cui agns, il teatri dulà che a provavin a deventâ atôrs, al veve cjapât il puest dal balon, lis salis di bal a jerin ladis in dismentie e, in cambi, e jere saltade fûr la gole di lâ a cori pai cjamps; passât l'ardôr pes motoretis, al jere vignût dongje chel pe briscule… ma alore ce jerial sucedût dopo?

Ce che dispès al capite: un tic vuê e un fregul doman si jerin lassâts cjapâ di mil altris robis che, cence nancje che si visassin, ju vevin slontanâts e puartât vie il timp e la voie di fâ e di cirî alc di gnûf di condividi.

Sandri al sa benon che al bastarès cjapâ sù il telefonut e domandâ: "E alore cemût stâstu?". O forsit no, nol bastarès.

Se e je vere che al amôr i covente il fortificant de condivision par sorevivi, la amicizie cence di chel preziôs balsim li si impuarîs cence mancul. No 'nt coventin mighe tropis: cuntun amì ancje dome bevi un tai insiemi al devente il ream dai cîi e Sandri al à za la aghegole. Sì, e je une ruede che e zire: condividi un moment al salde la amicizie che, a sô volte, e sburte a cirî mil altris moments di condividi. —

Vive vive la ligrie, vive il vin e la compagnie

LE LETTERE

A Udine
Le grandi mostre e gli artisti friulani

Gentile direttore,
in questi ultimi giorni sulla stampa locale non si fa che parlare delle grandi mostre a Udine in casa Cavazzini; mostre molto belle e acclamate, dai costi esorbitanti che, anche se attraggono molti visitatori non riescono a rientrare nei budget di spesa.
A mio avviso possono andar bene "ogni tanto" le grandi mostre, ma dobbiamo far conoscere anche i nostri artisti "Friulani".
In giro per il Friuli ci sono soprattutto nel periodo estivo delle bellissime mostre di pittori, scultori e fotografi locali, alle quali purtroppo viene data poca visibilità sulla stampa locale.
Mostre organizzate con grande fatica, con mezzi a disposizione limitati e con molto volontariato da parte di Pro Loco, Comuni, circoli pittorici o gruppi di artisti che si mettono insieme per farsi conoscere e per far conoscere il nostro Friuli.
Oltre ai grandi nomi di Celiberti, Borta, Zigaina, vorrei portare all'attenzione dell'Amministrazione comunale di Udine – e tempo fa ho espresso questo mio pensiero anche all'Erpac – nomi di artisti che purtroppo ci hanno lasciati quali Mario Micossi conosciuto e celebrato con mostre anche a New York e Parigi, Bruno Santini maestro d'arte nonché preside un tempo dell'Istituto d'arte Sello di Udine che ha lasciato una ricca collezione di incisioni e smalti esposti una sola volta alla Torre Medioevale di Moggio. E pensare che gli eredi di questi due maestri "presterebbero" volentieri e gratuitamente le opere per mostre ed esposizioni.

Giuliana Pugnetti
Moggio Udinese

LE FOTO DEI LETTORI

Tutti vicino a Norina per i suoi cento anni

Gran festa il 5 novembre per Norina, che ha raggiunto l'ambito traguardo del secolo di vita. Accanto a lei per i festeggiamenti i figli Luciano e Francesca, i parenti e gli amici.

L'INIZIATIVA "LEGGIAMO A SCUOLA"

La scrittrice Alessandra

«Sono Alessandra e mi piace tanto leggere, soprattutto i libri illustrati. Amo guardare le figure e copiarle sul mio quaderno. In questo periodo sto leggendo un libro che aiuta a disegnare: tra le pagine si possono, infatti, colorare tante immagini e fare dei disegni. Ora non vedo l'ora di tornare a casa per continuare il mio disegno! Oltre a disegnare, mi piace tanto scrivere e inventare storie. Ne ho scritta una che parla di una bambina e di tutte le avventure che le capitano nel corso della sua vita: non posso dirvi di più, perché altrimenti rischierei di svelarvi il finale!».
«Durante il percorso di LeggiAMO a Scuola – prosegue Alessandra – ho scoperto che leggere mi rende felice e curiosa. Quando inizio la lettura mi sento molto concentrata e non voglio perdermi nessun dettaglio della storia. Mi piace raccontare quello che leggo ai miei amici e ai miei genitori e, a volte, mi diverto a trasformare le storie in disegni, che poi regalo ai miei cari».
La lettura è, per Alessandra – che frequenta la classe IV B della scuola primaria Gianni Rodari di Udine –, uno strumento per dare sfogo alla fantasia e alla sua vena artistica.
È bello scoprire come da una storia ne possono nascere tante altre, in forma di racconto o di immagine.
LeggiAMO a Scuola è un progetto di LeggiAMO 0-18 curato da Damatrà.
www.leggiamofvg.it

risponde il vicedirettore

Paolo Mosanghini

IL SUICIDIO ASSISTITO E LA FAMIGLIA TRADIZIONALE

Fine vita

«Sono contrario ne vado orgoglioso»

La fine della vita umana, come noto, è certa; non abbisogna né di riconoscimenti e né di spinte, e per la unicità che la caratterizza congloba in sé un diritto: quello di essere rispettata. Il saggio insegnamento di chi ci ha preceduto, la tradizione e uno spirito di umanità ben presente anche nell'uomo d'oggi, fa sì che questo rispetto tutt'ora pervada nella nostra società. È bene prezioso, da coltivare, sia esso rivolto a sé stessi che ad altri, al prossimo.
Nei vari modi di cura, come assistenza sanitaria o familiare o religiosa o quant'altro per il periodo che precede la morte, ne emerge uno in particolare: quello offerto dagli hospice. Nel far visita a qualche parente o qualche amico, in questo angolo dell'ospedale, ho potuto constatare la predisposizione offerta perché l'addio da questa terra avvenisse in modo sereno, o meglio, secondo il francescano insegnamento, giungesse fraternamente da sorella morte.
Sono e siamo nella regione Friuli Venezia Giulia, da cittadino mi sento onorato e orgoglioso di queste realtà, quasi un vanto da primizia. Siamo però anche in una regione, sempre la stessa, dove un'idea, quella della morte procurata, trova consenso in qualche consiglio comunale come pure in una parte dei consiglieri regionali.
Alla pari di una gara sportiva, è riscontrabile anche la volontà di alcuni politici o parapolitici, di arrivare per primi in Italia ad esprimere il consenso alla suddetta morte procurata e presentata come suicidio assistito.
È bene rifletterci. Trattandosi di una proposta di legge riguardante la vita umana, è d'obbligo compiere un esame nel contesto delle leggi operanti su tale campo, leggi che hanno rivoluzionato la nostra società, e che sono riconosciute sotto il nome di divorzio, aborto, fecondazione artificiale.
Infatti, balza all'evidenza come quest'ultima proposta completerebbe il ciclo della vita, dal prenascita alla morte.
La proposta in discussione, seguendo le ambiguità che la precedano, viene presentata sotto il nome di suicidio assistito. Perché c'è da chiedersi, non si usa il linguaggio di pane al pane e vino al vino e si riportano a partire dalla titolazione parole confacenti, tutte, nessuna esclusa, come suicidio, omicidio, morte!
Una seconda osservazione nasce dalla constatazione che le tre leggi, affini alla proposta in discussione, si sono rivelate fonte continua di divergenze rimbalzando dai tribunali alle Corti, dal parlamento alle piazze, dai ricorsi ai vari referendum, comportando lo stravolgimento dei testi di legge iniziali.
Il fare e disfare appena accennato, dimostrano come alcune decisioni politiche furono improvvide, si da poter considerare il potere politico un invasore fuori campo, occupando cioè il campo della natura.
Una terza considerazione nasce dalla attuale frenesia di voler far riconoscere alla nostra regione il titolo di apripista all'eutanasia in Italia. Primizie di questo tipo non costituirebbero novità per il Fvg.
Già primi nel mandare alla morte Eluana, quasi primi nelle rotture matrimoniali, da sempre primi o quasi nella pratica abortiva.
Questo essere primi e queste leggi, che furono vantate come grande conquista ed acquisizione di diritti civili, quale frutto ci hanno dato?
Allora perché proporre, ancora sotto la falsa copertura di aiuto misericordevole, il suicidio. Perché io, cittadino friulano e italiano, dovrei avallare tale scelta, e sostenerla, per dare spazio a quella cultura di morte ed ai vuoti che già ci presenta. No è il caso di dire e dirlo anche con orgoglio, avallato dal fatto che la nostra regione, grazie a chi finora ci ha governato, può ben definirsi apripista di percorsi di fine vita difficilmente riscontrabili in altre regioni.

Franco Trevisan
Cordenons

* * *

Caro Franco,
sono temi di coscienza molto intimi, profondi e divisivi. Sicuramente quel che pensa lei lo condividono molte altre persone; ma c'è anche chi ritiene vada lasciata libertà agli altri di scegliere. Così è stato per il divorzio e per l'aborto. Sono battaglie civili che non è detto si debbano approvare, se eticamente distanti. Credo però che ognuno debba essere messo nella condizione di poter scegliere.

Valori

La normalità da difendere

È da un po' di tempo che mi solletica l'idea di scrivere qualcosa a riguardo della famiglia normale, tradizionale, fondata sul matrimonio. L'occasione me la offre sul piatto d'argento Riccardo Magi, segretario di +Europa (partito all'opposizione), il quale ultimamente ha affermato che: «La famiglia tradizionale non esiste, è un feticcio». Di fronte a queste parole mi sarei aspettato una qualche reazione critica: invece tutti si sono ben guardati dall'eccepire alcunché. Ma in questi tempi nessuno si scandalizza più di niente.
Provo dolore nel vedere come da diversi anni si è scatenata una terribile bufera contro la famiglia tradizionale, sottoposta a una campagna di odio, disprezzo, cattiveria. È sotto gli occhi di tutti che oggi non si accettano legami forti, duraturi, stabili, sostituiti da aggregazioni artificiose, effimere, precarie. Diceva Padre Pio che: «La famiglia naturale è un'istituzione divina, è stata immessa da Dio nella natura umana, facendo nascere il proprio Figlio in una famiglia. È un bene da tutelare e da difendere, è l'architettura più solida della nostra società… senza la quale tutto va a catafascio» (Epistolario n°1).
Il signor Magi ha tutto il diritto di non condividere ciò, ma non quello di screditare. Senza trionfalismi ma con molto entusiasmo e orgoglio, io e mia moglie vogliamo presentare una famiglia normale, tradizionale, unita in matrimonio da più di mezzo secolo e coronata da sei meravigliosi figli: è la nostra! Chiedo: ma è davvero uno scandalo?
Cos'altro mi manca da dire? Ah sì, mi è motivo di conforto e soddisfazione notare che non siamo una rarità né una minoranza ma migliaia e migliaia di modelli famigliari simili al nostro.

Egidio Marin
Cassacco

* * *

Caro Egidio,
complimenti per la sua famiglia e come la sua ce ne sono molte altre. Tuttavia, dati alla mano, i numeri dei matrimoni in chiesa sono di gran lunga inferiori a quelli celebrati con rito civile, e in generale in calo entrambi. I divorzi aumentano. È necessario intercettare bisogni e necessità di una società in evoluzione, senza puntare il dito.

IL VANGELO DELLA DOMENICA

DISTRAZIONE È STOLTEZZA

DON LUCIANO SEGATTO

Matteo 25, 1-13

* * *

Una parabola infarcita di particolari strani e discutibili. Di solito è la sposa che non arriva puntuale, mentre qui "lo sposo tardava". Improbabile un incontro matrimoniale a mezzanotte; eppure a quell'ora "si alzò un grido: Ecco lo sposo!". Le cinque ragazze sagge sono egoiste, perché, richieste di un po' d'olio dalle stolte, rispondono: "Andate dai venditori e compratevene". E così via... Ma ogni parabola non è un racconto lineare con coda morale: lo stile provoca l'ascoltatore a mettersi in gioco per dare una risposta al messaggio sotteso. Qual è dunque il messaggio? Mantenere viva la certezza della venuta del Signore. Nell'attesa c'è chi è saggio e chi è stolto. Saggezza e stoltezza sono due facce della stessa medaglia. Rappresentano noi battezzati in lotta tra il bene e il male, tra attenzione vigile e distrazione sonnolenta. La saggezza non è una conoscenza, ma una impostazione di vita previdente. Stolto, invece, è colui che vive di impulsi ed elemosina all'ultimo istante il condono.

Soprattutto, la parabola vuole suggerire che l'attesa di Cristo sposo non attiene solo il futuro, ma riguarda il presente quotidiano. Ed è sempre una sorpresa. Oggi è il tempo opportuno per l'incontro!... E invece dobbiamo riconoscere che noi battezzati, troppo spesso, non ci accorgiamo che il Signore è vicino, sta dentro di noi, abita accanto, specialmente nel volto del bisognoso. Per cui, nella lista dei nostri peccati, campeggia su tutti il peccato di omissione, che genera la lebbra della indifferenza accidiosa... Da ultimo, il presunto egoismo delle sagge significa che la fede non consente la delega ad altri, ma l'assunzione di responsabilità in prima persona. Mi è capitato (ma è esperienza possibile per tutti) di sentirmi dire: "Ho una zia suora che prega per me!". Se è per la tua conversione, ci sta. Ma, se vuoi dire "al mio posto", no, ragazzo, no. Svegliati e comincia a pregare tu! La "preghiera per procura" non vale. —

LA PERAULE DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

MADONE

(s.f.) Marie, mari di Crist

La statue de Madone di Lourdes e à fat tape a Palme. Si trate di une iniziative puartade indevant de "Union taliane pal traspuart dal malâts tai santuaris marians" che, pai siei 120 agns di vite, e je daûr a puartâ ator la statue de Vergjine di Lourdes par dute Italie. In ocasion de tape furlane, un gjornalist al à vût l'onôr di intervistâle. "Cemût si cjatie ca in Friûl, Sante Vergjine?". "Ah, tant ben che mai!" – e à rispuindût. "Vuê di buinore o soi impegnade cul rosari, ma tal dopodimisdì mi va juste ben di lâ a fâ un zîr des bandis di Grau". "E cemût mai propit là?" – i à dit il gjornalist. E Jê: "Che no lu disi a di nissun, ma o ai di lâ a domandâ une gracie ae Madone di Barbane!". —

CALMA&GESSO

UNA BOCCATA D'ANSIA

ENRICO GALIANO

La notizia è fresca fresca: nel seguito del bellissimo film d'animazione Inside Out della Disney ci sarà un'emozione nuova, l'ansia. Dopo gioia, paura, disgusto, rabbia, tristezza, ecco un nuovo personaggio nella vita interiore della giovane protagonista Riley, e quindi in quella di tutti noi e in particolare dei nostri amatiodiati adolescenti.

Non era difficile indovinarlo, del resto: da qualche anno l'ansia sta letteralmente invadendo la vita interiore dei nostri ragazzi – e la nostra. Chiunque abbia a che fare con loro lo sa: sono tanto, tanto ansiosi. E non è l'ansia normale, quella fisiologica che si può provare prima di un compito in classe o di una partita importante: è proprio patologica, molto spesso, appare anche di fronte a scelte del tutto normali come che penna scegliere per scrivere un testo, chiamare per ordinare le pizze, che film guardare. Fior fior di psicologi si stanno interrogando sulle ragioni di questa sorta di pandemia sotterranea, emotiva, che ha un effetto a volte paralizzante per un'intera generazione, ma a me piacerebbe soffermarmi su una in particolare: noi. Noi adulti, dico.

Noi che li stiamo crescendo, che li stiamo allenando alla vita. Che cosa possiamo fare per – toglierla no, non si può – ma almeno ridurre la presenza ingombrante di questa emozione nella sua veste patologica? Il fatto è che questi ragazzi noi li teniamo troppo fuori dalle scelte, troppo fuori dalla vita. Da un lato ci facciamo spesso pilotare dalle loro richieste, ma non lasciamo quasi mai che se la cavino da soli. Non dico di abbandonarli nella notte nel bosco, come si faceva una volta, ma metaforicamente avrebbero bisogno proprio di questo: più notti fuori nel bosco. Solo che non ce la facciamo, e sapete perché? Perché poi l'ansia viene a noi. Poi siamo noi a stare male, a sentirci in colpa se ci tornano con una botta in testa, con un brutto voto, con un fallimento.

Dobbiamo, però: perché se no poi la vita arriva e loro sono impreparati. C'è sempre stato qualcun altro a scegliere per loro e quando è il momento l'ansia di sbagliare li investe come un Tir sulle strisce. Vogliamo che i nostri ragazzi siano meno ansiosi? Cominciamo a esserlo un po' meno noi. —

Una scena di Inside Out 2

CULTURA & SOCIETÀ

IL LIBRO

Quando le montagne si colorarono di rosso Un romanzo racconta i giorni dell'Orcolat

La nuova opera della scrittrice udinese Stefania P. Nosnan «Il sisma ha fatto conoscere un popolo che ha dato tutto»

Una foto d'archivio del terremoto che scosse il Friuli il 6 maggio 1976

MARTINA DELPICCOLO

È ancora una donna a narrare l'Orcolat, a tornare al maggio del 1976 in Friuli. Andiamo per ordine. Era il 1987 quando Bruna Sibille-Sizia, scrittrice, giornalista, artista, pubblicò per la prima volta un romanzo sul terremoto che le rubò la casa. Ne aveva scritto prima come cronista raccogliendo testimonianze. Ne scrisse poi in "Un cane da catena" scegliendo la prospettiva di un animale che annusa, raspa, riconosce l'odore delle macerie e della morte, andando all'anima dei terremotati.

Ora, un'altra scrittrice ci riporta a quel boato di dolore con un romanzo che ritorna a "Quando le montagne si colorarono di rosso" (Edizioni Convalle). Ne parliamo con l'autrice, Stefania P. Nosnan, udinese, alla sua decima prova editoriale di narrativa.

Partiamo dalla dedica. Il suo pensiero va a chi ha perso una persona cara nel terremoto, ma anche a chi ha teso una mano. Scrive: «I friulani, nei secoli, hanno versato poche lacrime e quelle poche sono cadute come macigni sul terreno fertile, portando nuovi frutti». Quali frutti?

La copertina del volume

«I frutti del futuro. Da lì è nato un Friuli più forte, più sicuro di sé, più ricco. Il terremoto è stato uno spartiacque. Prima era una regione sconosciuta che si stava spopolando. Ma proprio la disgrazia ha portato il Friuli al centro del mondo. Ha fatto conoscere una popolazione che ha dato tutto, ha saputo mutare le lacrime in frutti».

Dove si trovava il 6 maggio del '76?

«Data indimenticabile. Abitavo a Udine. La casa fu lesionata. Abbiamo trascorso notti in macchina e poi nella tenda dell'esercito, nel giardino dell'asilo, che siamo stati costretti ad abbandonare perché mi ammalai di varicella. I miei genitori allora comprarono una tenda e la piazzarono accanto alla casa».

Due sorelle e una madre: il romanzo si apre introducendoci in un universo femminile. È una costante della sua scrittura?

«Sì. I miei romanzi trattano soprattutto il Friuli e le figure femminili. In questo caso sono partita da un anno e giorno precisi. Non il 6 maggio che tutti ricordano, ma il 5. Ho voluto mostrare il prima, portando il lettore all'interno di una famiglia, dentro la normalità. Una mamma che sceglie di fare la casalinga, figura che ricalca mia madre, un papà che lavora e due bambine, un po' come me e mia sorella. Per creare personaggi credibili e farli amare è indispensabile attingere dal vissuto».

Sta portando il libro in vari paesi coinvolti nel terremoto. Che effetto fa parlarne oggi in quei luoghi?

«Le presentazioni spesso generano momenti toccanti. È successo a Maiano, Cavazzo, Dogna, Bordano. È un tema molto sentito e partecipato. Ricordo la presenza di volontari che, al tempo del terremoto, a soli diciassette anni, vennero a portare aiuto dal Veneto. A Bordano è intervenuta una sopravvissuta, schiacciata da un muro. Lei si salvò e ancora oggi porta i segni di quel giorno. Le altre persone sottostanti morirono. A Maiano alcune ragazze hanno svelato che i nonni non amavano raccontare il terremoto. C'è chi esorcizza una tragedia parlandone e chi si rifiuta per dimenticare. A Cavazzo mi è stata posta una domanda importante: "Se succedesse oggi, i friulani risponderebbero come allora?" Forse no. Abbiamo perso per strada valori, soprattutto il legame con la terra. Oggi sono nonna. Ai miei nipoti manca giocare per strada, mancano i racconti delle generazioni passate».

È un romanzo corale?

«Sì, è narrata la storia di Michela e della sua famiglia, ma anche di figure che si sono prodigate per la popolazione: alpini, volontari, vigili del fuoco, infermiere, soccorritori, operatori. A tutti ho voluto dare voce. Il romanzo in fondo è un susseguirsi corale di diversi pensieri e stati d'animo».

Nel romanzo non viene menzionato nessun paese. È una scelta precisa?

«Sì. Il luogo non ha un nome perché diventa "tutti i luoghi". Tanti pezzetti di diversi paesi che costruiscono nel romanzo un paese».

Prossime presentazioni in Friuli?

«Il 27 novembre a Remanzacco in dialogo con i ragazzi delle scuole medie. Poi nelle Biblioteche di Ampezzo il 1° dicembre e di Forni di Sotto il 16». —

IL FONDO LIBRARIO

Maxime Cella, scrittore e traduttore Al Comune la collezione di volumi

Maxime Cella è stato un poeta, uno scrittore, un traduttore, si è occupato di videogiochi, è stato un colto appassionato di cinema e di musica. Era nato il 6 settembre 1980 a Reuil-Malmaison (Parigi) da genitori italiani emigrati, ancora bambino si è trasferito in Friuli. Ha studiato allo Zanon, poi si è iscritto alla Facoltà di Lingue. Insegnava lingue da precario nelle scuole secondarie di secondo grado e anche presso la casa circondariale di Tolmezzo. È morto il 25 luglio 2019 a seguito di una leucemia fulminante, diagnosticata soli sei mesi prima.

Ala Biblioteca Quartiere "Laipacco-San Gottardo" di Udine, è stato presentato recentemente il Fondo Maxime Cella, all'incontro sono intervenuti Federico Pirone (assessore a istruzione, università e cultura), Carlo Londero (Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Udine), Antonietta Ziani (responsabile della Biblioteca Quartiere "Laipacco-San Gottardo").

Dopo la morte di Cella, i suoi amici e la madre, erede unica del figlio e morta nel 2020, decidono di dare nuova vita ai libri da lui posseduti. La Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi" di Udine si dimostra da subito interessata a una collezione libraria unica e ricca come quella del poeta. Tra l'estate e l'autunno del 2019, la Biblioteca "Joppi" entra in possesso dei libri e inizia la catalogazione e l'inventariazione dei materiali da disporre nela Biblioteca di quartiere.

La presentazione del Fondo Cella alla biblioteca di quartiere a Udine

Antonietta Ziani ha rilevato come catalogo e inventario dei materiali librari sono stati rallentati dalle diverse ondate di Covid-19, ma sono stati eseguiti con solerzia e dedizione dal personale: «Molti libri sono stati catalogati ex novo, perché non presenti all'interno del Sistema Bibliotecario del Friuli», ha detto Ziani, significando che i volumi non sono consueti. Il Fondo consta di 1.527 libri (poesia, narrativa, saggi, dizionari), riviste (pregevoli i "Cahiers du cinéma"), opere liriche in dvd, partiture musicali, per un totale di circa 25 metri lineari di volumi. Dice Ziani: «Fino a oggi, dal Fondo sono usciti in prestito 869 volumi, anche mediante prestito interbibliotecario. A questo va aggiunto che alcune opere non sono prestabili ma solo consultabili presso i locali. I numeri dicono la soddisfazione per l'operazione e della Biblioteca e dell'interesse degli utenti lettori». Di più, i numeri indicano anche la ricchezza del Fondo, che si costituisce di volumi non scontati, a sottolineare una volta di più la qualità della collezione che ci restituisce l'immagine del loro possessore come di un intellettuale – quale Maxime Cella era, senza snobismo e senza alterigia.

Federico Pirone ha elogiato la riuscita dell'operazione per la Biblioteca e ha sottolineato il beneficio per gli utenti, evidenziando l'importanza dell'iniziativa e della fruizione del patrimonio librario: «Maxime Cella se n'è andato troppo presto, con questo Fondo i suoi libri e le sue idee intellettuali sono ora patrimonio di tutta la comunità, a partir dal quartiere Aurora dove abitava, e chiunque può sentirsi suo erede intellettuale».

L'obiettivo degli amici di Maxime Cella è dunque ora quello di giungere alla pubblicazione di un libro contenente tutte le sue poesie, per dar seguito a uno dei suoi ultimi desideri. —

A Salsomaggiore la finale del concorso di bellezza. Lisa Piran di Staranzano tra le dieci finaliste dell'84esima edizione

Francesca è Miss Italia, il Friuli nella top ten Sgarbi: «Questo evento è un bene culturale»

LA GARA

GIAN PAOLO POLESINI

Come chiamarla? Miss Italia streaming 2023? Niente parabole né antenne per la piemontese diciannovenne Francesca Bergesio, figlia del senatore della Lega Giorgio Maria, la neo eletta regina d'Italy in quel di Salsomaggiore Terme, un ritorno a casa, ammirata solamente sugli schermi oled dei computer. Proscenio doveroso per Lisa Piran ventiduenne di Staranzano fra le dieci talentuose più votate della finale. Da tempo una friulana non raggiungeva l'empireo, zona onorata da un monologo ben scritto sul ruolo contemporaneo di una giovane donna.

La Tv, però, è davvero mancata per una celebrazione degna sulla scia di una consuetudine che, al tempo, celebrò Sophia Loren e decine di altre meravigliose attrici diventate icone dello spettacolo italiano.

Miss Italia ha ottantaquattro anni e il festival di Sanremo settantatré. Pilastri dell'intrattenimento nazional popolare ben prima che il bussolotto televisivo irrompesse nei bar e nelle case dei cittadini benestanti il 3 gennaio 1954, eppure Raiuno una decina d'anni fa — dopo le stagioni gloriose di Frizzi e di Conti — staccò la spina al concorso dei Mirigliani, rimasto senza ossigeno per eccesso di moralismo dell'allora presidente della Rai Anna Maria Tarantola ben spalleggiata dalla presidente della Camera Laura Boldrini. Il trasloco su La7 salvò momentaneamente baracca e bikini, ma nell'edizione 2023 del numero 84 di un atipico metà novembre, ci siamo accontentati della diretta streaming sparata ieri pomeriggio/sera dal sito del concorsone con tutte le limitazioni di una confezione casalinga gestita da una spumeggiante Jo Squillo con le quaranta prescelte attorno (dalle 6.700 partite speranzose) tutte Miss regionali "ufficiali" e plus. Rispettando un minimo di campanilismo cominciamo a tifare senza ritegno per le friulane Jenny Ferino di Lestizza e per Lisa Piran di Staranzano, nonché per le vicine venete Vittoria Gasparin di Quinto di Treviso e per Luna Mariasole Meneguzzo di Brendola (Vicenza), quest'ultima eletta Miss Cinema Dr. Kleein Italia.

La neo eletta Miss Italia Francesca Bergesio. A fianco, da sinistra, Lisa Piran e Jenny Ferino

Sagace la scelta di consegnare la fascia di capitano della giuria a Vittorio Sgarbi (accompagnato nell'avventura da Hoara Borselli, Giuseppe Cruciani e da Giulia Salemi), che la sua impetuosa campagna pro bellezza l'ha urlata senza risparmiarsi. «La mia convinzione è che Miss Italia sia una festa come lo sono Sanremo e il Natale. La passerella più antica del Paese è un valore e le polemiche sono contro la tradizione. Proporrò al ministro Sangiuliano di riconoscere Miss Italia quale bene culturale e patrimonio dell'umanità», ha detto il sottosegretario alla Cultura poco prima di sparare ad altezza uomo: «Perché a Sanremo la Rai concede il bacio fra Fedez e Rosa Chemical e continua a negare il palcoscenico alle più belle ragazze del Paese? La cosa più triste di questa edizione è che non ci sia un canale che la trasmetta per una censura violenta e fascista. Il problema — e Sgarbi conclude prima di lasciare la sua postazione per curiosare da vicino le quaranta finaliste — è che qualcuno vuole abolire Miss Italia nel nome di una falsa tolleranza. Dobbiamo difendere i valori e la nostra storia». Boom.

Chissà se lo show del critico — stavolta condivisibile — smuoverà coscienze e i palinsesti del futuro?

Intanto, fra lacrime — quelle continuano a scendere nonostante le girls siano ben più forgiate rispetto a quelle del passato — esclusioni, delusioni e gioie le quaranta partite al galoppo a metà show sono rimaste venti, fra le quali Miss Friuli Venezia Giulia Lisa Piran e Miss Veneto Vittoria Gasparin.

Esplode un pensiero in corsa sul regolamento che da quaranta e venti prevede l'eliminazione di una regionale dando il via all'altra, affinché almeno una di ogni Regione, appunto, faccia un piccolo passo in avanti. Sgarbi solleva polvere e critica il sistema, proponendo un ripescaggio per chi è stata costretta a farsi da parte. «Le regole sono regole», dice Patrizia. Fine della polemica.

E una regola è stata anche una spigliatezza globale di una finalissima molto femminile senza che l'esteriorità abbia mai sovrastato le sacrosante vocazioni delle ragazze. Tralasciando le eccessive quattro ore e mezza di diretta. La Rai, comunque, ci pensi. C'è un'aria nuova. —

MUSICA

Drupi, Tosca e Alberto Fortis nel "Capo Verde" made in Friuli

È arrivata alla decima uscita "Capo Verde, terra d'amore", la collana discografica (che vede inoltre due speciali uscite in vinile), il cui netto ricavato è destinato ad iniziative concrete di solidarietà a favore dell'infanzia, sia in Africa sia in altri Paesi in via di sviluppo. Un disco made in Friuli, il produttore è infatti il discografico udinese Alberto Zeppieri.

«Nel 2006, quando ho dato vita a questo progetto dedicato alle canzoni di Capo Verde ripensate in italiano - spiega Alberto Zeppieri- non avrei mai immaginato che sarei arrivato a realizzare ben dieci dischi, per un totale di 139 canzoni, 198 artisti coinvolti e un team complessivo di oltre 1.500 persone tra musicisti, fonici e addetti ai lavori».

Il progetto avrebbe in effetti dovuto essere una trilogia, con la presenza in voce della regina della world music Cesaria Evora a duettare in tre brani: con Gianni Morandi, Ron e Gigi D'Alessio.

«Poi però è successo che altri artisti, come Giusy Ferreri e Gigliola Cinquetti, abbiano espresso il desiderio di partecipare -continua Zeppieri- è così ho pensato che forse potevo realizzarne un altro disco, poi un altro ancora... alla fine mi sono detto:"Le isole dell'arcipelago sono dieci, vediamo se ci arrivo!"».

Zeppieri nel suo studio di registrazione a Capo Verde, tra Diva e Vlu

Nel nuovissimo album, i "nostri" Drupi, Frida Bollani Magoni, Franco Fasano, Alberto Fortis, Tosca, Ivan Segreto, Franca Masu, Ilaria Pilar Patassini e Patrizia Laquidara si confrontano e s'intrecciano in duetti inediti coi principali artisti creoli.

Tra le testimonianze dei protagonisti della collana, ne citiamo due: «Cesaria Evora mi aveva invitato a Mindelo, nella sua casa, per il suo settantesimo compleanno – è il ricordo di Gianni Morandi – assieme ad ospiti e artisti da tutto il mondo. Peccato che stesse già molto male e che pochi mesi dopo ci abbia lasciato. Il progetto di Zeppieri le rende onore e sono davvero orgoglioso di averne preso parte, duettando nei volumi 1 e 7 proprio con lei: la "regina della world music"».

«Amo profondamente Cesaria – aveva confessato tempo fa Cristiano Malgioglio, presente in alcuni album del progetto – e non a caso anni fa le avevo dedicato un intero album: "Senhora Evora". L'unico rammarico è di non aver fatto in tempo a cantare dal vivo con lei». —

MUSICA

Un record di visualizzazioni per i friulani "Rue de Paradis"

MONICA ZINUTTI

Esplosione di ascolti per il nuovo brano dei Rue de Paradis

È uscito il nuovo brano dei friulani Rue de Paradis, "Pacific Coast Highway", che in pochissimi giorni ha superato le 27.000 visualizzazioni su YouTube sbarcando anche in America. Il brano è stato subito notato oltre oceano entrando nella playlist americana di "All New Rock" su Spotify, seguita da oltre 430. 000 followers. Questo risultato ha dato un'accelerazione significativa agli ascolti, enfatizzando come la qualità e la buona musica abbiano il potere di oltrepassare confini geografici e raggiungere un vasto pubblico.

La copertina del disco dei friulani Rue de Paradis

Questa canzone, registrata, mixata e masterizzata da Nico Odorico agli Angel's Wings Recording Studio di Pantianicco, anticipa l'uscita del nuovo album di inediti, che si distingue in un'industria musicale in cui molti artisti spesso si concentrano esclusivamente su singoli o Ep.

Le strofe della canzone creano un'atmosfera sonora spensierata che incita ad affrontare il viaggio della vita con leggerezza e consapevolezza. La canzone è destinata a diventare la colonna sonora ideale per un'avventura su strada, grazie alle sue influenze southern rock che si fondono con tocchi elettronici/pop. Il ritornello, con la sua orecchiabilità e il suo messaggio motivante, accompagna l'ascoltatore lungo il percorso di superare ogni ostacolo, sottolineando l'importanza di vivere appieno il proprio viaggio. Nel videoclip, diretto da Simone Vrech, questa atmosfera spensierata è amplificata dalla scelta della location e dall'energia positiva dei protagonisti.

Questo singolo è nato da due situazioni ben precise, ma straordinariamente simili. La musica è emersa dalla rinuncia a un viaggio verso una capitale europea, un rifiuto che ha spinto l'artista a dedicarsi completamente alla sua arte. Il riff di "Pacific Coast Highway" è scaturito improvvisamente la mattina successiva a quel rifiuto, rappresentando un momento di ispirazione irripetibile. Le parole della canzone sono state scritte in un momento di intimità durante una festa di Capodanno. L'artista ha scelto di sedersi da solo ad un tavolo, lontano dai festeggiamenti con gli amici, per dar vita alle parole di questo brano. —

UDINE

Il pediatra Tamburlini racconta in un libro le priorità per i bambini

Giorgio Tamburlini, pediatra, ha diretto il Burlo Garofolo di Trieste

Si fa un gran parlare di emergenza demografica, ma di fatto i bambini sono spariti dall'agenda della politica e dell'informazione: "I bambini in testa", il libro del pediatra Giorgio Tamburlini, appena uscito per i tipi de "Il Pensiero Scientifico Editore", ha il merito di riproporre la questione partendo dalla convinzione che la salute e lo sviluppo dei bambini e delle bambine sono soprattutto nelle mani e nella testa dei loro genitori, che vanno però messi dalla società nella condizione di svolgere al meglio il proprio ruolo ben prima della nascita del figlio e prima che emergano eventuali problematiche; come confermato da evidenze scientifiche in campi disciplinari diversi, infatti, gli interventi realizzati dalla gravidanza ai primi due anni hanno ricadute lungo tutto l'arco della vita e riguardano sia i singoli individui che le comunità nel loro insieme. La "ricetta" per realizzare questo investimento, che non solo è la cosa giusta da fare, ma è anche economicamente vantaggiosa, considerato il ritorno economico di ogni euro speso, si chiama Nurturing Care, letteralmente "cure che nutrono", e consiste in tutte quelle attenzioni che permettono a un bambino di crescere bene sotto tutti gli aspetti: un ambiente sicuro, una buona alimentazione, stimoli adeguati e sollecitudine affettuosa da parte dei genitori, l'opportunità di apprendere precocemente in un momento in cui si forma l'80% del cervello. Il testo è il frutto del lavoro di diversi decenni nel campo delle politiche e dei servizi per l'infanzia e le famiglie e ha un taglio volutamente divulgativo, perché si rivolge non solo agli addetti ai lavori ma a ogni cittadino e cittadina, in quanto tutti corresponsabili della crescita di ogni bambino e bambina. Per ottenere questo — si legge nel libro — c'è bisogno dell'impegno di molti: legislatori, amministratori, operatori dei servizi che si prendono cura dei bambini e delle loro famiglie, docenti a cui è affidata la loro formazione, enti del Terzo Settore impegnati sui temi dell'infanzia, aziende che hanno a cuore le comunità e i loro giovani dipendenti.

L'appuntamento è per domani, lunedì 13, alle 17.30, nella Sala Corgnali della Biblioteca "Joppi" di Udine. Oltre all'autore interverranno Silvana Cremaschi, neuropsichiatra infantile, e Federico Pirone, assessore del Comune di Udine. Modererà il giornalista Andrea Valcic. L'evento è realizzato in collaborazione con la libreria Tarantola. —

VITO D'ASIO

Barbara Pascoli agli Incontri con l'autore

È lo splendido castello Ceconi di Pielungo di Vito d'Asio, nel cuore della Val d'Arzino, a ospitare la nuova rassegna "Incontri con l'autore e il territorio", che si tengono di domenica mattina, arricchiti dall'accompagnamento musicale dell'associazione Santa Margherita e dalla lettura di versi a cura del Gruppo Poeti della Val d'Arzino. Organizzato dal Comune in collaborazione con varie realtà cultural, la Libreria Giavedoni di Pordenone, Maria Elena Della Pietra e Marika Brun, il ciclo di appuntamenti, inaugurato dal "sold out" che ha accolto lo scrittore friulano Angelo Floramo e la sua "Guida curiosa ai luoghi insoliti del Friuli", prosegue oggi con la presentazione del romanzo "Sorelle. Una saga tra Friuli e Trieste" (edizioni Kappa Vu) di Barbara Pascoli (*nella foto*). "Dal 1909 al 1945, in un mondo sconvolto da guerre e rivoluzioni, quattro sorelle affrontano tragedie e oscurità. Ma in mezzo al caos, emergono come luci brillanti, cogliendo opportunità inaspettate e tracciando il loro destino indipendente in un'era di trasformazione. Chi sono queste eroine? "Barbara Pascoli dialogherà in castello con Daniela Gatto, nell'incontro che avrà inizio alle 11, con ingresso libero.

C.S.

UDINE

Il Friuli scomparso di Iulio Candido

Domani, lunedì 13 alle 18, a Palazzo Torriani (Torre di Santa Maria), appuntamento con "Il Cammino di Iulio Candido . Storia di un pellegrino carnico nel Friuli del Trecento". Attraverso gli occhi di Iulio Candido si potrà scoprire un Friuli ormai scomparso, ricco di eventi e di personaggi misteriosi. Partire dalla storia e dalla contemplazione del paesaggio per intraprendere un proprio cammino personale. Presenta l'autore, Luigino Peressini, commento e dialogo con Angelo Floramo., accompagnamento musicale di Giovanni Floreani. Luigino Peressini, nato a Udine nel 1960 è uno tra i più originali autori e illustratori friulani. Le sue opere di narrativa illustrata sono veri e propri viaggi nel tempo, che ci introducono in un mondo dove storia, memoria e immaginazione si fondono, avendo trovato uno spazio privilegiato d'incontro. Dell'autore sono già stati pubblicati per Mazzanti Libri "Vicissitudini di un villico ribelle", "1466-1797. La Profezia di Guarnerio", "Il segreto della scatola di latta", "Viaggio nelle storie di Manzano". Luigino Peressini ha anche pubblicato "Il tesoro di Aurora. Storia del Tocai friulano"; "Il Friul di Magance"; "1511"; "L'ultima vous"; "A tombolons pe storie di Glemone"; "Cjantis da la grava"; "Palma, la fortezza dei misteri".

Riccardo Iacona, conduttore televisivo di RaiTre, ospite della rassegna di Mortegliano

LA RASSEGNA

A Mortegliano Autori sotto tiro: da RaiTre arriva Riccardo Iacona

Undici appuntamenti dedicati ai libri
Tra gli ospiti l'alpinista Tamara Lunger

"Libri. Autori sotto tiro" giunge alla quinta edizione. La rassegna promossa e organizzata dal Comune di Mortegliano, prenderà il via venerdì 17 e si svilupperà in 11 appuntamenti per chiudersi domenica 26 novembre. Assoluta novità di quest'anno un fine settimana dedicato interamente ai libri per bambini e ragazzi che saranno accompagnati anche da laboratori ludici, scientifici e creativi. Gli incontri con gli autori toccheranno temi di natura socio-politico ed ambientale con un riferimento ai sessant'anni del disastro del Vajont. Il contrasto alla povertà educativa rimane il faro comune della volontà di divulgare ed incentivare la lettura e la discussione rispetto a temi odierni sempre più complessi.

Si partirà subito venerdì 17 novembre parlando di buone pratiche di ecologia assieme alla creator Elisa Nicoli intervistata dalla regista Aurora Ovan per poi continuare nell'incontro di apertura ufficiale della manifestazione parlando di fi-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiuso per lavori

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

C'è ancora domani	14.20-16.40-18.15-19.00-21.20
Comandante	14.30-17.00-19.20
Piccolo festival dell'animazione: AnimaKids	15.30
Club Zero V.O.S.	20.35
Lubo	14.40-19.50
Anatomia di una caduta	16.50
Anatomia di una caduta V.O.S.	19.40
A Passo d'Uomo	17.55
Killers of the Flower Moon	14.30

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

C'è ancora domani	15.00-17.30-20.30
Comandante	15.30-18.00-20.30
Five Nights At Freddy's	15.15-17.30-20.00-21.00
Joika – A un passo dal sogno	17.45
Killers of the Flower Moon	20.00
Lubo	17.00-20.30
Me contro te – Vacanze in Transilvania	15.00-16.00
Saw X	20.45
The Marvels	15.00-17.00-18.00-20.00-21.00
Trolls 3 – Tutti Insieme	15.00-16.00-17.00-18.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

The Marvels	11.10-12.30-13.40-16.10-18.50-20.10-21.30-22.00
The marvels 3D	11.25-22.30
Trolls 3 – Tutti Insieme	11.00-13.25-14.20-14.50-15.50-16.50-17.25-18.25-19.25-21.00
Lubo	11.05-20.15
Killers of the Flower Moon	11.15-16.30-20.40
Me contro te il film – Vacanze in Transilvania	11.00-13.00-14.25-15.00
C'è ancora domani	11.30-14.00-14.30-15.30-16.00-16.50-17.30-18.30-19.40-20.30-21.30
Five Nights At Freddy's	11.35-13.45-16.30-17.10-19.35-22.20
Saw X	11.05-19.10-22.10
Comandante	11.25-15.20-18.20-21.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

L'ultima volta che siamo stati bambini	20.45

PONTEBBA

CINEMA TEATRO ITALIA
Via G. Grillo 3, tel. 348 8385454

Me contro te – Vacanze in Transilvania	17.00
Oppenheimer	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

The Marvels	16.40-18.40-21.00
Trolls 3 – Tutti Insieme	15.00-16.00
C'è ancora domani	17.45-20.45
Comandante	17.30-20.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020 - www.kinemax.it

The Marvels	15.40-17.40-20.40-21.30
Trolls 3 – Tutti Insieme	15.00-16.45
Five Nights At Freddy's	15.00-18.30-21.30
C'è ancora domani	15.10-17.20-20.45
Lubo	17.00-20.20
Comandante	15.00-17.10-19.20

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

C'è ancora domani	14.30-16.45-19.00-21.15
Anatomia di una caduta	14.30-20.30
Lubo	17.15
Comandante	14.15-16.30-18.45-21.00
Il libro delle soluzioni	14.30
Killers of the Flower Moon	16.30

DON BOSCO

Paw Patrol: Il Super Film	15.30

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Elemental	11.30
The Marvels V.O.	10.45-19.45
The Marvels	10.30-11.45-15.00-16.00-17.30-18.45-20.00-21.30-22.30
The marvels 3D	22.00
Tiger 3 V.O.	14.00
Killers of the Flower Moon	17.10-21.15
Five Nights At Freddy's	11.15-14.15-17.00-19.25-21.40-22.40
Comandante	12.00-15.10-19.40-22.20
Joika – A un passo dal sogno	16.50
Me contro te – Vacanze in Transilvania	14.05-17.50
Saw X	19.50-22.25
Trolls 3 – Tutti Insieme V.O.	10.15-14.45
Trolls 3 – Tutti Insieme	11.00-14.10-14.30-16.45-17.20-19.15
C'è ancora domani	11.15-14.10-16.30-19.15-21.50

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, tel. 0427 701388

C'è ancora domani	21.00

liere alimentari assieme al giornalista Stefano Liberti moderato dalla ricercatrice Lucia Piani che presenterà "I Signori del cibo". Sabato 18 novembre parleremo di femminismo, discriminazione di genere e patriarcato assieme alla già giornalista del Corriere della Sera Corinna De Cesare intervistata da Anna Buttazzoni. Concluderanno i fine settimana i due appuntamenti di domenica 19 novembre che saranno dedicati al dialogo fra Riccardo Iacona, conduttore televisivo di RaiTre intervistato dal vicedirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini. La serata si concluderà con l'alpinista Tamara Lunger in dialogo con la giornalista Melania Lunazzi. Le opere narrative per bambini giovani e ragazzi saranno rappresentate da Isabella Giorgini venerdì 24 che presenterà "Il girotondo del carbonio" portando anche un laboratorio scientifico per bambini; nel pomeriggio di sabato 25 sarà la volta di Raffaella Castagna ed Emanuela Da Ros. Domenica 26 la conclusione della manifestazione assieme a Chiara Longhino, Febe Sillani che interverrà assieme al gradito ritorno di Nicoletta Costa. —

IN BREVE

Cinema

Il regista Diritti a Udine e Pordenone

Giorgio Diritti torna in Friuli per presentare "Lubo", il suo ultimo film, tratto dal romanzo "Il seminatore" di Mario Cavatore e ispirato a una vicenda storica poco conosciuta di persecuzione nei confronti di una minoranza. Domani, lunedì 13 il regista de "Il vento fa il suo giro" sarà ospite al Visionario di Udine alle 19 e a Cinemazero di Pordenone alle 20.30.

Tradizioni

A Nespoledo patrono e Ringraziamento

Nespoledo si prepara a celebrare il patrono San Martino, che coincide con la Festa del Ringraziamento. Oggi alle 11.15 la messa (con la Cantoria) e la benedizione dei mezzi agricoli. A seguire il pranzo organizzato dal gruppo agricoltori presieduto da Alfonso Pillino.

SEDEGLIANO

Evento per i 90 anni di Nicolino Borgo

Oggi, domenica 12, alle 10.30, al Centro culturale e spirituale "il Ridotto" a Coderno di Sedegliano, paese natale di Padre David Maria Turoldo, si terrà l'incontro dal titolo "Dove va l'occidente? Dove va il cristianesimo?". Sarà un momento di riflessione sulla crisi del cristianesimo in Europa, sul percorso di papa Francesco, sul senso dell'essere cristiani oggi e sul volto possibile della Chiesa del futuro, ma sarà anche l'occasione per festeggiare, nel modo a lui più consono, i 90 anni di monsignor Nicolino Borgo. Fondatore del "Ridotto", monsignor Nicola Borgo è senz'altro una delle figure più eminenti della Chiesa diocesana e italiana, teologo capace di profonde intuizioni, predicatore ispirato, interprete attento e profetico del presente, personalità ecclesiale instancabilmente attiva nella promozione di un dialogo consapevole e rinnovato tra fede cristiana e cultura contemporanea. Da sempre si è impegnato con convinzione e generosità nella realizzazione di opere pastorali e culturali in linea con il Concilio Vaticano II. All'incontro, condotto don Borgo interverrà, tra gli altri, Claudio Freschi docente emerito all'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Santi Ermagora e Fortunato".

FAGAGNA

A Fila a teatro c'è "Viola e il bosco"

Che cosè il bosco se non la metafora della vita? E dentro il bosco cresciamo, intessiamo le relazioni con il mondo esterno e l'avventura della vita accade procedendo di pari passo con l'evoluzione del del nostro mondo più intimo. Infanzia, crescita, cambiamento, ciclo vitale, scoperta, avventura, solitudine, immaginazione...sono i temi dello spettacolo "Viola e il bosco" che Molino Rosenkranz ha scelto per il quarto appuntamento della rassegna Fila a teatro in programma oggi, domenica 12, in Sala Vittoria a Fagagna con inizio alle 16.30. Grazie alla collaborazione del Comune di Fagagna, il pubblico (dai 6 anni in su) potrà apprezzare un lavoro che è stato selezionato a In Box Verde 2022, realtà solida sul territorio nazionale e che contribuisce a riconoscere il potenziale di qualità e innovazione del teatro ragazzi, tenendone presenti le specificità e l'importanza come strumento di crescita e formazione culturale. Di e con Marta Zotti della compagnia Star (Piemonte) e la collaborazione drammaturgica e regia di Silvano Antonelli, lo spettacolo fa parte del Progetto "Filastrocche della vita" della Compagnia Teatrale Stilema.

GLI APPUNTAMENTI DELLA DESTRA TAGLIAMENTO

"Perla tra le perle" con l'Orchestra Arrigoni e i corti di Animakids

L'Orchestra dell'Accademia Arrigoni a San Vito Musica

CRISTINA SAVI

È una domenica con molta musica dal vivo quella di oggi, cominciando da San Vito al Tagliamento dove alle 16, in duomo, il concerto **"Perla tra le perle"**, per San Vito Musica, a ingresso libero, chiude il percorso del 2023. Protagonisti del pomeriggio saranno il Coro del Friuli Venezia Giulia (diretto da Mateja Černic) e l'Orchestra San Marco che si unisce sul palcoscenico all'Orchestra dell'Accademia Arrigoni; all'organo Marco Cortinovis e a dirigere Filippo Maria Bressan, già direttore ospite della rassegna e nuovamente co-direttore artistico. Le perle cui fa riferimento il titolo sono le magniloquenti musiche di Francis Poulenc (Quattro mottetti per un tempo di Natale, Concerto per organo, orchestra d'archi e timpani e le celeberrime Litanie alla Vergine nera): un omaggio a 60 anni dalla morte, al centro del concerto, incastonato fra una Fantasia del coevo Ralph Vaughan Williams e il Lied mahleriano "Ich bin der Welt abhanden gekommen", arrangiato per coro e orchestra d'archi a 16 voci. **"Musica e versi sulle tracce di Erasmo da Valvason"** è il titolo dell'appuntamento atteso a Valvasone, in Castello, alle 17.30. La voce di Massimo Somagli- no proporrà passi tratti da componimenti del poeta Erasmo di Valvason, commentati da Alberto Pavan; accompagnamento musicale a cura di Michaela Magoga e Luciano Russo, moderatore Franco Colussi.

Libri in primo piano a Claut: alle 18, nella sala convegni del Comune, nel contesto del 2. Convegno sulle Battaglie della ritirata di Caporetto, presentazione de **"La battaglia di Longarone"** (autori vari), la più famosa della ritirata di Caporetto, combattuta in una zona montana da alpini, bersaglieri e fanti: nelle pagine la sua completa ricostruzione.

A Maniago, nel museo dell'arte fabbrile e delle coltellerie torna **"A colpi di Memoria - Ritagli di storie delle coltellerie"**: alle 10.30 e alle 15 prendono il via le visite guidate teatralizzate che conducono attraverso la storia della città

Per i più piccoli e le famiglie, il **Piccolo festival dell'animazione** di San Vito al Tagliamento prevede oggi le proiezioni della sezione Animakids, nell'auditorium Zotti, alle 15.30 e alle 16.30. Ad Azzano Decimo, nel teatro Mascherini, alle 17, Teatro Gioco e Vita dell'Emilia Romagna porta sul palco **"Sonia e Alfredo un posto dove stare"**, teatro d'ombre e attore con Deniz Azar Azari e Tiziano Ferrari. —

CINEMA

Le Giornate del muto arrivano a Parigi: 14 proiezioni con la musica dal vivo

Uno dei segni tangibili della reputazione di cui godono all'estero le Giornate del Cinema Muto di Pordenone è la partnership con la Fondation Jérôme Seydoux-Pathé di Parigi, considerata un punto di riferimento in materia di conservazione e salvaguardia del patrimonio cinematografico muto. Dal 2018 la Fondation ripropone nella capitale francese una selezione dei titoli presentati all'ultima edizione delle Giornate e quest'anno la rassegna parigina, in programma fino al 21 novembre, è la più ampia di sempre con 14 appuntamenti, tutti con replica. A introdurre le proiezioni accompagnate con musica dal vivo, nella prima settimana ci sarà il direttore delle Giornate del Cinema Muto Jay Weissberg, che ha curato la selezione in collaborazione con la Fondation Seydoux-Pathé.

Del riscoperto Harry Piel, regista, sceneggiatore, produttore e attore tedesco dalle imprese impossibili, saranno presentati quattro degli otto titoli sopravvissuti e visti alle Giornate. Ci sarà spazio anche per due film dalla seconda parte della retrospettiva dedicata ai mitici regni balcanici, riuniti sotto il nome di Ruritania, teatro di avventure, storie d'amore e lotte di potere. Immancabili due capolavori del canone, Vendemiaire (1918) di Louis Feuillade e Hell's Heroes (Eroi del deserto, 1929) di William Wyler, e il superbo dramma Conrad in Quest of His Youth (1920) di William de Mille nel nuovo restauro della Library of Congress. Ancora, il "super western" Universal The Fox (1921), con la star dell'epoca Harry Carey, creduto perduto e ritrovato a Praga, come lo scatenato Circe the Enchantress (Circe la maga, 1924) con la diva Mae Murray all'apice del successo. La sezione dedicata allo slapstick è rappresentata da Rêves de clowns (1924), del famoso trio dei fratelli Fratellini, mentre per il cinema delle origini si vedranno la raccolta di cortometraggi britannici (1897-1909) pe i corti scelti dall'EYE Filmmuseum di Amsterdam per celebrare lo scrittore francese Pierre Loti nel centenario della morte. —

Una recente serata delle Giornate del cinema muto a Pordenone

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese l'Atalanta per allungare il passo

Tre delle avversarie dirette alle spalle (Cagliari, Verona e Salernitana) non sono riuscite a vincere, la quarta, l'Empoli, giocherà oggi a Napoli prima dei bianconeri

Pietro Oleotto / UDINE

C'è l'Atalanta sulla strada dell'Udinese. C'è un'Atalanta da non rimettere il moto – dopo lo stop contro l'Inter – per proseguire la striscia positiva cominciata da Andrea Sottil a furia di pareggi e proseguita da Gabriele Cioffi che in due giornate è riuscito a rompere il tabù della vittoria a San Siro, contro il Milan. Non perdono da cinque giornate, i bianconeri, da quando si fermarono a Napoli nell'ultima delle tre sconfitte stagionali, l'unica in trasferta dopo le due allo stadio Friuli, con Juventus e Fiorentina.

LO SCENARIO

Insomma, l'Udinese dà l'impressione di poter allontanarsi sempre di più dalla zona calda della classifica, anche se per farlo dovrà necessariamente mettersi in tasca qualche vittoria in più. E il calendario non è esattamente in discesa per la squadra di Cioffi che oggi ospiterà la Dea per poi riprendere il campionato, dopo l'ultima sosta dell'anno solare, contro la Roma, prima tappa di un rush finale (per quanto riguarda il girone d'andata) con Verona, Inter, Sassuolo, Torino e Bologna avversarie nel mese di dicembre. In soldoni, sette avversarie per toccare con mano le tre "aree" della classifica. Verona e Sassuolo per quella più in basso, Bologna e Roma a ridosso della zona Europa, là dove staziona proprio l'Atalanta, attualmente quinta, e soprattutto l'Inter. Particolare incoraggiante in vista del match odierno ai Rizzi? Nessuna delle tre avversarie dirette alle spalle dei bianconeri ha vinto negli anticipi e prima di scendere in campo l'Udinese saprà se è stato così anche per l'Empoli, la quarta, di scena all'ora di pranzo al Maradona di Napoli.

LE SCELTE

Cioffi si avvia al "replay" della sfida con il Milan, in termini di impatto con la Dea di Gasperini. Forse per questo non pare intenzionato a ritoccare l'undici di partenza visto a San Siro, se si esclude l'squalificato Kabasele che dovrebbe essere sostituito dal rientrante (dopo un infortunio muscolare) Kristensen. Perciò in difesa Nehuen Perez resterà a destra di Bijol per completare il trio a protezione della porta di Silvestri. Sulle fasce Ebosele chiamato a ripetere, per intensità e convinzione, la prestazione di Milano, alla pari di Zemura a sinistra. L'unico dubbio per gli interni della mediana ai fianchi del "volante" Walace: Samardzic e Payero, quest'ultimo però in ballottaggio con Lovric. In attacco al "Tucu" pereyra spetterà il compito di cucire il reparto con il centrocampo, lasciando a Isaac Success il compito di aprire degli spazi con le sue sponde. Basterà per mettere sotto pressione l'Atalanta? —

L'argentino Payero è uno dei dubbi nella formazione dell'Udinese: è in ballottaggio con Lovric

I PRECEDENTI

La vittoria manca da undici incroci: l'ultima con Delneri

La vittoria dell'Udinese contro l'Atalanta dalla stagione 2017-'18, quando i bianconeri di Gigi Delneri chiusero la sfida allo stadio Friuli sul 2-1, grazie ai gol di De Paul e Barak, capaci di ribaltare il vantaggio iniziale di Kurtic. Da allora altri undici incroci con quattro pareggi (l'ultimo lo 0-0 dello scorso marzo) e ben sette sconfitte. In totale in serie A 27 vittorie dell'Udinese, altrettante "X" e 24 ko.

LA CORNICE

Sugli spalti dei Rizzi ben 4mila ragazzi per l'Academy Day

Fra gli oltre 20mila supporter attesi per la gara odierna fra Udinese e Atalanta, ecco i 4000 partecipanti all'Academy Day promosso dal club friulano, la festa dedicata alle società affiliate ai bianconeri. Ancora in vendita i biglietti per la partita nelle rivendite autorizzate e online o presso i botteghini del Friuli aperti dalle 9 alle 15.

S.N.

AREA DI RIGORE

Dietro c'è chi vaga confuso e incapace di risollevarsi

BRUNO PIZZUL

Un Cioffi decisamente tranquillo ed equilibrato si è sottoposto di buon grado al consueto rito della conferenza stampa alla vigilia della sfida con l'Atalanta, soddisfatto di aver in pratica tacitate le voci dei dissidenti che avrebbero potuto riemergere per l'occasione. Il ben noto precedente dell'incrocio con la squadra di Gasperini, quando l'Udinese per l'assurda decisione della Lega di far giocare la partita a un'Udinese distrutta dalla pandemia e inesorabilmente trafitta con un impietoso 2-6, avrebbe magari potuto rinfocolare qualche antico rancore, anche per le dichiarazioni discutibili di Gasperini.

Benché stuzzicato sull'argomento Cioffi ha evitato di polemizzare e, al solito, è apparso più disposto a parlare dei singoli giocatori che a sviscerare argomenti di carattere più generale, limitandosi a qualche cenno sulla necessità dei due esterni di centrocampo a entrare all'interno del terreno sfruttando la propria velocità per inserimenti di difficile controllo per gli avversari.

Celebrata, come giusto, ma senza enfasi particolare la stuzzicante nomina di Ebosele quale giocatore più veloce in assoluto nelle accelerazioni personali, Cioffi non si è sottratto a valutazioni sui singoli elementi, lodando il conrtibuto dato dai giocatori più esperti nel lavoro di amalgama del gruppo.

La squalifica di Kabasele genera una delle poche perplessità di Cioffi, che verosimilmente deciderà all'ultimo momento come sistemare la sua sostituzione, avendo a disposizione parecchie soluzioni, mentre qualche dubbio permane sull'impiego di Lovric o Payero a centrocampo. Non c'è motivo di pensare che in partenza non venga riproposto Success con il sostegno di Pereyra; forse Lucca e Thauvin dentro nel finale. Solita tiratina d'orecchi a Samardzic che deve dare di più.

L'Atalanta ha qualche problema di uomini, ma resta squadra solida e in corsa per ribadire una volta ancora la propria rincorsa all'Europa, anche quella che più conta. L'Udinese la deve affrontare con il giusto piglio, mantenendo ben coperti i dispositivi difensivi ma senza atteggiamenti rinunciatari. Occhio a Muriel che più di qualche dispiacere ha già regalato ai bianconeri. Acqua passata, sarebbe un peccato rovinare il clima positivo rifiorito a Udine dopo le belle prove con Monza e Milan. Ci vuole sì umiltà di approccio, ma anche consapevolezza che si può far bene con qualsiasi avversaria. Non dispiace la constatazione che nelle retrovie sono parecchie le squadre che vagano confuse e incapaci di risollevarsi. —

PALLONE IN PILLOLE

Premier, il City oggi può restare da solo in vetta

Il City di Guardiola potrebbe allungare il passo in testa alla Premier oggi, alle 17.30, se batterà a Londra il Chelsea. Per il momento è stato raggiunto dall'Arsenal che messo ko il Burnley (3-1), non dal Tottenham che è uscito sconfitto sul campo del Wolverhampton (2-1) con due gol nel recupero, al 91' e al 97'.

Liga, il Girona allunga su Real, Barça e Atletico

La vittoria in rimonta per 2-1 del Girona sul campo del Rayo Vallecano consolida il club catalano in testa alla Liga. I catalani, alla loro quarta esperienza nella massima serie spagnola, hanno vinto 11 delle prime 13 partite lasciandosi dietro i cugini e campioni in carica del Barcellona, il Real Madrid e l'Atletico Madrid.

L'allenatore ribadisce i concetti cui la squadra non può rinunciare e sottolinea come nessuno può sentirsi sicuro del posto

Cioffi: «Umiltà e fame devono essere sempre le nostre vere armi E le punte faranno gol»

LA VIGILIA

MASSIMO MEROI

Frasi brevi e secche, concetti chiari. Gabriele Cioffi non si perde in tanti giri di parole alla vigilia di Udinese-Atalanta. Che poi è quello che vorrebbe vedere dalla sua squadra oggi in campo: pochi fronzoli e tanta sostanza, il tutto unito da una parola che Cioffi ripete più volte: umiltà.

Mister, i quattro punti nelle ultime due trasferte hanno "ristorato" l'ambiente. Ma che squadra ha visto in settimana nella preparazione alla gara con l'Atalanta?

«Ho visto grande motivazione e molta attenzione per preparare una partita importante».

Da inizio stagione si è detto che questi esterni non sono adatti al 3-5-2. A San Siro Ebosele e Zemura sono stati tra i migliori in campo. Che corde ha toccato?

«Con gli esterni stiamo facendo un lavoro soprattutto al video sulle letture degli spazi: dove c'è da coprire senza palla e dove inserirsi quando la palla ce l'abbiamo noi. L'esterno moderno non può limitarsi a fare su e giù lungo la linea laterale. E comunque se Ebosele e Zemura hanno fatto bene è perché sanno che alle loro spalle ci sono Ferreria, Akè e Kamara che spingono. E presto riavremo anche Ehizibue: per adesso si è allenato solo undici contro zero».

Lei da subito si è affidato ai senatori che aveva allenato due anni fa. Li ha responsabilizzati e ha avuto ragione. Andrà avanti con questi?

«Diciamo che sono pienamente d'accordo a metà nel senso che i senatori hanno visto nella gara di Coppa Italia con il Cagliari che si possono fidare dei giovani. Non sono soli, se c'è da sopportare sulle spalle un peso, lo si divide tra tutti i componenti della rosa, non solo su quelli più esperti».

I numeri dicono che gli attaccanti attualmente a disposizione hanno pochi gol nelle gambe. Questo significa che per vincere le partite bisognerà pensare prima di tutto a mantenere inviolata la porta?

«Io sono convinto che Success farà gol, che Thauvin farà gol, che Pafundi farà gol, che Semedo farà gol. Fin quando non si incanala tutto come deve, vinceremo come sarà, anche 1-0. Ci prendiamo il meglio che il momento ci può dare».

L'unico suo precedente con Gasperini è il 2-6 di gennaio 2022 quando vi mandarono in campo 24 ore dopo la fine della quarantena. E Gasp alla fine disse che le assenze le avevano avute anche loro. Può essere questa una motivazione in più per voi?

«Il passato è passato, c'erano altri giocatori e delle condizioni particolari».

Lovric come sta?

«Bene, già prima del Milan era pronto per fare il titolare».

Chi prenderà il posto dello squalificato Kabasele?

«Kristensen e Masina hanno recuperato e sono a disposizione. Questo è un dubbio che devo ancora sciogliere, l'altro è tra Payero e Lovric».

La partita con l'Atalanta è più difficile da preparare di quella con il Milan?

«Le difficoltà sono le stesse. Noi dobbiamo mantenere l'umiltà e la fame di Monza e Milano».

Samardzic sembra ancora poco brillante.

«Lui sa che con la palla deve andare forte e senza ancora di più. Nelle prime due gare ha fatto bene in fase di non possesso e a San Siro ho visto segnali importanti dalla metacampo in avanti. Con l'Atalanta farà una grande partita». —

Esterni

Con loro stiamo facendo un lavoro soprattutto al video sulle letture degli spazi: dove c'è da coprire senza palla e dove inserirsi quando la palla ce l'abbiamo noi. L'esterno moderno non può limitarsi a fare su e giù lungo la linea laterale. E comunque se Ebosele e Zemura vanno forte è perchè dietro ci sono Ferreria e Kamara che spingono».

Difesa

Kristensen e Masina hanno recuperato e sono a completa disposizione. Questo è un dubbio che devo ancora sciogliere, l'altro è quello tra Payero e Lovric. Quest'ultimo sta bene, poteva giocare da titolare anche a Milano.

Fiducia

«Lui sa che con la palla deve andare forte e senza ancora di più. Nelle prime due gare ha fatto bene in fase di non possesso e a San Siro ho visto segnali importanti dalla metà campo in avanti. Con l'Atalanta farà una grande partita».

Mister Gabriele Cioffi ancora imbattuto da quando è ritornato sulla panchina bianconera FOTO PETRUSSI

GLI AVVERSARI

Ruggeri e Scalvini sono out la difesa della Dea è all'osso

BERGAMO

La recente perdita della zona Champions, con la quarta sconfitta stagionale subita domenica scorsa per mano dell'Inter, sembra non aver rovinato i bilanci e i piani dell'Atalanta. Soddisfatta, a passaggio del girone di Europa League avvenuto, per bocca del suo allenatore, invece rigorosamente in silenzio alla vigilia di campionato dopo il giovedì internazionale della Dea. Il problema sono i numeri della rosa, vedi emergenza soprattutto nel reparto arretrato aperta dalla squalifica del capitano Toloi.

Non c'è stato, infatti, l'auspicabile recupero tra i convocati di Ruggeri (caviglia destra) e del braccetto Scalvini (lombalgia), col terzo grande assente di coppa De Ketelaere escluso a priori per i problemi al collaterale mediale sinistro. Il ricorso a correttivi in formazione, per Gian Piero Gasperini, è obbligato. Il dubbio, senza rinunciare agli intoccabili al netto di Scamacca (che dal primo minuto potrebbe anche cedere la maglia a Muriel, ex di turno con Musso), è di natura eminentemente tattica. Ovvero la conservazione del 3-4-1-2 arretrando De Roon, diffidato e quindi a rischio col Napoli al rientro dalla terza sosta per le nazionali, oppure la virata a quattro in difesa, dove gli unici centrali titolari presenti sono Djimsiti e Kolasinac, che hanno il solo 2003 Bonfanti come backup.

Soluzione tampone utilizzabile a patto di arretrare a terzini i due esterni, che stavolta dovrebbero essere a rigor di logica Hateboer e Bakker. —

Serie A

JUVENTUS	2
CAGLIARI	1

JUVENTUS (3-5-2) Szczesny 6.5; Gatti 6, Bremer 6.5, Rugani 6.5; Cambiaso 5.5 (43' st Nicolussi Caviglia sv), McKennie 6.5, Locatelli 6, Miretti 6 (21' st Iling-Junior 5.5), Kostic 7; Kean 5.5 (21' st Vlahovic 5.5), Chiesa 6 (26' st Milik sv). All. Allegri.

CAGLIARI (4-3-1-2) Scuffet 6; Zappa 5.5, Goldaniga 5.5, Dossena 6.5, Augello 5.5; Makoumbou 5, Prati 5.5, Jankto 6 (43' st Pavoletti sv); Viola 6 (21' st Oristanio 5); Petagna 5 (1' st Lapadula 5), Luvumbo 5.5 (27' st Shomurodov sv). All. Ranieri.

Arbitro Piccinini di Forlì 6.

Marcatori Nella ripresa, al 15' Bremer, al 25' Rugani, al 30' Dossena.

Note Ammoniti: McKennie, Luvumbo, Kostic, Cambiaso. Angoli: 12-4 per la Juventus. Recupero: 0' e 5'.

LECCE	2
MILAN	2

LECCE (4-3-3) Falcone 6; Gendrey 7, Pongracic 6, Baschirotto 5.5, Dorgu 6; Kaba 5 (18' st Blin 6.5), Ramadani 6, Rafia 5.5 (12' st Gonzalez 6.5); Strefezza 5 (18' st Sansone 7.5), Krstovic 5 (18' st Piccoli 7), Banda 7.5 (42' st Venuti sv). All. D'Aversa.

MILAN (4-3-3) Maignan 6; Calabria 6 (1' st Musah 4.5), Tomori 6, Thiaw 6, Hernandez 5.5; Pobega 6 (26' st Florenzi 5.5), Krunic 5, Reijnders 7; Chukwueze 5.5 (34' st Jovic sv), Giroud 6.5, Leao sv (10' pt Okafor 5.5). All. Pioli.

Arbitro Abisso di Palermo 6.

Marcatori Al 28' Giroud, al 35' Reijnders; nella ripresa, al 21' Sansone, al 25' Banda.

Note Ammoniti: Hernandez, Ramadani, Strefezza, Musah, Calabria (dalla panchina), Florenzi, Gonzalez. Espulso al 48'st Giroud per proteste. Angoli 3-1 per il Lecce. Recupero: 2' e 7.

Bremer esulta dopo l'1-0: Scuffet, in ginocchio, è sconsolato

La situazione
12ª GIORNATA

Venerdì

Sassuolo-Salernitana	2-2
Genoa-Verona	1-0

Ieri

Lecce-Milan	2-2
Juventus-Cagliari	2-1
Monza-Torino	1-1

Oggi

12.30 Napoli-Empoli
15.00 Udinese-Atalanta
15.00 Fiorentina-Bologna
18.00 Lazio-Roma
20.45 Inter-Frosinone

La classifica

Juventus 29 punti; Inter 28; Milan 23; Napoli 21; Atalanta 19; Bologna 18; Roma, Fiorentina e Monza 17; Lazio e Torino 16; Frosinone 15; Genoa e Lecce 14; Sassuolo 12; Udinese 10; Cagliari 9; Verona 8; Empoli 7; Salernitana 5.

Juve, una notte da capolista Il Milan è sempre più lontano

Allegri stende il Cagliari con Bremer e Rugani, Pioli a Lecce viene salvato dal Var
L'Inter oggi può rispondere battendo il Frosinone e tornare in vetta per la sosta

Pietro Oleotto

La Juventus sorpassa l'Inter per trascorrere almeno un notte in testa alla classifica – inattesa della risposta nerazzurra, stasera al Meazza col Frosinone –, il Milan si allontana sempre più dalla vetta frenando a Lecce, dove nell'ultima mezz'ora si fa rimontare due gol di vantaggio e ora rischia di essere sorpassato dal Napoli che oggi al Maradona, all'ora di pranzo, giocherà per andare alla sosta al terzo posto. Così nel giro di pochi giorni gli umori della Champions verrebbero ribaltati: il Milan, dopo la notte magica col Psg, sta cominciando ad accusare i troppi passaggi a vuoto in campionato, il Napoli, rallentato in Europa dalla cenerentola Union Berlino, potrebbe definitivamente cancellare lo stop interno con la Fiorentina che proiettato Rudi Garcia sul "giro d'aria", con tanto di voci di contorno legate al colloquio tra il presidente del club azzurro, Aurelio De Laurentiis, e il disoccupato di lusso, Antonio Conte.

IL BLACK OUT

Avesse perso ieri al Via del Mare, Stefano Pioli sarebbe finito immediatamente sul banco degli imputati e il nome del collega salentino stavolta sarebbe stato associato a un possibile ribaltone sulla panchina del Milan. È stato salvato dal Var, il tecnico rossonero. Le fatiche di Champions pesano non poco sull'organico del Milan, a differenza di quanto succede in casa Inter. Così ieri, dopo l'uno-due firmato da Giroud e Reijnders tra il 28' e il 35', il Diavolo si è seduto: la mossa decisiva poi l'ha fatta nel secondo tempo D'Aversa, inserendo il razzente Sansone, capace di segnare dopo pochi minuti e di centrare il palo quando il punteggio era stato già equilibrato a Banda al 25'. Nel recupero succede di tutto: Giroud viene espulso (salterà la Fiorentina), gol di Piccoli annullato dal Var per un precedente pestone ai danni di Thiaw.

IL CORTO MUSO

Poche ore dopo, battendo il Cagliari, la Juventus ha fatto registrare un altro allungo sul Milan. L'ha fatto alla sua maniera. Primo tiro in porta all'inizio della ripresa, dopo un primo tempo vissuto a rimpiangere un paio di occasioni vanificate dai piedi ruvidi di Kean – in particolare quella su un suggerimento di Chiesa –, preferito ancora una volta a Vlahovic, entrato nel finale. Partita sbloccata su palla da fermo con il gol di Bremer al 15', vantaggio ribadito dieci minuti dopo da un altro difensore, Rugani. Il tutto per chiudere di "corto muso", come ama fare Massimiliano Allegri, amministrando il risultato a seguito della rete di Dossena. Non senza brividi, visto il palo (seppur protetto da Szczesny) centrato dallo stesso difensore di Ranieri. La Juve torna in testa e aspetta l'Inter. Stasera e alla ripresa del campionato dopo la sosta, per lo scontro diretto in casa. —

L'ULTIMO ANTICIPO

Colpani dopo Ilic: il Monza impedisce il blitz al Torino

Il gol di Colpani (nella foto) al 20' della ripresa permette al Monza di evitare la sconfitta e impedisce al Torino, che aveva segnato dieci minuti prima con Ilic, di mettersi nella scia della zona Europa. Così Palladino aggancia la Roma, Juric la Lazio che oggi alle 18 giocherà il derby.

MONZA	1
TORINO	1

MONZA (3-4-2-1) Di Gregorio 6.5; D'Ambrosio 6 (45' st Pereira sv), Caldirola 5.5, Carboni A 6 ; Ciurria 6 (13' st Birindelli 6), Gagliardini 6, Bondo 6 (13'st Mota Carvalho 6), Kyriakopoulos 6; Colpani 7 (36' st Carboni V. 6), Pessina 6.5; Colombo 6.5. All. Palladino.

TORINO (3-5-2) Milinkovic-Savic 6.5; Tameze 6 (41' st Vojvoda sv), Buongiorno 6, Rodriguez 6 (26' st Zima 5.5); Bellanova 6, Vlasic 6, Ilic 7, Linetty 6 (33' st Gineitis sv), Lazaro 6; Sanabria 6 (41'st Radonjic sv), Zapata 6. All. Juric.

Arbitro Doveri di Roma 6.

Marcatori Nella ripresa, al 10' Ilic, al 20' Colpani.

Note Ammoniti: Gineitis, Radonjic, Carboni, Kyriakopoulos e Juric. Angoli: 3-1 Recupero: 1' e 4'.

IL FOCUS

ESPERIMENTO IN PREMIER: CALCIATORI CON BODYCAM

GIANCARLO PADOVAN

Nelle moto e in Formula 1 ha funzionato e funziona. Nel calcio e, prima, per il ciclismo un po' meno. Ieri, in Premier League, i calciatori di Wolverhampton-Tottenham sono scesi in campo indossando, sotto la maglia di gioco, delle bodycam leggerissime e sostanzialmente invisibili che hanno mostrato i movimenti e i dialoghi con i compagni di ogni calciatore. Tutto questo solo nel prepartita, perché il regolamento della Premier vieta l'utilizzo delle bodycam durante le gare ufficiali.

Siamo di fronte al primo passo verso l'utilizzazione, per novanta minuti, di telecamere messe addosso ai calciatori? Può essere, anche se l'esperimento dovrà essere valutato nei suoi effetti. Lo scopo è spettacolarizzare il calcio, offrendo al pubblico televisivo la stessa visuale del calciatore. Ma ieri i risultati sono stati blandi. Si sono potuti vedere, dalla prospettiva di Brennan Johnson, a lungo inquadrato nel riscaldamento, gli esercizi preparatori, ma nessun colloquio con i compagni. Va detto che a Johnson la novità ha fatto bene, se è vero che dopo 2 minuti e dieci secondi, ha segnato il gol del vantaggio del Tottenham. Consolazione magra perché la squadra del portiere Guglielmo Vicario, udinese doc e azzurro di Spalletti, alla fine ha perso 2-1.

Ma tornando all'iniziativa tecnologica va detto che non ha "svelato" nulla di mimetizzato. Da alcuni anni, ormai, in Italia vediamo le telecamere delle tv a pagamento entrare in quel luogo di culto chiamato spogliatoio. Ma farlo prima della partita, avvertendo i diretti interessati della presenza, non significa offrire uno spaccato di tv verità. Anzi, tutti sanno che, in caso di nudo involontario o di immagini sconvenienti (lite, discussioni, parolacce, bestemmia), tutto verrebbe mondato da un taglio. Proprio perché si va in registrata e non in diretta.

Molti anni fa, una telecamerina venne fissata sul caschetto del ciclista Mario Cipollini. Ma più che un frenetico mulinar di cosce, durante la volata dello sprinter toscano, non si colse. Naturalmente sarebbe tutta un'altra cosa se le bodycam fossero applicate sotto la maglia dei calciatori per l'intero arco della partita. Sarebbero i dialoghi, più ancora delle immagini, a meritare di essere ascoltati. Se ci si arriva, il divertimento è assicurato.

LUTTO IN ALBANIA

Attacco cardiaco in campo fatale al ghanese Dwamena

TIRANA

Un'altra tragedia in campo per il calcio, stavolta del massimo campionato di Albania. Raphael Dwamena, 28enne ghanese dell'Egnatia, capolista nella Kategoria Superiore, e capocannoniere del torneo, è morto dopo essere collassato durante il match tra la sua squadra e il Partizani Tirana. L'attaccante, che già in passato aveva avuto attacchi cardiaci, è deceduto in ospedale dopo un tentativo di rianimazione sul terreno di gioco.

Per Dwamena è stato fatale terzo malore in campo, dopo quelli in Austria col Linz e in Spagna col Real Saragozza. Per questo dal 2018 gli era stato impiantato un defibrillatore, simile a quello dell'ex interista Eriksen che così continuare a giocare in Premier. Peccato che, secondo i media albanesi, Dwamena avesse deciso di toglierselo perché lo riteneva la causa dei suoi malesseri. —

IN BREVE

Finals Atp
Sinner pronto all'esordio c'è l'incognita Tsitsipas

Prende il via oggi a Torino il torneo delle Nitto Atp Finals. Ad aprire le danze la stella azzurra Jannik Sinner che alle 14 affronterà Tsitsipas. Il greco è ancora in dubbio: anche ieri ha terminato con qualche minuto di anticipo l'allenamento con Alcaraz. Se dovesse dare forfait il suo post verrebbe preso dal polacco Hurkacz, numero 9 del mondo. In serata l'altra gara del girone verde tra Djokovic e il danese Rune.

BJK Cup
L'Italia batte la Slovenia in finale trova il Canada

A Siviglia l'Italia batte la Slovenia e si qualifica per la finale della Billie Jean King Cup, la cosiddetta Davis di tennis femminile. Dopo la vittoria nel primo singolare di Martina Trevisan su Kaja Juvan per 7-6,6-3, il punto decisivo è stato realizzato da Jasmine Paolini che ha superato per 6-2, 4-6, 6-3 Tamara Zidansek. In finale le azzurre affronteranno il Canada che ha battuto 2-1 la Repubblica Ceca: dopo l'1-1 nei singolari è stato decisivo il doppio.

MotoGp
Martin a -11 da Bagnaia In Malesia la gara alle 8

Quando alla fine del mondiale MotoGp mancano la gara di stamattina più gli appuntamenti in Qatar e Valencia, per un totale di 99 punti ancora da assegnare, con il secondo posto nella gara Sprint di Sepang Jorge Martin ha ridotto a 11 lunghezze lo svantaggio su Francesco Bagnaia, leader della classifica piloti, oggi terzo. La Sprint è stata vinta Alex Marquez. Oggi il via è previsto alle 8 ora italiana.

Le campionesse friulane

Mara si ferma ai piedi del podio

Scherma: Navarria a Legnano arriva ai quarti nella spada individuale
«Ritmo giusto, oggi a squadre gara importante in vista delle Olimpiadi»

Positiva la partenza di Mara Navarria in Coppa del mondo, oggi la gara a squadre FOTO BIZZI

Monica Tortul

Mara Navarria si ferma ai piedi del podio in Coppa del Mondo. La spadista friulana ha aperto la trentesima stagione agonistica della carriera con un sesto posto nella prima tappa della Coppa ospitata a Legnano (Milano). La trentottenne dell'Esercito è risultata la migliore tra le italiane davanti a Gaia Traditi, ottava. Un piazzamento tra le top otto che porta con sé più aspetti positivi che rimpianti per l'atleta di Carlino, che oggi sarà di nuovo in pedana per la gara a squadre, con l'obiettivo di conquistare punti importanti in chiave olimpica.

Al momento l'Italspada femminile è quarta nel ranking olimpico. A Parigi 2024 si qualificheranno le prime quattro squadre classificate per ciascuna arma, con il primo aprile come data ultima per ottenere punti. Il risultato odierno è quindi di particolare importanza in vista dei prossimi Giochi Olimpici. «La gara individuale è iniziata con il ritmo giusto – ha detto la friulana –. In questa prima gara ho trovato buone sensazioni. A squadre inizieremo il nostro percorso contro la vincente tra Canada e Romania. Non è l'inizio della qualificazione olimpica, ma la continuazione dopo il mondiale. È una gara importantissima».

A livello individuale Mara Navarria aveva iniziato la giornata con la vittoria nel derby contro Emilia Rossatti con il punteggio di 9-4. L'atleta del Centro Sportivo Esercito ha poi avuto la meglio sull'israeliana Bogdanov per 15-14 nel turno delle 32 prima e sulla cinese Shi 15-9 negli ottavi di finale. La friulana è stata poi sconfitta dalla statunitense (poi vincitrice della gara) Margherita Guzzi Vincenti con il punteggio di 10-9 al minuto di priorità). Oltre a Traditi, ottava, prova positiva per Sara Kowalczyk che ha chiuso al 13° posto arrendendosi solo alla polacca Knapik dopo aver battuto la francese Mallo. Stop, invece, nel tabellone delle 32 per Rossella Fiamingo (18ª) che ha ceduto il passo all'ucraina Kryvytska al termine di un match deciso nelle fasi finali dopo che la campionessa azzurra era stata a lungo in vantaggio.

Oggi riflettori puntati anche sulla sciabola femminile (di cui fa parte anche la friulana Michela Battiston), alle prese con una gara delicatissima nella tappa di Coppa del Mondo di Algeri. L'aviere di Malisana, che a livello individuale è uscita subito, nel team event in Algeria è attesa a un contributo fondamentale. Le azzurre sono infatti, al momento, solo seste nel ranking olimpico. Conquistare punti è fondamentale per restare sulla scia delle prime quattro. —

BIATHLON

Era solo "un'amichevole" ma nella sprint in Norvegia Vittozzi è già in formissima

Francesco Mazzolini

Lisa Vittozzi, 28 anni

Inizio con i fiocchi per Lisa Vittozzi che fa sua la sprint di Sjusjoen in Norvegia, appuntamento prestagionale in avvicinamento alla Coppa del Mondo 2023-2024 di biathlon. La sappadina ha saputo interpretare al meglio la sua gara nonostante il forte vento, leggendo bene il poligono con un solo errore nella sessione in piedi e andando via liscia anche nella sciata. «Mi sento bene – ha affermato la 28enne dei Carabinieri – le condizioni meteo non erano semplici, ma alla fine sono contenta di aver commesso un solo errore. È sempre bello essere in vetta, anche in queste gare d'inizio stagione. Ciò mi aiuta ad avere più fiducia in vista della partenza della Coppa del Mondo. Sono soddisfatta di oggi, molto felice».

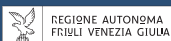
Secondo posto per una convincente Ingrid Tandrevold, che con due errori ha chiuso ad appena 3.1 secondi dall'azzurra. Terza Marketa Davidova a 4.9 secondi da Lisa. Non ha gareggiato Doro Wierer, ferma a causa di un leggero malanno. —

SCI ALPINO

Nel giorno della Vlhova primi punti per Della Mea

Lara Della Mea ieri in azione

Lara Della Mea entra in zona punti nel primo slalom della Coppa del Mondo 23-24, disputato a Levi, in Finlandia. La tarvisiana, pettorale 34, che si era qualificata alla seconda manche con il 25° tempo, nella seconda perde sul piano, mettendo giù una bella sezione sul muro e risultando 26ª al traguardo finale a 5"42 da una micidiale Petra Vlhova, dominatrice assoluta della gara (miglior tempo in entrambe le discese), che lascia dietro a sé bei distacchi e deborda nello slalom numero 1 sulla "sua" Levi Black, domata per la sesta volta proprio come Shiffrin. Lena Duerr seconda a 1"41; terza Katharina Liensberger a 1"55, quarta una non brillante Mikaela Shiffrin a 1"70. Migliore delle azzurre Martina Peterlini, 17ª a 3"97 con dodici posizioni guadagnate nella seconda manche. Le altre azzurre tutte fuori dalla zona punti. Oggi si replica con il secondo slalom (prima manche ore 10 seconda alle 13 in diretta su Raisport ed Eurosport) e il certo tentativo di Vlhova per il bis. Occhio a Lara che proverà di nuovo la sua incursione. —

F.M.

Basket - Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

"GIASONE" ORMAI È UNA CERTEZZA "GAS" IN PALLA

Jason Clark FOTO PETRUSSI

6,5 VEDOVATO
Gioca una decina di minuti con la consueta abnegazione e si toglie lo sfizio di segnare i primi punti in bianconero.

7,5 CLARK
Primo tempo da urlo, con canestri da tutte le posizione. Si conferma in gran forma.

5 ALIBEGOVIC
Troppi errori di mira, il periodo non è dei migliori.

7 CAROTI
Due triple da cecchino qual è nella prima metà di gara, poi si dedica agli assist.

6,5 ARLETTI
Un'altra prova con bell'impatto dalla panchina. Porta energia e qualità.

7,5 GASPARDO
Riecco il "Gas" di inizio campionato, concreto da fuori e imprendibile in campo aperto.

6 DELIA
Si dedica con costrutto al lavoro oscuro, quello che non compare nel tabellino.

6,5 DA ROS
In ripresa dopo la prova incolore del derby, con visione di gioco e assist deliziosi.

7 MONALDI
Un'altra ripassata alla tabellina del 3.

6,5 IKANGI
Stringe i denti dopo una settimana difficile e limita Mayfield con la solita difesa tosta.

7 VERTEMATI
Fluidità offensiva e applicazione difensiva per la vittoria che fa voltare pagina dopo il derby.

S.V. AGOSTINI E ZOMERO
In campo solo nel finale. Per loro è una festa, anche se il secondo sbaglia una tripla dall'angolo.

E adesso Apu prepara la missione Effe

L'Old Wild West dimentica il derby perso battendo Orzinuovi
Triple e super Clark: mercoledì arriva al Carnera la Fortitudo

Antonio Simeoli / UDINE

L'Old Wild West riparte dopo la tabellata indigesta di Trieste battendo Orzinuovi con un secondo quarto al poligono degno della miglior Chiara Cainero. Missione compiuta per l'Apu, che ora aspetta mercoledì sera al Carnera la Fortitudo Bologna per una partita bivio della sua stagione.

Mayfield ex Torino, Brown buon pivot, l'ala Donzelli: ecco i pericoli di Orzinuovi che sarà anche una matricola ma la fa sudare a tutti la pagnotta. L'Apu, ferita da quella tripla di tabella di Brooks nel derby, è stata avvertita in settimana da Vertemati che ha chiesto intensità e massima attenzione. Perché perdere un derby si può, specie in quel modo, ripartire subito si deve.

Ormai lo avrete capito però: nulla è scontato in questa super serie A2: 18-18 dopo 10 minuti. Di spettacolare c'è ben poco, tanto meno le 5 palle perse da Udine, tre delle quali perché un bianconero calpesta la linea laterale di fronte all'arbitro e al parterre dei vipponi udinesi.

Il vento tuttavia cambia subito, il ritmo dei Vertemati boys sale: triple di Caroti e Da Ros. Ci pensa Clark con un altro missile a tracciare il solco. E mentre i tifosi bianconeri rivolgono le loro attenzioni ai colleghi triestini tirando fuori un successone dei "Ricchi e Poveri", val la pena aprire una parentesi su Clark. Signori, qualsiasi allenatore uno così lo vorrebbe avere, qualsiasi compagno idem. Qualsiasi tifoso pure. Questo è un gran bel giocatore e un gran bell'acquisto. Due triple di Gaspardo (bene in difesa su Donzelli), il solco si allarga. Metà partita, con un altro siluro da cinema del capitano: 51-34.

Udine può giocare in 10, gli altri no, e soprattutto l'Apu tira con 12 su 19 dall'arco in 20'. Riflessione: Vertemati usa Monaldi da sesto uomo "mascherato". Caroti lavora ai fianchi gli avversari, poi entra il miglior play del campionato e fa la differenza, spesso quando gli avversari devo arrabattarsi con qualche cambio. Un bell'andare no?

Se avessero tirato così a Trieste come sarebbe finita? Inutile pensarlo, non lo hanno fatto anche perché avversari, contesto e pressione erano diversi.

L'unico compito per l'Apu ora è tenere le antenne alte e ruotare gli uomini gestendo le energie in vista della partita chiave di questa prima metà di campionato: il recupero di mercoledì sera al Carnera con la Effe. Il prossimo step di questa squadra, che piace al pubblico da matti, specie quando corre, infatti è servito sul piatto d'argento: dare un colpo forte al campionato e spennare con artigli da grifone di Cornino l'Aquila dei miracoli (e imbattuta) di "Artiglio" Caja, il coach incolpevole della retrocessione in A2 della Snaidero 15 anni fa e del dirigente Alibegovic sr, sarebbe un gran bel colpo. Non accadesse? La primavera è lontana, ci sarebbe tempo di ripartire. Ma se accadesse?

Vedremo. Di certo è che l'Apu risolve la pratica "Orzi" giocando come sa. Difesa adeguata e canestri al momento giusto, anche di Delia, che ha bisogno di fiducia e punti oltre che rimbalzi o pacche sulle spalle di compagni, che si vede lontano un miglio gli vogliono bene. Fine terzo quarto 63-47 con "Giasone" Clark che raggiunge quota 20 punti personali. Fine partita 82-61 con i baby Zomero e Agostini in campo.

Messaggio al "popolo" del Carnera. In alto i decibel mercoledì sera, basta il Giovanni da Udine per andare a teatro. Questi ragazzi se lo meritano.—

OLD WILD WEST UDINE	82
ORZINUOVI	61

18-18, 51-34, 63-47

OLD WILD WEST UDINE Vedovato 4, Clark 20, Alibegovic 3, Caroti 6, Arletti 6, Gaspardo 17, Delia 2, Da Ros 6, Agostini, Zomero, Monaldi 12, Ikangi 6. Coach Vertemati.

AGRIBERTOCCHI ORZINUOVI Leonzio 2, Alessandrini 4, Trapani 8, Bertini 5, Ndzie, Donzelli 13, Zugno 7, Mayfield 12, Brown 6, Gasparin 4. Coach Zanchi.

Arbitri Miniati di Firenze, Tallon di Bologna e D'Amato di Tivoli.

Note Old Wild West: 8/17 al tiro da due punti, 16/36 da tre e 18/19 ai liberi. Orzinuovi: 15/40 al tiro da due punti, 6/18 da tre e 13/20 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

Un'elegante entrata a canestro di Clark, il migliore dell'Apu. Qui sopra, Gaspardo in palleggio a destra, l'esultanza dell'Apu a fine gara e sotto, capitan Monaldi sempre mortifero da tre FOTO PETRUSSI

Il coach guarda già alla prossima partita: «Sarà uno step importante»
Gaspardo: «Il big match in arrivo? Dovremo difendere subito forte»

Vertemati soddisfatto dai suoi: «Ma dovevamo iniziare meglio»

IL POST PARTITA

Coach **Adriano Vertemati**, ai microfoni della Rai subito dopo il derby perso a Trieste era stato chiaro: pensiamo a rialzarci subito battendo in casa Orzinuovi. La squadra ha recepito, il pubblico anche, dato che a un certo punto dagli spalti si è alzato il coro "Vertemati alè alè". Il tecnico bianconero ormai è riconosciuto da tutti come il condottiero di questa squadra e ora guiderà l'assalto alla capolista Fortitudo. Prima, però, Vertemati rilegge attentamente la sfida contro "Orzi", sottolineando qualche imperfezione: «L'approccio non è stato dei migliori, cinque palle perse in modo banale hanno vanificato una difesa ordinata. Dobbiamo partire con più ferocia. In generale buono l'atteggiamento dopo il derby, nel secondo quarto la partita si è aperta e abbiamo giocato molto bene, il secondo tempo l'abbiamo controllato».

Caoch Vertemati FOTO PETRUSSI

Detto dei problemi fisici che hanno costretto Caroti, oltre a Ikangi, a tirare un po' il freno a mano, ecco l'inevitabile sguardo alla sfida al vertice di mercoledì sera: «Se vinciamo potrebbe essere uno step importante nel nostro percorso di crescita. Altrimenti ci rimboccheremo le maniche e ripartiremo. Affrontiamo la capolista del nostro girone, per noi è una grande opportunità di misurarci contro una squadra al momento imbattuta».

Fra i migliori in campo contro Orzinuovi c'è un **Raphael Gaspardo** tirato a lucido. Per lui 17 punti con 5 falli subiti e 3 rimbalzi nel tabellino. «Siamo partiti un po' troppo soft, non bisognava sottovalutarli. Poi però abbiamo cambiato marcia e disputato un'ottima partita. Mercoledì dobbiamo dimostrare quello che valiamo, iniziando forte, con la giusta concentrazione. È un big match, dobbiamo prevalere con la difesa perché i nostri punti li facciamo. La Fortitudo è una squadra forte, anche se in estate nessuno se l'aspettava in questa posizione di classifica. Noi giocheremo davanti al nostro pubblico, che non delude mai e anche mercoledì sera sono sicuro ci darà una grandissima mano».

Da oggi in casa Apu Old Wild West si comincia a lavorare in vista della sfida alla Fortitudo, i tifosi del Settore D invece ci pensano già dalle 22 di ieri: dalla curva Ovest, infatti, sono partiti sfottò contro la compagine felsinea. È una partita da sold out, la prevendita dei biglietti è già iniziata da alcuni giorni e prosegue anche oggi sul sito Vivaticket e nelle rivendite ufficiali sparse nella provincia udinese.—

G.P.

Gesteco al PalaTrieste

Alle 18 c'è il derby per Cividale, saranno 400 i tifosi al seguito. Cole esordirà? Giuliani carichi a una settimana dalla vittoria sull'Apu, ma pubblico tiepidino

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Non c'è chissà quale rivalità fra Cividale e Trieste, anzi. La storia, d'altronde, racconta di un solo paio di incontri avvenuti fra le due squadre: due gare estive, nemmeno così importanti. Utili a dare però un assaggio di quanto avverrà stasera, dei valori messi tra qualche ora in campo dalle compagini chiamate a sfidarsi in un derby inedito. Un derby strano. Ma pur sempre un derby. Da un lato, allora, i padroni di casa di Trieste, vincenti, contro la Ueb, a Lignano, Memorial Bortoluzzi, e in Supercoppa. Quella Trieste reduce dal successo sull'Apu, nell'ultimo turno, all'ultimo secondo. Dall'altro, la Gesteco, le sue certezze, il suo entusiasmo. I suoi tifosi, parecchi, pronti a muoversi verso il PalaRubini.

Dopo la vittoria con Rimini c'è un derby per Cividale FOTO PETRUSSI

AVANTI "MAREA GIALLA"

In quattrocento i sostenitori ducali che assisteranno al match. Fra questi, trecento andranno a riempire il settore ospiti, tutto esaurito. Gli altri membri della "marea gialla" occuperanno gli spazi limitrofi, come da indicazioni fornite in settimana dalla Ueb tramite i propri canali social. Si tiferà per i Pilla boys, dunque, nel settore N3, sottostante al settore ospiti, e nel settore G, posto dietro alla panchina delle Eagles.

Tre le corriere coinvolte, numerose le autovetture al seguito. Il ritrovo, per il tifo ducale, è in programma nel primo pomeriggio: per l'occasione, il bar interno del PalaGesteco sarà aperto dalle 14.30 alle 15.30, dando così ai supporter la chance di salutare la squadra in partenza per Trieste alle 15 con il pullman di Arriva Udine condotto dall'autista "talismano" Paola Codutti. Le corriere della "marea gialla", predisposte dai gruppi organizzati Passione Ducale e Brigata Rualis, leveranno le tende alle 15.30.

QUI TRIESTE

Circa 2700 i tifosi di casa attesi stasera a palazzo. Non certo cifre da derby, ma numeri che sapranno comunque avere un certo peso qualora il match si trovasse all'improvviso a correre su binari emotivi. Emotivamente, Trieste è carica dopo la vittoria sull'Apu. In salute, parola di coach Jamion Christian: «Abbiamo avuto una settimana di allenamenti fantastica, il nostro staff medico ha fatto un ottimo lavoro e siamo molto entusiasti di avere tutti disponibili».

Su Cividale: «Giocano sempre con grande energia e tenacia. L'aggiunta di Cole, senza dubbio, sarà positiva per loro, considerando il loro stile di gioco di squadra, incentrato sulla costruzione del tiro e sull'approccio di attacco al canestro».

SERIE A2

9ª giornata girone rosso
PALA RUBINI, ore 18.00

ARBITRI:

Stefano De Biase di Udine
Paolo Puccini di Genova
Fabio Bonotto di Ravenna

PALLACANESTRO TRIESTE		UEB GESTECO CIVIDALE	
Coach: amion Christian		Coach: Stefano Pillastrini	
0	Rolli Matteo	0	Leonardo Marangon
00	Danny Camporeale	3	3 Lucio Redivo
3	Stefano Bossi	4	4 Gabriele Miani
5	Ariel Filloy	8	Martino Mastellari
7	Justin Reyes	9	Eugenio Rota (C)
8	Lodovico Deangeli (C)	11	11 Giacomo Furin
10	Michele Ruzzier	13	13 Saverio Bartoli
12	Luca Campogrande	19	19 Matteo Berti
13	Francesco Candussi	20	20 Nicolò Isotta
14	Giovanni Vildera	24	V. Ramaad Cole
21	Giancarlo Ferrero	77	Giacomo Dell'Agnello
55	Eli Jameson Brooks		

Withub

CONVOCATI

Possibile, ma non scontato, tuttavia, l'esordio nel derby della new-entry gialloblù Vincent Cole. Il giocatore, al momento, sta lavorando sulla sua condizione atletica in virtù il periodo di stop vissuto dopo la partenza da Israele, a metà ottobre. Arruolabili i suoi compagni.

INFO E CURIOSITÀ

Fra i giudici di gara, da segnalare l'udinese De Biase, arbitro regionale in questa sfida tutta Fvg. La partita sarà trasmessa in diretta su LNP Pass; differita su Telefriuli dalle 22.

—

LE ALTRE

Fortitudo-Cento col dubbio Aradori Girone Verde: Trapani batte Torino

Trapani tenta la fuga nel girone Verde. La squadra siciliana allunga a +4 su Cantù e Torino vincendo l'anticipo contro i piemontesi allenati da coach Franco Ciani per 90-79. Per l'ex Apu Mian, pupillo di Ciani, un bottino di 17 punti. Nell'altro anticipo successo dell'Urania Milano sulla Luiss Roma per 102-89. Oggi nel girone Rosso fari puntati sulla capolista Fortitudo Bologna, che ospita Cento nel derby emiliano con il dubbio Aradori. L'ex azzurro ha un problema fisico ed è a rischio anche per le successive gare di Udine e Cividale.

—

G.P.

Serie A2 Maschile Girone Rosso

APU Udine - Agribertocchi Orzinuovi	82-61
Assigeco Piacenza - Scaligera Verona	ORE 18
Chiusi - Forlì	ORE 18
Fortitudo Bologna - Pall. Cento	ORE 18
Nardò - Rimini	ORE 18
Pall. Trieste - Cividale	ORE 18

PROSSIMO TURNO: 19/11/2023

Cividale - Fortitudo Bologna	18/11 ore 20
Agribert.Orzinuovi - Pall. Cento	19/11 ore 20
Chiusi - Assigeco Piacenza	19/11 ore 20
Forlì - APU Udine	19/11 ore 20
Rimini - Pall. Trieste	19/11 ore 20
Scaligera Verona - Nardò	18/11 ore 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Fortitudo Bologna	14	7	0	591	501
Forlì	12	6	2	648	592
APU Udine	12	6	2	641	576
Scaligera Verona	12	6	2	611	570
Pall. Trieste	10	5	3	619	619
Nardò	8	4	4	651	702
Assigeco Piacenza	6	3	5	664	654
Pall. Cento	6	3	5	617	651
Cividale	6	3	5	608	615
Agribert.Orzinuovi	4	2	7	660	714
Rimini	4	2	6	595	617
Chiusi	2	1	7	485	579

VIGILIA IN CASA UEB

Pillastrini e Miani sicuri: «Sarà una partita speciale»

CIVIDALE

A poche ore dall'arduo impegno valevole per la 9ª giornata del Girone Rosso, coach Stefano Pillastrini torna sul risultato ottenuto dai suoi all'overtime nell'ultimo turno. Punti importanti quelli strappati a Rimini fra le mura amiche. Il perché lo spiega lo stesso allenatore ducale: «Abbiamo vinto dopo un periodo in cui non riuscivamo a fare risultato, abbiamo vinto un finale punto a punto molto importante per noi perché vogliamo migliorare in queste situazioni». Sguardo poi alla sfida a Trieste: «Adesso ci aspetta una trasferta importantissima su un campo storico, oltretutto essendo due squadre vicine può essere considerato un derby anche se non c'è una storia e non ci sono precedenti».

Coach Pillastrini FOTO PETRUSSI

Ciononostante, coach Pilla è sicuro dello spirito che sta muovendo il suo roster in direzione del PalaRubini: «C'è grande entusiasmo, è un onore per noi giocare in una piazza così importante e in un ambiente con così tanta tradizione e quindi vogliamo fare una prestazione adeguata per trovare continuità di risultati». Un eventuale successo permetterebbe ai ducali di risalire in classifica, afferrando, magari, il gruppo di formazioni in fuga dalla zona rossa. Dalla panchina allo spogliatoio, è quindi Gabriele Miani, fra i più in palla dei suoi in questo periodo, a suonare la carica verso Trieste: «Mettiamoci energia e intensità, i risultati arriveranno». A sostenere l'ala di Codroipo e il resto dei compagni, ben 400 tifosi della "marea gialla": «Sappiamo quanto sia speciale questo appuntamento per la nostra gente. Sarà dura, ma cercheremo di essere all'altezza». —

S.N.

Il week-end sui campi

IL DERBY DELLA COLLINA

Un gol di Degano regala la prima vittoria al Rive Flaibano

Il "Rossi bis" si apre con il risultato più bello nella partitissima
La Pro Fagagna attacca, sfiora il gol ma mastica amaro

FAGAGNA	0
RIVE FLAIBANO	1

PRO FAGAGNA 4-3-1-2 Nardoni 6; A. Zuliani 6, Peressini 5 (33' st Tell sv), F. Zuliani 5.5, Venuti 6 (21' st Comuzzo 5.5); Pinzano 5, Leonarduzzi 5.5, O. Clarini D'Angelo 6; Craviari 6; S. Domini 5.5, Cassin 6. All. Chiarandini.

RIVE FLAIBANO 3-5-2 M. Lizzi 6; Tomadini 6.5, Parpinel 6, Colavetta 6.5; A. Lizzi 6 (22' st Ruffo 6), De Agostini 6, T. Clarini D'Angelo 6.5, Goz 6 (10' st Cozzarolo 5.5), Degano 7.5; Zucchiatti 5.5 (22' st Burba 5.5), Kabine 6 (45' st Calgaro sv). All. Rossi.

Arbitro Yousri Garraoui di Pordenone 6.5.

Marcatore Al 24' Degano.
Note Angoli: 5 a 4 per la Pro Fagagna. Recuperi: 2' e 5'. Ammoniti: Peressini, Cassin, M. Lizzi, Tomadini, T. Clarini D'Angelo, Degano e De Agostini.

Simone Fornasiere / FAGAGNA

La prima vittoria stagionale del Rive Flaibano arriva nella gara, senza dubbio, più attesa dell'anno: il derby in casa della Pro Fagagna. Inizia con un successo pesante il Rossi "bis" sulla panchina ospite, con il tecnico che prima esonerato e poi richiamato ottiene tre punti sinonimo di ossigeno puro. Alla Pro Fagagna non basta disputare una seconda frazione di gioco in cui ha mantenuto il predominio territoriale, senza però mai impensierire seriamente Manuel Lizzi, per rimettere in equilibrio la gara: la panchina di Chiarandini, ora, non sembra più così salda. Ci prova, in avvio, la squadra ospite con il sinistro alto di uno dei tanti ex di giornata, Thomas Clarini D'Angelo, alto sopra la traversa, mentre dalla parte opposta si affida a Craviari, in due ravvicinate occasioni, la Pro Fagagna: sulla prima il suo colpo di testa dagli sviluppi di calcio d'angolo è fuori, sulla seconda il sinistro da posizione defilata non inquadra lo specchio della porta.

Cresce, allora, il Rive Flaibano e al 16' Kabine è lesto nel soffiare palla a Peressini per il conseguente filtrante che invola Goz sul cui traversone basso, ad anticipare l'uscita di Nardoni, è provvidenziale Filippo Zuliani che anticipa l'appostato Zucchiatti mandando la palla in calcio d'angolo. Dalla conseguente battuta sembra perfetto lo schema che porta alla battuta volante Degano, ma palla che esce di poco raccogliendo solo applausi. Appuntamento con la marcatura solo rinviato per il migliore in campo di giornata, classe 2006, che al 24' iscrive il suo nome nel tabellino dei marcatori quando, servito dalla sponda di Kabine, si incunea troppo facilmente tra le maglie della difesa di casa per il destro che gonfia la rete. Fatica a reagire la Pro Fagagna e al 42' lo stesso Degano raccoglie la sponda di Zucchiatti, ma calcia alto, prima del colpo di testa di Peressini, a raccogliere il traversone di Pinzano, che Lizzi blocca comodamente. Ripresa che si apre con la Pro Fagagna che troverebbe l'immediato pareggio con Craviari, lesto nel depositare in rete il traversone di Cassin arrivato però, a detta dell'assistente, quando la palla ha già oltrepassato la linea di fondo prima che Simone Domini raccolga, poco dopo, l'errato disimpegno di Manuel Lizzi e provi a beffarlo da lontano senza inquadrare la porta. Predominio territoriale Pro Fagagna, ma poco incisiva davanti tanto che serve attendere il 42' per assistere all'occasione del possibile pari quando Simone Domini evita Degano e penetra in area dal fondo con il suo destro che Manuel Lizzi devia in angolo. È l'ultima occasione, la Pro Fagagna non sfonda ed è costretta alla sconfitta non riuscendo, così, a porgere il regalo più gradito di giornata al suo sindaco Daniele Chiarvesio, presente ieri in tribuna nel giorno del suo compleanno. —

POST PARTITA

Mister Chiarandini: «Bisogna segnare» Rossi: dobbiamo risalire

Derby da dimenticare in casa Pro Fagagna. «Il risultato porta a dire questo – analizza il tecnico Stefano Chiarandini – non ci sono dubbi. Sapevamo essere importante e dovevamo raggiungere un altro risultato: se giochi 60' nella metà campo avversaria devi avere più fame e ribaltare il risultato». Si sblocca, d'altro canto, il Rive Flaibano di Max Rossi. «Speriamo sia così – la sua analisi – ci voleva, bene averlo fatto in un derby. Ora bisogna dare seguito a quanto fatto: i ragazzi hanno dimostrato di esserci anche dal punto di vista mentale. Non cambia nulla, restiamo ultimi, ma questa è una bella vittoria: ora lavoriamo e cerchiamo di risalire».

Un'immagine della sfida tra la Pro Fagagna e il Rive Flaibano vinta dagli ospiti per 1-0

PRIMO KO PER LA MATRICOLA

Azzurra affondata a Gorizia da una rete per tempo

GORIZIA

Una rete per tempo: arriva così la terza vittoria consecutiva della Pro Gorizia che costringe, d'altro canto, la matricola Azzurra Premariacco alla sua prima sconfitta stagionale. Si fa subito preferire la squadra di casa e dopo 7' il colpo di testa di Comisso è respinto dalla traversa, con la stessa Pro Gorizia che poco dopo ci prova direttamente da calcio d'angolo, con Del Fabro, sul quale è attento Alessio per la respinta.

Reazione Azzurra affidata al duo De Blasi-Puddu con il primo che accentra per il secondo il cui colpo di testa è bloccato da Umari e Pro Gorizia che al 38' passa: Del Fabro raccoglie a centro area una palla vagante e con il destro sblocca il risultato. Ripresa che non cambia nel motivo e Pro Gorizia cui basta poco per mettere il sigillo alla gara, con il calcio di punizione dal limite dello specialista Grion che supera Alessio infilandosi a poca distanza dal palo. Ci prova ancora con il solito De Blasi la squadra ospite, con il suo calcio di punizione da posizione defilata respinto da Umari, prima che lo stesso centrocampista ospite accentri da calcio d'angolo per il tocco sotto misura del rientrante Gashi, alto sopra la traversa. Ci prova la squadra ospite che lascia campo però alle ripartenze casalinghe, con il neo entrato Lucheo che, tutto solo davanti ad Alessio, fallisce il tris, imitato poco dopo da Comisso che raccoglie la sponda di testa, ma non inquadra la porta di testa. Nel finale potrebbe ancora trovare la via della rete Lucheo, servito da Lombardo, ma il risultato non cambia. —

S.F.

PRO GORIZIA	2
AZZURRA	0

PRO GORIZIA Umari, Duca, Ermacora, Piscopo, Grudina, Politti, Hoti (1' st Grion), Contento, Comisso (38' st Lavanga), Del Fabro (1' st Lucheo), Boschetti (25' st Lombardo). All. Sandrin.

AZZURRA Alessio, Ranocchi (35' st Gado), Martincigh, Nardella, Gregoric, Cestari, Meroi (38' st Piccolotto), Osso Armellino (15' st Gashi), Puddu, De Blasi, Fusco (25' st Bric) All. Bortolussi.

Arbitro Chindamo di Como.

Marcatori Al 38' Del Fabro; nella ripresa, al 4' Grion.
Note Angoli: 4 a 3 per l'Azzurra. Ammoniti: Contento, Comisso, Osso Armellino, Gregoric e Grion.

TAMAI BATTUTO

Il Tolmezzo con Persello rialza la testa e vuol sognare

Andrea Citran / TOLMEZZO

Entrambe le squadre, reduci da due sconfitte consecutive, avevano bisogno di una vittoria per riproporsi come alternativa alla lepre Brian Lignano. Al termine di una gara dai due volti, pur con qualche patema nella seconda parte di gara, è il Tolmezzo a guadagnarsi i tre punti riportandosi, in attesa dell'esito del match del "Teghil", a un solo punto dalla vetta.

Primo tempo di netta prevalenza tolmezzina. All'8' carnici vicini al vantaggio sugli sviluppi di un corner battuto da Motta, con Sabidussi che, sottoporta, tocca di tacco e sfera che sbatte sulla traversa per poi, sull'intervento di un difensore ospite, finire sul fondo. Passano solo tre minuti e carnici in vantaggio con Persello che, su lancio di Cucchiaro da centrocampo, approfitta di un intervento troppo morbido di Bortolin e, di piatto destro, batte Giordano per l'1-0. Insiste il Tolmezzo che, dalla destra, ci prova ancora con i dribbling di Sabidussi, sulla sua conclusione salva Barbierato in corner. La prima opportunità per i pordenonesi giunge al 40', sugli sviluppi di un calcio dalla bandierina, quando Zorzetto conclude di forza dal secondo palo, trovando però Cristofoli pronto alla respinta. Nella ripresa guadagna sempre più campo la formazione di De Agostini, che si rende pericolosa al 5' (dopo un evidente fallo su Amodio non fischiato dal direttore di gara), ma Cristofoli para in tre tempi su Zorzetto. Al 9' ci prova ancora il numero nove ospite, ma Cristofoli devia la sfera sul fondo; al 22' è Bougma a impegnare il portiere di casa, che para a terra. La manovra del Tamai si fa sempre più avvolgente, ma capitan Rovere e compagni chiudono ogni varco, "spazzando" in caso di necessità. Alla mezz'ora Mortati va via bene sulla sinistra, mette pericolosamente palla al centro, senza trovare però la deviazione vincente. Minuti finali di pressione da parte delle "furie rosse", ma l'ultima conclusione della gara, parata a terra da Giordano, è, al 49', del da poco entrato Vidotti, subentrato a Motta (che, assente Gregorutti per un'indisposizione, per lunghi tratti ha retto da solo l'attacco tolmezzino). In definitiva un tempo a testa, ma il Tolmezzo è stato più bravo, sfruttando l'unica vera "sbavatura" difensiva della formazione ospite. —

TOLMEZZO	1
TAMAI	0

TOLMEZZO CARNIA 4-3-2-1 Cristofoli 7, Nait 6.5, Gabriele Faleschini 6.5, Cucchiaro 6.5, Rovere 7.5, Persello 7, Solari 7, Fabris 6.5, Sabidussi 6.5 (40'st Daniele Faleschini s.v.), Motta 6.5 (43'st Vidotti s.v.), Amadio 6 (20'st Micelli 6). All. Serini.

TAMAI 4-3-2-1 Giordano 6, Mestre 6.5, Zossi 6.5, Parpinel 7, Bortolin 6, Barbierato 6, Mortati 7, Consorti 6 (4'st Morassutti 6), Zorzetto 6, Carniello 6, Bougma 6. All. De Agostini.

Arbitro Anaclerio di Trieste 5

Marcatori All'11' Persello.
Note Ammoniti: Solari, Sabidussi, Micelli, Rovere, Morassutti. Angoli: 6-4 per il Tamai. Recupero: 1'+4'.

Rovere, Carniello (Tamai) e Solari a contrasto FOTO CITRAN

L'ANTICIPO DI PROMOZIONE

La Gemonese mantiene l'imbattibilità con il Fontanafredda finisce in parità

GEMONESE	1
FONTANAFREDDA	1

GEMONESE De Monte 6,5, Casarsa 6, Perissutti 6,5, Skarabot 6,5, Zarifovic 6,5, De Baronio 6 (38' st Rufino sv), Busolini 7 (30' st Toffoletto sv), Buzzi 7, Cristofoli 6, Zuliani 6 (28' st Vicario sv), Arcon 7. All. Kalin.

FONTANAFREDDA Mason 6, Muranella 6, Franzin 6,5, Tellan 6,5 (19' st Gregoris 6), Sartore 7, De Pin 6,5, Nadal 7, Salutto 6,5 (19' st Zucchiatti 6,5), Toffoli 6,5 (24' st Salvador 6), Zamuner 7,5, Grotto 6,5 (32' st Portaro sv). All. Campaner.

Arbitro Mongiat di Maniago 5.

Marcatori Al 23' Busolini, al 40' Nadal.

Note Ammoniti Salutto e Buzzi.

Una fase della combattuta partita a Gemona FOTO CRISTY

Renato Damiani / GEMONA

Contro il Fontanfredda la Gemonese mette in cascina il suo sesto risultato utile consecutivo (quattro vittorie e due pareggi) in un match che non ha lesinato emozioni sui due fronti con il contatore dalla parte degli ospiti.

Dopo soli 6' intelligente lancio di Zamuner per Toffolini ma il direttore di gara annulla tutto concedendo un dubbio fuori gioco; poco dopo sul fronte opposto non ha gli esiti sperati un'azione dell'accoppiata Perissutti-Arcon. Ancora ospiti in fase avanzata con Zamuner a servire Nadal il quale dalla linea di fondo crossa per l'accorrente Grotto la cui conclusione termina di poco sopra la traversa. La partita in questa sua prima parte ha evidenziato una netta supremazia territoriale dei pordenonesi mentre la guardinga Gemonese sceglie le azioni di rimessa contando sulle potenzialità offensive del duo Cristofoli-Arcon con quest'ultimo a prodursi in una ubriacante serpentina che però termina nei pressi del limite d'aria avversaria. Il Fontanafredda va vicino al vantaggio con un tentativo ravvicinato di Toffoli; gli ospiti reclamano inutilmente un precedente possibile fallo di mano di un difensore locale. Una sassata da lunga gittata di Zamuner viene parata in due tempi da un piazzato De Monte.

La partita si sblocca allo

Pedemontani avanti con Busolini gli ospiti rispondono con un gol di Nadal

scoccare del 23' con Busolini reattivo a correggere in rete un assist da fondo campo di Arcon. Al 33' i pedemontani vanno vicini al raddoppio con un corridoio di Buzzi che libera Perissutti il quale dopo aver evitato il portiere ospite calcia maldestramente a lato. Nel finale di tempo ospiti al pareggio con Nadal a finalizzare un cross proveniente dall'out sinistro.

I ritmi calano nella ripresa quindi al 15' Arcon manca di concretezza mandando oltre la traversa un invito di Casarsa, poi mister Campaner opera due cambi a centrocampo facendo entrare Gregoris e Zucchiattiper Tellan e Salutto. Al 22' Zamuner (sempre lui) impegna De Monte costretto alla respinta in angolo e tre minuti dopo in mischia d'area una conclusione di Sartore viene deviata oltre la traversa mentre la risposta dei locali è un colpo di testa di Buzzi ammortizzato da Marcon. Al 34' papera di Mason che stava per trasformarsi in una gratuita palla gol per Cristofoli (azione poi fermata per fallo sul portiere), quindi al 40' sono vibranti le proteste degli uomini di mister Campaner per un atterramento in area di Sartore su azione susseguente ad un piazzato di Zacumer ed in chiusura resta provvidenziale una uscita aerea del portiere De Monte su pennellato cross laterale di Muranella. Il maniaghese arbitro Mongiat non meritevole della sufficienza. —

Gli anticipi ORE 14.30

ECCELLENZA	
Maniago Vajont-Fiume Bannia	2-2
Pro Fagagna-Rive Flaibano	0-1
Pro Gorizia-Azzurra	2-0
Tolmezzo-Tamai	1-0
Zaule-Chiarbola Ponziana	1-2
PROMOZIONE	
Casarsa-Rivolto	2-0
Gemonese-Fontanafredda	1-1
Union Martignacco-Buiese	0-1
Cormonese-Sevegliano F.	1-0
Pro Romans Medea-Virtus Corno	1-2
Trivignano-Pro Cervignano	1-2
PRIMA CATEGORIA	
Camino-Vivai	2-1
San Daniele-Unione Smt	1-1
Rivignano-Flambro	2-0
SECONDA CATEGORIA	
Real Castellana-Zoppola	3-0
Arteniese-Riviera	2-3
Udine Keepfit-San Gottardo	2-3
Castionese-Flumignano	4-0
Bertiolo-Zompicchia	1-1
Castions-Villesse	2-1
Gradese-Strassoldo	0-1

LE RAPPRESENTATIVE FVG

Randon, Tormena e Pisano: tre mister altrettante conferme Regioni nel mirino

Lo staff delle tre rappresentative del Comitato Fvg

Marco Silvestri / SANTA MARIA LA LONGA

Comincia l'attività delle rappresentative giovanili del Fvg. Il Comitato Regionale ha definito gli staff tecnici per la stagione 2023-2024. La presentazione si è svolta a Santa Maria La Longa. Erano presenti il presidente regionale della Figc Ermes Canciani , i vicepresidenti Claudio Canzian e Fabrizio Chiarvesio, il sindaco di Santa Maria La Longa, Fabio Pettenà, il consigliere regionale Igor Treleani. Quest'anno il Torneo delle Regioni si svolgerà dal 22 al 29 marzo in Liguria e sarà un appuntamento di grande rilievo. Non c'è nessuna novità nella guida tecnica delle squadre con gli allenatori che sono stati tutti confermati: Thomas Randon (under 19), Alessandro Tormena (under 17) e Marco Pisano (under 15). I collaboratori tecnici sono Davide Cavalca (allenatore dei portieri), Michele Paravano (preparatore atletico) e Emanuele Rotondo (Match Analyst). I dirigenti responsabili delle squadre sono Maurizio Zanutel, Massimo Casasola e Luciano Visintin . All'interno delle rappresentative operano anche Fabrizio Chiarvesio, Claudio Canzian (responsabile tecnico), Luigi Infuria (responsabile organizzativo), Simone Fornasiere (addetto stampa). L'organigramma è completato dal massaggiatore Aldo Fiorelli e dai fisioterapisti Alessandro De Guidi, Riccardo Venaruzzo e Samuele Sut. La grande novità è che le rappresentative regionali indosseranno una maglia da gioco speciale con la scritta "Io sono Friuli Venezia Giulia". «Le rappresentative – ha evidenziato Canciani – sono la punta di diamante del movimento regionale. Abbiamo uno staff tecnico di valore e capacità. Vogliamo che per i ragazzi giocare nella rappresentativa sia come giocare in nazionale. Siamo molto orgogliosi della maglia con la scritta che valorizza la nostra Regione». Il tecnico Thomas Randon ha sottolineato che vuole dare continuità al lavoro svolto sperando di cancellare la beffa del 2022 con il titolo italiano sfuggito di un soffio. Gli allenatori Marco Pisano e Alessandro Tormena hanno spiegato che intendono creare le basi per formare i giocatori del futuro ma con la voglia anche di inseguire la vittoria e un risultato di prestigio. —

SERIE D

Cjarlins a Campodarsego a caccia del secondo squillo

CARLINO

Dimenticare, in fretta, la brutta sconfitta patita domenica scorsa conto il Portogruaro e provare a bissare il successo, unico stagionale, ottenuto nell'ultima trasferta di Bolzano. È con questo obiettivo che questa mattina il Cjarlins Muzane si mette in viaggio verso Campodarsego, per una gara di certo non semplice al cospetto di una compagine sempre scomoda da affrontare. «Veniamo da una prestazione deludente e siamo tutti dispiaciuti – le parole del tecnico Carmine Parlato – visto che era una partita di cartello in cui abbiamo deluso tante persone con una debacle che nessuno si aspettava. Non eravamo assolutamente noi e cercheremo di rialzarci immediatamente. Dobbiamo ripartire con più forza, cattiveria e spirito di fiducia verso ognuno di noi».

Dionisi al rientro dopo due mesi

Questa gara segnerà il ritorno in campo di Matteo Dionisi, con il difensore della squadra friulana che ha scontato i due mesi di squalifica inflitti per la gomitata rifilata lo scorso anno proprio a un giocatore del Campodarsego, non vista dal direttore di gara ma sanzionata in seguito alla prova tv ammessa, a corredo del reclamo proposto dalla società padovana. «Sono contento per lui – conclude Parlato – aspettava questo rientro. Ha l'esperienza oltre che le qualità tecniche e umane per capire che si tratta per lui di un nuovo inizio e adesso il suo compito è quello di scendere in campo e pensare alla partita, non a quello che è stato. Sono certo del fatto saprà tenere a bada le sue reazioni e gestirle al meglio».

Possibile, per Dionisi, subito una maglia da titolare per comporre il trio difensivo con Gatto e Gentile, tornano a disposizione anche Belcastro e Gatto, smaltito l'infortunio. —

S.F.

VOLLEY - SERIE B

Va alla Sangiorgina il derby

La Pallavolo Sangiorgina vince anche il derby di B2 femminile, in tre set (25-18, 25-15, 25-21), contro il BluTeam Pavia di Udine e si conferma al vertice della classifica del girone C. Stop per Villa Vicentina, per 3-1 (25-16, 25-17, 24-26, 25-16) in casa del Fusion Venezia.

Scelti per voi

Lea - I nostri figli
RAI 1, 21.25
Sebbene la carriera musicale lo impegni spesso a Londra, Arturo, Martina e Lea (**Anna Valle**) sono ormai una famiglia. Al contrario, Marco e Anna affrontano con fatica l'affido condiviso della figlia Gioia e sembrano non riuscire a venirsi incontro.

La Caserma
RAI 2, 21.00
Seconda edizione del Docu-reality che vede un gruppo di ragazzi e ragazze, affrontare un training ispirato alla disciplina militare, tutti senza cellulari, senza internet e lontani dal proprio nido familiare.

Report
RAI 3, 20.55
Sigfrido Ranucci ci parla delle case di Venezia. I residenti si trasferiscono sulla terra ferma e le case popolari, del quartiere Garibaldi, sono vuote e da ristrutturare, servirebbero 90 milioni di euro.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
L'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio.** Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economia del Paese raccontata dai suoi protagonisti.

Terra Amara
CANALE 5, 21.20
Saniye conferma la `cacciata` di Gaffur, alla ricerca di letti piu' comodi rispetto a quelli delle baracche, Sermin e Fusun raccontano a Luftiye l`intera storia delle malefatte di Behice e Mujgan.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.30 Uno Mattina in Famiglia Spettacolo
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Check-up Attualità
10.30 A Sua Immagine Attualità
12.20 Linea Verde Rubrica
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo. Tante le sorprese che daranno brio e allegria al programma per un lungo e coinvolgente pomeriggio dai toni spensierati.
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.25 Lea - I nostri figli Serie Tv
21.55 Lea - I nostri figli Serie Tv
23.30 Speciale TG1 Attualità
23.35 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.40 Tg 2 Mizar Attualità
8.05 Tg 2 Cinematinée
8.10 Tg 2 Achab Libri Attualità
8.20 Tg 2 Dossier Attualità
9.05 Il meglio di Radio2 Happy Family Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Discesa maschile Sci alpino
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Jannik Sinner - Stefanos Tsitsipas Tennis
16.00 Novara - Milano Pallavolo
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.05 Tg Sport della Domenica
18.25 90° Minuto Attualità
19.00 90° Minuto - Tempi supplementari Rubrica
19.45 N.C.I.S. New Orleans
20.30 Tg2 Attualità
21.00 La Caserma Lifestyle
22.45 La Domenica Sportiva Calcio
0.30 L'altra DS Attualità
1.05 Meteo 2 Attualità

RAI 3
7.00 Protestantesimo
7.30 Sulla Via di Damasco
8.00 Agorà Weekend
9.00 Mi manda Raitre
10.15 O anche no Documentari
10.45 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Timeline Remix Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.30 Rebus Talk show
17.15 Kilimangiaro Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Chesarà... Attualità
20.55 Report Attualità
23.15 Fame d'amore Documentario
24.00 TG3 Mondo Attualità
0.25 Meteo 3 Attualità
0.30 In mezz'ora Attualità

RETE 4
6.00 Ieri e Oggi in Tv
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Weekend
7.40 Padre e figli Serie Tv
10.00 Casa Vianello Fiction
10.25 Dalla Parte Degli Animali
11.50 Grande Fratello
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Colombo Serie Tv
15.35 Nassiryia - Per non dimenticare Film Drammatico ('07)
18.55 Grande Fratello
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Confessione reporter Attualità
1.55 Ciak Speciale Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 Speciale Tg5 Attualità
9.50 Luoghi di Magnifica Italia
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Spettacolo
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Caduta Libera Story
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
0.20 Tg5 Notte Attualità
0.58 Meteo.it Attualità
1.00 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
6.50 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
7.00 Tom & Jerry
7.15 Scooby-Doo e il mostro di Lochness Film Animazione ('04)
8.30 Friends Serie Tv
9.30 Will & Grace Serie Tv
10.25 The Big Bang Theory
11.45 Drive Up Attualità
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Batman Film Azione ('89)
17.15 Magnum P.I. Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.25 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.15 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban Film Fantasy ('04)
24.00 Pressing Attualità
1.55 E-Planet Automobilismo

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Camera con vista
10.10 L'ingrediente perfetto
11.00 Le parole della salute
11.50 Uozzap Attualità
12.30 L'Aria che Tira - Diario
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Una Giornata Particolare Documentari
16.40 La7 Doc Documentari
17.50 The Women Film Commedia ('08)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole - Domenica Attualità
21.15 In Onda Attualità
23.15 Uozzap Attualità
23.55 Camera con vista Attualità

TV8
16.00 Tempesta di ghiaccio Film Avventura ('09)
17.45 Cucine da incubo Italia
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Star Wars: Una nuova speranza Film Fantascienza ('77)
23.45 Pechino Express - La via delle Indie Spettacolo
2.15 Io vengo ogni giorno Film Commedia ('14)

NOVE
15.20 The Peacemaker Film Azione ('97)
16.20 The Peacemaker Film Azione ('97)
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
0.25 Il contadino cerca moglie Spettacolo
2.15 Dal pollaio alla pista Rubrica

20 (20)
14.40 The Last Kingdom Serie Tv
18.20 Sherlock Holmes Gioco di ombre Film Azione ('11)
21.05 2 Fast 2 Furious Film Azione ('02)
23.20 Giustizia a tutti i costi Film Poliziesco ('91)
1.20 The Flash Serie Tv
2.40 Joey Serie Tv
4.20 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
14.25 Vendetta finale Film Thriller ('17)
15.55 LOL :-) Serie Tv
16.15 Delitti in Paradiso Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Rapa Serie Tv
23.10 Il silenzio degli innocenti Film Giallo ('91)
1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.15 A perfect getaway - Una perfetta via di fuga Film Thriller ('09)

IRIS (22)
12.10 Nato il 4 Luglio Film Drammatico ('89)
15.00 Note di cinema Attualità
15.10 Barry Lyndon Film Drammatico ('75)
19.05 La prossima vittima Film Thriller ('96)
21.00 Indiana Jones e il tempio maledetto Film Avventura ('84)
23.25 La conseguenza Film Drammatico ('19)
1.40 La forza della vendetta Film Azione ('95)

RAI 5 (23)
15.50 Romeo e Giulietta. Una canzone d'amore Spettacolo
17.35 Save The Date Attualità
18.05 Opera - La sonnambula Spettacolo
20.45 Immersive World Doc.
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05 Il vento che accarezza l'erba Film Drammatico ('06)
1.10 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE (24)
11.45 Alien: Covenant Film Fantascienza ('17)
13.50 L'appartamento Film Commedia ('60)
16.05 Fantozzi subisce ancora Film Commedia ('83)
17.40 Piedone a Hong Kong Film Avventura ('75)
19.40 Alpha - Un'amicizia forte come la vita Film Avventura ('18)
21.10 After Film Comm. ('19)
22.55 After 2 Film Drammatico ('20)

RAI PREMIUM (25)
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Un'estate ad Anversa Film Commedia ('21)
17.35 Romanzo Famigliare Fiction
21.20 Scatti di follia Film Horror ('18)
22.55 La signora di Purity Falls Film Thriller ('19)
0.30 Il paradiso delle signore Daily Soap
3.55 Mood to 2030 Documentari

CIELO (26)
15.45 Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord Film Avventura ('11)
18.15 Attacco Glaciale Film Fantascienza ('10)
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Don Jon Film Commedia ('13)
23.15 Shame Film Dramm. ('11)
1.15 La cultura del sesso Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La signora del West Serie Tv
21.10 Rush Hour - Missione Parigi Film Azione ('07)
23.10 Waterworld Film Fantascienza ('95)
1.05 Kojak Serie Tv
2.55 Hazzard Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.00 Finalmente domenica Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Charlotte Gray Film Drammatico ('01)
23.30 Tre americani a Parigi Film Commedia ('54)

LA7 D (29)
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
19.05 La cucina di Sonia Lifestyle
20.35 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Miss Marple - Il terrore viene per posta Film Giallo ('06)
23.20 Miss Marple - Sento i pollici che prudono Film Giallo ('06)

LA 5 (30)
15.20 Dalla Parte Degli Animali Attualità
16.50 Inga Lindstrom - Benvenuta A Soderholm Film Commedia ('19)
18.45 Grande Fratello Spettacolo
18.50 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Christmas Wedding Runaway Film Commedia ('19)
22.55 Amici di Maria Spettacolo

REAL TIME (31)
15.35 Toy Inventor, inventori in gioco (1ª Tv) Doc.
16.30 Primo appuntamento Spettacolo
18.10 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
19.40 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.10 Il castello delle cerimonie Lifestyle
22.20 90 giorni per innamorarsi: lontano dagli Stati Uniti (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
13.10 Grantchester Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 The Chelsea Detective Serie Tv
19.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
21.10 Il giovane ispettore Morse (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 The Murder Shift Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 La strada del silenzio Serie Tv
17.40 Il segreto di mio padre Film Thriller ('16)
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
22.55 Poirot Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 Tgcom24 Breaking News Attualità
4.20 La strada del silenzio Serie Tv

DMAX (52)
14.25 Quella pazza fattoria Doc.
15.25 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
17.30 Basket Zone Basket
18.00 Carpegna Prosciutto Pesaro - Bertram Derthona Tortona Basket
20.30 Nudo e Crudo Lifestyle
21.25 Border Control: Nord Europa (1ª Tv) Documentari
22.20 Border Control: Nord Europa Documentari

RAI SPORT HD (57)
17.00 Pattinaggio di Figura. Grand Prix - G.P. de France Angers: Libero maschile
17.50 Pallavolo. SuperLega Credem Banca - 4a giornata: Perugia-Modena
20.20 Calcio. Serie A femminile eBay 7a giornata: Como-Juventus
22.45 Ciclocross. Coppa del Mondo Dendermonde - Elite donne

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Serie A: Lazio - Roma
20.05 Ascolta si fa sera
20.45 Serie A: Inter - Frosinone
23.35 Numeri primi
23.50 Spaziolibero

RADIO 2
16.00 Numeri Due
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 A Tutta Radio2
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

RADIO 3
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone - Orchestra della Toscana

DEEJAY
12.00 Deejay Training Center
13.00 Animal House
14.00 We-Jay parte 1 e 2
19.00 Gibi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 Deejay On The Road

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Generazione Capital
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M2O
10.00 Claves
14.00 Deejay Time
15.00 Vittoria Hyde
19.00 One Two One Two
21.00 Andrea Mattei
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
09.15 "Ente Friuli nel mondo. Una patria senza confini" di A. Pillosio, e "Il Barone si racconta", di N. Pastorich e M. Bressan

RADIO 1
08.30 Gr FVG
08.50 Vita nei campi
09.15 "Domandate al mio amico Rudi", orig radiofonico di G. Gori, regia di S. de Maria, 3a e ultima puntata
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.45 Le Peraule de domenie
07.00 Maman! Program par fruts
07.30 Settimana Friuli
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 Le Peraule de domenie
08.45 Sportello Pensionati
10.00 L'Alpino
10.15 Le Peraule de domenie
10.30 Santa Messa (D)
11.30 Bekér on tour
12.00 Effemotori
12.30 Telegiornale FVG (D)
12.45 Il Campanile – Gemona (D)
13.45 Telegiornale FVG
14.00 Rugby Magazine / Start
14.30 Aspettando Poltronissima (D)
15.00 Poltronissima (D)
17.45 Settimana Friuli
18.15 L'Alpino / Italpress
18.45 Noi Dolomiti
19.00 Telegiornale FVG (D)
19.15 Sport FVG (D)
19.30 A tutto campo (D)
20.30 Telegiornale FVG
20.45 Sport FVG
21.00 Replay (D)
22.00 Basket – Pall. Trieste Vs Ueb Gesteco Cividale
23.30 Bekér on tour
23.50 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.00 Buon Agricoltura
05.30 On Race Tv
06.00 IL13 Telegiornale
07.00 Anzovino e la sua musica
08.00 Sul Filo del Rasoio
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Documentario
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di... Fnp Cisl
13.30 Beker in Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Tg Speciale: L'ovazione vomitevole per i terroristi.
20.00 Momenti Particolari: Direttrici e Direttori
21.00 Sanità allo specchio: Basta parlare. Agite
22.00 Film
24.00 Tg Speciale: Vecchi slogan. Patetici
01.00 Film

TV 12
06.00 Sette in cronaca
07.00 Sette in cronaca
07.35 Rassegna stampa
08.15 UP! Economia in Tv
08.30 Il meglio delle ricette di Magazine
09.30 L'Agenda
10.45 Pillole di Fair play
12.30 Sette in cronaca
13.00 Udinese story
14.00 Studio e stadio
18.00 Italpress
18.15 Studio sport
20.00 Italpress
20.30 TG 24 News
21.15 Ogni benedetta domenica
22.30 TG 24 News
23.00 Ansa week
23.30 Studio e stadio

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Cielo variabile o temporaneamente nuvoloso. Nelle ore centrali non è esclusa localmente la possibilità di qualche breve debole pioggia su costa, Carso e Isontino. Possibile qualche nebbia notturna in pianura e nelle valli. Venti in genere deboli.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	6/9
massima	12/15	12/15
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Cielo da poco nuvoloso a variabile. Possibili locali nebbie notturne in pianura. Inversione termica in montagna.

Tendenza per martedì: cielo da variabile a nuvoloso con possibili locali nebbie notturne in pianura e nelle valli. Zero termico sui 3.000 metri con temperature relativamente alte per la stagione a 2.000 metri e inversione termica a quote inferiori. In tarda serata possibili deboli piogge.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	7/10
massima	11/14	12/14
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	5	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: nubi sparse e ampie schiarite, specie dal pomeriggio, su pianure, Pedemontane e Prealpi. Sulle Alpi neve dai 600-800 m.
Centro: instabile con rovesci anche temporaleschi, più frequenti su tirreniche e Appennino.
Sud: temporali sulle regioni tirreniche, in estensione a Molise, Puglia e Nord della Sicilia.

DOMANI

Nord: cielo poco nuvoloso con clima umido salvo nubi in Liguria e qualche pioggia sui confini alpini.
Centro: in gran parte soleggiato, dal pomeriggio-sera nubi in aumento su Toscana e Umbria.
Sud: variabilità su Calabria tirrenica e Nord Sicilia con qualche isolato e debole fenomeno.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,8	13,2	74%	14 km/h
Monfalcone	6,2	14,1	82%	9 km/h
Gorizia	6,5	14,1	81%	5 km/h
Udine	4,4	13,2	78%	7 km/h
Grado	10,0	13,8	85%	12 km/h
Cervignano	5,1	14,2	85%	6 km/h
Pordenone	6,8	14,2	81%	6 km/h
Tarvisio	0,4	7,6	90%	3 km/h
Lignano	10,8	12,9	76%	14 km/h
Gemona	6,6	13,0	76%	12 km/h
Tolmezzo	5,1	13,0	83%	6 km/h
Forni di Sopra	-1,2	8,0	86%	4 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	17,0	0,13 m
Monfalcone	calmo	15,0	0,14 m
Grado	calmo	16,7	0,15 m
Lignano	calmo	15,2	0,13 m

EUROPA

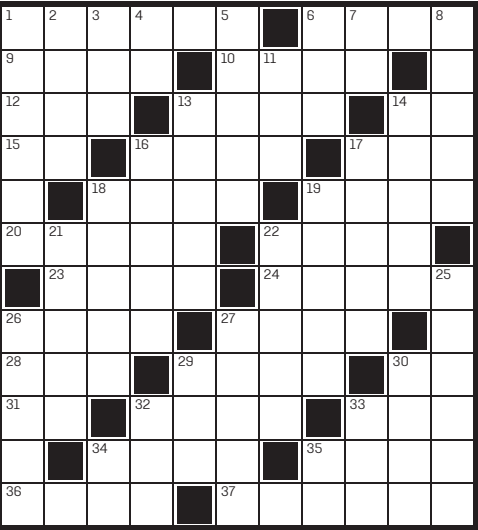
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	10
Atene	16	23
Belgrado	8	14
Berlino	5	9
Bruxelles	5	9
Budapest	8	10
Copenaghen	7	10
Ginevra	4	10
Lisbona	16	22
Londra	5	10
Lubiana	3	9
Madrid	11	18
Mosca	3	6
Parigi	7	12
Praga	4	6
Varsavia	8	10
Vienna	7	10
Zagabria	6	10

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	11
Bari	10	20
Bologna	4	14
Bolzano	-2	6
Cagliari	19	20
Firenze	9	17
Genova	12	16
L'Aquila	5	12
Milano	4	13
Napoli	15	19
Palermo	18	22
R. Calabria	16	22
Roma	9	18
Torino	3	13
Venezia	8	13

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 L'indennità giornaliera - **6** Imbianca i tetti - **9** Pubblica vendita - **10** Abitudine passeggera - **12** Lamenti poetici - **13** Colonna di libri - **14** A fondo campo - **15** Lord senza pari - **16** Veicolo a pedali - **17** Ripetizione a teatro - **18** Superficie - **19** In salute - **20** Confina con l'Egitto - **22** L'antico nome di Troia - **23** Poggia sul fulcro - **24** Grosso topo - **26** Ci ricorda una Venere - **27** I pasti serali - **28** Un saluto nelle preghiere - **29** Un diario sul web - **30** Esprime un rimpianto - **31** Mezzo uovo - **32** Pallini sulla stoffa - **33** Velocità di eritrosedimentazione - **34** L'ex Thailandia - **35** Un attimo brevissimo - **36** Il timbro del piede - **37** Può essere segreto.

VERTICALI: 1 Una grande città del Texas - **2** Affluente di destra del Danubio - **3** Il figlio muto di Creso - **4** Testa di rana - **5** Affettuosa compagna - **6** Nota dell'Autore - **7** I fianchi di Enea - **8** Pieno di pretese - **11** Liquidi che ungono - **13** Provoca straripamenti - **14** Il vino... grigio - **16** Abile nel suo mestiere - **17** Casette di montagna - **18** La cantante di *Hello* - **19** Linguaggio gergale - **21** L'albero della pace - **22** Giaggiolo - **25** Il Lionello che doppiava Woody Allen - **26** Il Corona scrittore, scultore e alpinista - **27** Lo studia il meteorologo - **29** Ha possenti spire - **30** La casa spagnola dell'Ibiza - **32** Timorata di Dio - **33** Il Diesel attore - **34** Sua Maestà - **35** Così finiscono le baruffe.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Impegni urgenti vi sottrarranno per un certo periodo il tempo da dedicare all'amore e alle sue gioie. Il vostro rapporto di coppia ne risentirà inevitabilmente. Buon senso.

TORO
21/4 - 20/5

Un discreto successo potrebbe rendervi pericolosamente sicuri di voi stessi. Prima di prendere delle decisioni seguite i consigli del buon senso. Più comprensione.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Piccole contrarietà vi accompagneranno per qualche giorno. Dosate le energie per non trovarvi con il fiato corto. Non date troppa importanza ai problemi di cuore.

CANCRO
22/6 - 22/7

Gli astri consigliano molta prudenza nelle spese anche connesse alla vostra attività. Esaminate con calma i consigli della persona amata prima di metterli in atto. Più riposo.

LEONE
23/7 - 23/8

Le difficoltà cominceranno quasi subito, ma non saranno così gravi da non poterle affrontare e superare. Tempestività in amore: le tensioni sono destinate a scomparire.

VERGINE
24/8 - 22/9

Fate in modo di individuare la fonte delle chiacchiere che circolano sul vostro conto. Non siate troppo duri nella reazione. In serata ore serene e rilassanti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

L'andamento incerto della giornata non vi creerà preoccupazioni. Vi rendete conto che sono necessarie delle formule nuove per ritrovare un certo equilibrio. Accettate un invito.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Partite soltanto quando siete sicuri di una accurata organizzazione. Il successo non vi mancherà, ma sappiatevi fermare al momento opportuno. Una piccola delusione in amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Piccole logoranti contrarietà ostacolano ogni vostra iniziativa. Non perdete le speranze di concludere positivamente il programma. Momenti di tensione in amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Vi sentirete in buona forma e vi muoverete animati dalle migliori intenzioni. Il maggior pericolo per voi verrà dalla distrazione e dal tempo sprecato. Un incontro in serata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Non appena vi renderete conto che qualche difficoltà seria ostacola i vostri progetti, cessate ogni insistenza in attesa di tempi più propizi. Dedicate maggiori attenzioni al partner.

PESCI
20/2 - 20/3

Trascorrerete una giornata sostanzialmente positiva. Avrete la possibilità di realizzare un progetto che vi sta a cuore e l'armonia regnerà nel vostro rapporto di coppia.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Paolo Polverino, Nicolò Bortolotti, Guido Surza;
Cronaca di Udine: Alberto Lauber;
Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 11 novembre 2023 è stata di 28.640 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente Enrico Marchi
Amministratore delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767